Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 12 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8811 nuova serie Fondazione 1881

DI FRONTE ALLA REAZIONE NEGATIVA DA PARTE DELLE REGIONI

UN COMITATO ARMONIZZERÀ I DECRETI ANTICONGIUNTURALI

A un gruppo ristretto di deputati l'esame degli emendamenti proposti - Acqua sul fuoco delle polemiche: La Malfa smentisce i contrasti - Anticipata l'apertura della Camera?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Parlamento e governo stanno cercando con ogni mezzo di evitare che il «pacchetto La Malfa» per la ripresa economica si trasformi, oltre che in una «buccia di banana» per il bicolore Moro anche in una pubblica e clamorosa dimostrazione del contrasto tra potere centrale e autonomie locali. L'unico mezzo per evitare il «braccio di ferro» è quello di recepire nella maggiore misura possibile le istanze regionali modificando i decreti governativi ed evitando, così, anche l'esasperazione dei contrasti tra le forze politiche che potrebbero portare allo scivolone del governo.

Da più parti, oggi, si è cercato di gettare acqua sul fuoco delle accentuate polemiche registrate fino a ieri sera. La commissione bilancio della Camera ha deciso che il complesso dei decreti sarà affidato a un comitato ristretto di deputati che dovrà esaminare i numerosi emendamenti già presentati o preannunciati al fine di «armonizzarli con l'impostazione generale dei provvedimenti». Da parte sua il governo ha diramato una lunga precisazione per smentire l'esistenza di contrasti verificatisi, ieri, tra il vicepresidente del Consiglio La Malfa ed i rappresentanti delle regioni.

Sul piano politico non meno significativa è la decisione del gruppo parlamentare democristiano di sollecitare un'anticipata riapertura dell'assemblea di Montecitorio (da tempo fissata per il 23 prossimo) al fine di concedere maggiore spazio alla discussione e alla eventuale modifica dei decreti. Altrettanto interessante è l'approfondita discussione dei rapporti tra Stato e regioni — con particolare riferimento ai provvedimenti economici — sviluppata nel nuovo incontro odierno tra Zaccagnini numerosi ministri, i presidenti dei consigli regionali e segretari regionali democrstiani. Si cerca, cioè, con tutti i mezzi di evitare la esasperazione del conflitto tra un potere centrale ormai sempre meno incisivo e un potere periferico sempre più forte.

Ma sarebbe semplicistico ritenere che tutte le pressioni odierne sminuiscano la difficoltà di soluzione del problema. Tanto più che il governo non può accettare sostanziali modifiche ai decreti senza mettere in pericolo la omogeneità dei criteri di ripartizione dei finanziamenti alle regioni previsti dai decreti anticongiunturali. Il ministro del Tesoro ha fatto sapere ufficiosamente che il meccanismo finanziario resterà inalterato salvo trovare qualche accorgimento per venire incontro alle richieste regionali. Lo stesso Colombo è intervenuto, in serata, alla commissione bilancio pronunciando un discorso sostanzialmente cauto e distensivo. Comunque sembra certo che non potrà, però, essere accolta la richiesta delle regioni di versare le cifre stanziate nel Fondo nazionale regionale che dovrebbe poi provvedere alla ripartizione tra le varie regioni.

Il controllo sulla distribuzione, secondo il punto di vista del governo, deve essere effettuato dallo Stato, anche per impedire, fra l'altro, che le cifre distribuite alle regioni siano poi depositate nelle banche per consentire alle regioni stesse di lucrare gli interessi. E veniamo ora ai particolari di questo complesso quadro.

La Malfa malgrado l'irrigidimento di ieri, ha per primo gettato acqua sul fuoco facendo smentire con una nota di Palazzo Chigi la notizia secondo la quale, ieri sera, avrebbe per protesta abbandonato la riunione con i rappresentanti delle regioni nell'ufficio di presidenza della commissione bilancio della Camera. La smentita che è anche una giustificazione dell'operato del vicepresidente del consiglio, precisa che La Malfa aveva preannunciato che si sarebbe dovuto recare alla riunione dei ministri per l'esame della situazione economica, indetta per le 18,30, ed ha chiesto di fare una breve relazione prima di essere costretto ad abbandonare la seduta.

Il vicepresidente del consiglio ha esposto i dati di una indagine sui progetti e programmi di pronta realizzazione svolta presso tutte le regioni ed ha dichiarato che la documentazione era ancora incompleta e che l'indagine sarebbe stata continuata e approfondita, per stabilire un punto reale di convergenza tra la necessità, da tutti riconosciuta, di una programmazione nazionale e la necessità, altrettanto riconosciuta, di una programmazione regionale. Proprio i primi dati dell'inchiesta dimostravano che, senza un approfondimento e senza un coordinamento da parte del governo centrale, non si avrebbe né programmazione nazionale, né programmazione regionale, ma una serie di iniziative disarticolate che rischierebbero non di diminuire, ma di aggravare gli squilibri della società italiana». Nella nota si afferma infine che «la polemica tra stato e regioni circa i fondi e la loro disponibilità rischierebbe di disarticolare ancora di più la condizione economica e sociale del Paese».

La commissione bilancio della Camera ha, intanto, concluso la discussione generale del «pacchetto La Malfa» decidendo, come si è accennato, che il complesso dei decreti governativi sarà affidato ad un comitato ristretto di deputati che dovrà esaminare i numerosi emendamenti presentati dai gruppi politici al fine di «armonizzarli». Il comitato ristretto avrà a disposizione due giorni (martedì e mercoledì della prossima settimana) per completare il suo lavoro. Giovedì, quindi, tornerà a riunirsi la commissione stessa che dovrebbe, nel giro di tre sedute al massimo, approvare i decreti in modo che essi siano pronti per il dibattito nell'aula di Montecitorio fissato per il 23

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Metalmeccanici: la piattaforma

Roma, 11

Dopo tre giorni di difficile dibattito il direttivo della Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha reso nota oggi la bozza di piattaforma rivendicativa del contratto nazionale della categoria. Le divergenze si riflettono nel documento poiché, in esso, non si precisa l'aumento salariale da presentare nelle richieste. Tra i punti resi noti dalla bozza quello concernente l'orario di lavoro fissato in otto ore retribuite di «presenza in fabbrica».

Per lo straordinario il documento chiede la riduzione della quota annua per lavoratore e l'adozione del riposo compensativo. Nel quadro della politica sindacale la bozza di piattaforma rivendica al sindacato territoriale il diritto al controllo degli investimenti e alla contrattazione preventiva. Altri particolari sulla piattaforma che è il fulcro della vertenza sindacale d'autunno, in un servizio in seconda pagina.

PRIMA GIORNATA A VENEZIA DELLA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

I Nove decisi a trovare un ruolo europeo in M.O.

Positivo l'accordo tra Egitto e Israele come primo passo verso la soluzione della crisi Timori che l'auspicabile fase successiva rimanga monopolio delle due grandi potenze

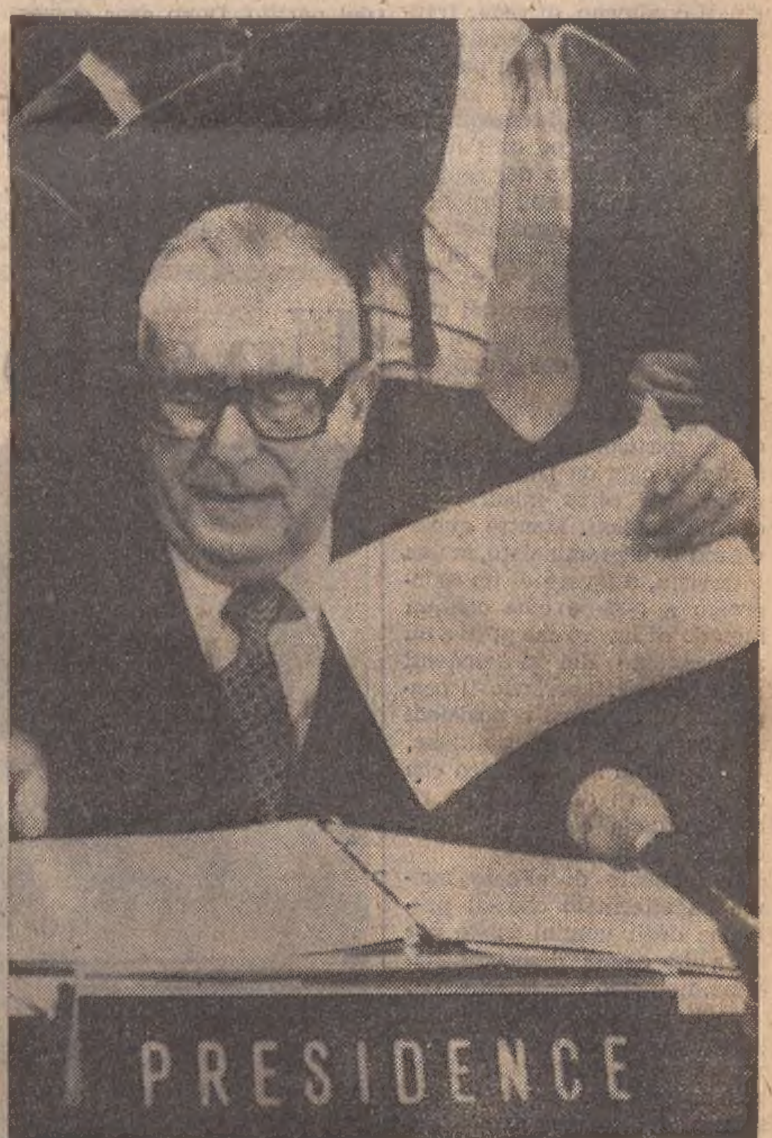
Venezia, 11

L'accordo del 4 settembre tra Egitto e Israele è un passo avanti verso la soluzione della crisi medio orientale. Ma la sua efficacia è legata agli sbocchi della situazione sul Golan ed esso ha un senso solo in vista di un negoziato globale, che veda riunite a Ginevra tutte le parti interessate. Questa, in sintesi, è la valutazione che i nove ministri degli esteri della comunità europea convenuti a Venezia, per una (la 20.ma) delle periodiche riunioni di cooperazione politica, si apprestano a dare collegialmente sugli ultimi sviluppi in Medio Oriente.

Valutazione che dovrebbe domani essere «ufficializzata» in una dichiarazione verbale del presidente di turno, il ministro degli esteri italiano Mariano Rumor. Questa almeno è l'impostazione data al problema dallo stesso Rumor, cui è toccato il compito di aprire i lavori nell'antico convento sull'isola di San Giorgio, dove ha sede la Fondazione Cini. Ma il sostanziale consenso con cui è stata accolta lascia prevedere che essa si rifletterà nella dichiarazione comune.

«L'accordo del 4 settembre — ha detto Rumor — non è tanto importante per gli aspetti militari e territoriali, ma per le possibilità di un allentamento della tensione insite nell'impegno a proseguire gli sforzi nella linea della risoluzione 338 dell'Onu e nella prospettiva di una ripresa a Ginevra». Rumor ha citato, come un fatto positivo, la clausola che permette il transito nel Canale di Suez a carichi militari da e per Israele. «L'essenziale ora — ha aggiunto — è che ai passi in avanti compiuti seguano, senza soluzione di continuità, quelli ancora da compiere, in primo luogo nei confronti della Siria, secondo gli impegni presi dallo stesso Kissinger».

Ma soprattutto occorre avere di mira un negoziato tra tutte le parti che sfoci in un accordo definitivo e globale. Questa presa di posizione dei «Nove» è un tentativo per riproporre un'influenza europea sulle sorti della crisi mediorientale. Lo ha detto chiaramente, del resto, l'inglese Callaghan: in attesa di una nuova fase di negoziati è questo per l'Europa il momento di farsi sentire. E' questo anche il senso della proposta fatta da Rumor, per un contributo della Cee, in quanto tale alla ricostruzione dell'Egitto. Si tratta di un problema che riguarda il consiglio dei ministri, cioè gli organi istituzionali della comunità; ma è probabile che qui a Venezia i «Nove» prendano un impegno politico e che vengano delineate, sia le modalità sia l'entità degli aiuti.



Telefoto Ansa

Venezia — Rumor, al tavolo della presidenza, si accinge a pronunciare il discorso d'apertura della riunione dei Nove CEE

Il Medio Oriente è stato il primo degli argomenti affrontati dai nove ministri degli esteri (in realtà mancava il lussemburghese Thorn, giunto solo in serata). Gli altri temi in discussione, secondo l'ordine dei lavori stabilito all'inizio della seduta, sono il dialogo euro-arabo, la crisi cipriota, la situazione portoghese, la data della prossima riunione di cooperazione politica che dovrà preparare il consiglio europeo, previsto per i primi di dicembre a Roma, l'elaborazione di una linea comune in sede Onu. Di questo argomento si parlerà domani, quando ci sarà anche Thorn, prossimo presidente dell'assemblea dell'Onu.

La discussione oggi, comunque, è stata sostanzialmente limitata al problema mediorientale, ed ai riflessi che esso ha sul vasto negoziato in corso, da ormai quasi due anni, tra i nove della CEE e i venti paesi della Lega araba, il cosiddetto dialogo euro-arabo. Dialogo che è ancora nella fase preliminare delle riunioni di esperti, in vista della creazione di una commissione mista arabo-europea nell'ambito della quale dovrebbero essere negoziati gli accordi di carattere economico, scientifica, tecnico, ecc.

L'ombra della crisi mediorientale è il motivo dei molti ostacoli finora incontrati: Vi sono impostazioni sostanzialmente diverse da parte della Cee, che vuole limitare il dialogo alla cooperazione in campo economico, culturale e sociale, e da parte degli arabi che lo commissionano a un appoggio europeo sul piano politico. L'ultima riunione di Roma (dal 22 al 24 luglio scorsi), ha lasciato aperto questo problema di fondo, anche se progressi sono stati fatti sul piano pratico nell'individuare le varie possibilità di collaborazione.

A novembre vi sarà una nuova riunione in una capitale araba e qui, a Venezia, i nove hanno sostanzialmente riconfermato la propria posizione. La realtà è che, malgrado qualche sporadico tentativo, la crisi mediorientale è tuttora al di là del raggio d'azione della diplomazia europea, sospesa com'è tra la politica del «passo dopo passo» e una ripresa a Ginevra, in cui il ruolo principale sarebbe ancora una volta delle due grandi potenze.

Secondo quanto riferito dal portavoce italiano, un riconoscimento di questo stato di cose sarebbe venuto anche dal francese Sauvagnargues, cioè dal rappresentante del paese europeo che più di ogni altro ho tentato di inserirsi nel lavorio diplomatico in corso nel Medio Oriente. Tutti gli altri temi all'ordine del giorno sono stati rinviati a domani. Si riprenderà alle dieci e tutto si dovrebbe concludere in mattinata anche se non è esclusa una coda pomeridiana.

(Italia)

REAZIONI DEL «GIORNO DOPO» ALLA UNILATERALE DECISIONE RESTRITTIVA DELLA FRANCIA

Vino: Parigi fissa la «taglia» Cauto atteggiamento italiano

Il dazio varierà dal 12 al 15 per cento in rapporto alla gradazione alcolica - Il governo Moro prima di decidere pericolose ritorsioni, è orientato ad attendere che il caso si sdrammatizzi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11



Telefoto Ansa

Cagliari — Boicottaggio ai prodotti e ai turisti francesi Questo il succo del cartello inalberato dai dipendenti in un locale della città. E' la reazione alle misure restrittive di Parigi

Il governo italiano non è intenzionato a forzare subito la mano nei confronti di quello francese per la «guerra del vino», auspicando che si giunga ad un accomodamento che eviti dannosi inasprimenti di rapporti nell'ambito della Comunità europea. La richiesta del ministro dell'agricoltura Marcora di un'immediata riunione del consiglio dei ministri per l'adozione di misure di ritorsione contro la Francia, che ha deciso di aumentare il dazio sull'importazione dei vini italiani, non è stata per il momento accolta. Come è noto Marcora ha sollecitato, ieri, il governo ad approvare un decreto legge che blocchi le importazioni dalla Francia della carne, del latte e dei vini pregiati. Il ministro dell'agricoltura ha fatto queste proposte nella riunione interministeriale svoltasi ieri sera a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro.

Il governo, tuttavia, prima di prendere una decisione tanto impegnativa, vuole attendere qualche giorno, anche per valutare tutti gli aspetti del problema, in attesa delle decisioni definitive che saranno adottate dalla Cee. L'adozione di misure di ritorsione viene considerata come l'ultima misura, la più grave, da adottare nell'ipotesi che sia veramente impossibile raggiungere un compromesso con la Francia. Sono in gioco non solo aspetti giuridici, ma anche problemi di politica internazionale e comunitaria.

Il ricorso a contromisure significherebbe l'apertura di un vero e proprio conflitto «economico» con la Francia e, soprattutto, creerebbe una situazione difficilissima nell'ambito della Cee, già in crisi per vari motivi. C'è da tener presente, inoltre, che, mentre la Francia ha adottato la protezione doganale del proprio vino con un provvedimento amministrativo, il governo italiano, per differenza di legislazione interna, sarebbe costretto a ricorrere a un decreto legge da convertirsi, poi, in Parlamento. La nostra procedura più complessa chiede tempi più lunghi. Comunque questo non vuol dire che il governo italiano escluda tassativamente misure di ritorsione. E' vero, invece, che il governo italiano, prima di ricorrere alle misure estreme vuol vedere se è possibile un accomodamento.

Ma se l'Italia sembra orientarsi verso un atteggiamento possibilista, non altrettanto indeciso è il governo francese. Proprio oggi il primo ministro Jacques Chirac ha dichiarato che la Francia imporrà un dazio di 1,13 franchi per ettolitro sulle importazioni di vino italiano. Il dazio varierà fra il 12,5 e il 15 per cento a seconda della gradazione alcolica del vino. Il provvedimento «è in linea con i regolamenti comunitari e corregge soltanto la distorsione monetaria», ha detto Chirac. Ed ha aggiunto: «Le difficoltà incontrate dai viticultori francesi sono reali e le loro richieste ampiamente legittime».

Il ministro Marcora, ai giornalisti che chiedevano se avesse letto la dichiarazione del collega francese Bonnet, in cui si dice che «l'Italia è un paese meraviglioso, ma non è uno stato», ha risposto: «Ho letto quella dichiarazione, ma credo che sia una delle tante frasi che vengono attribuite agli uomini politici anche se mi meraviglia il fatto che non sia stata smentita. Comunque l'Italia ha dimostrato, a suo tempo, di essere uno stato, almeno di fronte alle proteste degli agricoltori italiani, quando il governo è intervenuto contro i propri agricoltori che impedivano la circolazione del latte proveniente dalla Francia, arrivando a denunciare coloro i quali avevano tentato di interrompere la libera circolazione delle merci del mercato comune. Non sembra, ha concluso Marcora, che altrettanto abbiano fatto i francesi di fronte ai loro vinicoltori». Come si vede il responsabile dell'agricoltura italiana è propenso, malgrado le comprensibili cautele del governo, all'adozione di una linea dura.

Cosa si proponga di fare Marcora per rispondere al suo collega francese appare chiaro; se il ministro dell'agricoltura francese non ritornerà sui suoi passi, il nostro governo deve rispondere con misure di ritorsione. Il campo delle possibili risposte è molto vasto. L'Italia, infatti, è il miglior cliente del mercato francese per quanto riguarda le importazioni di bestiame e carni, cereali e di prodotti lattiero caseari; una diminuzione dell'importazione, un eventuale dazio o addirittura una momentanea soppressione di questo genere di importazione significherebbe, per la Francia, una ritorsione ancora più dura di quella posta alla nostra esportazione di vini. Vi è anche da considerare che indipendentemente dal varo del decreto di ritorsione, il governo italiano adirà all'Alta corte di giustizia dell'Aja contro la posizione assunta dal governo francese.

Che la presa di posizione di Bonnet abbia riproposto una polemica di tipo europeo che andava avanti già da un certo tempo lo dimostrano le molte reazioni da parte dei rappresentanti sindacali e delle categorie economiche interessate. Il segretario confederale della Uil, Aride Rossi, ha detto che tali misure rivestono una particolare gravità; «Innanzitutto perché sono in netto contrasto con lo spirito e la stessa lettera del trattato di Roma (e dei regolamenti di politica agricola) che garantisce la libera circolazione delle merci all'interno della comunità europea e non consente a nessun paese l'introduzione di imposizioni unilaterali del tipo di quella adottata dai francesi». Il segretario confederale della Uil ha continuato ribadendo che «è inaccettabile il fatto che la Francia, che nell'interscambio di prodotti alimentari con l'Italia è largamente attiva, voglia godere di tutti i benefici derivanti da questa situazione e non voglia accettare gli aspetti per lei negativi».

Anche la Confcommercio, intervenendo nel dibattito ormai accesissimo sulla posizione del governo francese, ha criticato ampiamente la decisione, che, in un contesto prettamente europeistico, «mette in evidenza il fatto che la politica agricola comune non riesce a farsi strada se non al prezzo di contraddittorie e discriminatorie misure nazionali». «La cosa è tanto più grave — continua la nota della Confcommercio — se si tiene conto che la nostra bilancia agricola alimentare è nettamente deficitaria perché l'unica voce attiva, assieme a quella degli ortofrutticoli, è rappresentata dall'esportazione di vini».

Sulla base delle osservazioni

G. L.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La spinosa questione dei decreti anticongiunturali è al centro dell'attenzione governativa parlamentare e politica. Si cerca in ogni modo di evitare un braccio di ferro che, oltre a porre in pericolo la stabilità del governo, accentuerebbe i contarsti tra Stato e regioni. La commissione bilancio della Camera ha deciso la nomina di un comitato ristretto per cercare di recepire e coordinare le proposte di modifica ai decreti anticongiunturali formulate dai rappresentanti regionali e dalle forze politiche. Da parte sua il governo, pur rilevando che le modifiche non potranno stravolgere i meccanismi di ripartizione dei finanziamenti alle regioni, ha gettato acqua sul fuoco smentendo ufficialmente l'esistenza di contrasti tra il vicepresidente del consiglio La Malfa e i rappresentanti delle regioni.

Il governo italiano non sembra intenzionato a reagire immediatamente con misure di ritorsione come proposto dal ministro dell'agricoltura Marcora, alla decisione francese di ostacolare le importazioni di vino italiano. Si attendono da parte italiana ulteriori sviluppi e una possibilità di accomodamento per evitare che «la guerra del vino» determini inasprimenti nell'ambito della Comunità europea.

Alla ricerca da anni di una sempre più ampia armonizzazione delle loro politiche estere, i Nove della CEE confrontano da ieri a Venezia i propri punti di vista su una serie di problemi internazionali tra i quali ha fatto spicco, nella prima giornata di conversazioni tra ministri degli esteri, quello mediorientale all'indomani dell'accordo provvisorio israelo-egiziano.

Dopo tre giorni di discussione il direttivo dei metalmeccanici ha elaborato una bozza di piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di lavoro che verrà ora sottoposta alla base operaia. Nel documento non viene quantificato l'ammontare della richiesta di aumento salariale a conferma delle divergenze insorte fra i vari sindacalisti. La parola definitiva verrà data dalla conferenza nazionale dei metalmeccanici che si terrà entro il mese di ottobre.

ALLA REGIONE

Giunta «aperta» nelle Marche

Ancona, 11

La Regione Marche ha il suo nuovo governo. E' stato eletto questa sera con 38 voti favorevoli (16 DC, 4 PSI, 2 PSDI, 1 PRI e 15 PCI) su 40: i due voti contrari sono del PDUP e del MSI. Presidente è il democratico cristiano Adriano Ciaffi (fanfaniano), dimessosi qualche giorno fa dalla carica di deputato; vicepresidente è il socialista Emidio Massi e assessori Elio Capodaglio (PSI); Emanuele Grifantini, Alessandro Manieri, Dario Tinti, Pietro Tombolini (DC); Giordano Tonnini (PSDI) e Patrizio Venarucci (PRI).

Si sblocca così, dopo circa tre mesi di «vuoto politico», la situazione alla Regione che, dopo l'impennata del PSI che invocava «giunte aperte», si era mantenuta per lungo tempo in una fase di stallo per le perplessità all'interno della DC di un' apertura al PCI come chiesto dai socialisti. Un'intesa di «apertura» è stata ora raggiunta e la giunta quadripartita formata da DC, PSI, PSDI, PRI può contare anche sul voto favorevole del PCI, i 5 partiti hanno trovato un accordo sul programma. *(Italia)*

LE DICHIARAZIONI DELL'AMBASCIATORE AMERICANO SUI COMUNISTI NELL'AREA DEL POTERE

«SCOLLATURE» TRA PCI E PSI NELLE REAZIONI A JOHN VOLPE

L'estrema sinistra presenta un'interpellanza e De Martino annuncia un viaggio negli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Ampia eco ha avuto anche oggi in sede politica l'intervista con cui l'ambasciatore americano a Roma John Volpe ha detto, senza mezzi termini, che non è cambiato l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del PCI alla luce dei risultati del 15 giugno. E' difficile presumere che la presa di posizione di Volpe sia stata esclusivamente ispirata da valutazioni personali, tanto più che l'ambasciatore americano ha usato parole e chiamato in causa i più alti esponenti della politica americana cioè da lasciare pesare la sua intervista come espressione di un punto di vista tutt'altro che personale.

Proprio stasera, intanto, è stata diffusa da fonti socialiste la voce di un prossimo viaggio negli Stati Uniti del segretario socialista De Martino. Le stesse fonti hanno precisato che è stato il leader del PSI a darne l'annuncio ieri nella riunione della segreteria del partito prima che fosse nota l'intervista di John Volpe. La coincidenza può apparire, quindi, come un vero e proprio infortunio anche alla luce delle numerose e aspre reazioni di esponenti socialisti alla presa di posizione dell'ambasciatore americano USA, ma non è impossibile escludere che le stesse fonti del PSI abbiano voluto oggi confermare la prospettiva del viaggio quasi a voler escludere di sentirsi chiamati in causa dalle più o meno aperte accuse rivolte dall'ambasciatore statunitense ai comunisti italiani.

Questa seconda ipotesi appare avallata dalla conferma data dalla segreteria del PSI di un «incontro conviviale» svoltosi ieri sera tra De Martino e Volpe. Comunque è certo che la questione avrà anche strascichi in sede parlamentare. Alcuni senatori comunisti hanno infatti presentato un'interpellanza (è significativo che si tratti di un'interpellanza e non di un'interrogazione perché impegna il governo a una pubblica risposta e non a una semplice risposta scritta) per chiedere a Moro e a Rumor quali passi «abbia compiuto o intenda compiere il governo italiano per protestare contro l'intervista concessa dall'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia John Volpe a un settimanale».

«Tale intervista — sostengono i comunisti interpellanti — se denota una totale incomprensione dei problemi e della realtà del Paese, se fornisce un quadro distorto e inesatto di essa, se dà una visione inaccettabile del rapporto tra gli squilibri internazionali e le situazioni interne di ogni singolo Stato, peraltro ormai superata dalle nuove prospettive aperte al processo di distensione internazionale, rappresenta anche un'inammissibile interferenza nella vita politica nazionale, un'intenzione dichiarata e da respingere di influire su scelte e orientamenti che appartengono soltanto alla libertà di decisione delle forze politiche italiane». I senatori comunisti sottolineano, infine, la necessità di operare per impedire che gesti del genere possano essere compiuti sia nei confronti di qualsiasi altro Stato d'Europa e cioè nell'interesse della creazione di nuovi rapporti di comprensione, di amicizia e di rispetto reciproco fra le nazioni e fra i popoli.

Ed ecco le odierne reazioni del PSI. Il demartiniano Vittorelli in un articolo scritto per «Il Lavoro» di Genova definisce le dichiarazioni di Volpe «un'ingerenza inammissibile». Il governo italiano, sostiene Vittorelli, deve compiere i passi per la difesa della nostra costituzione, della nostra indipendenza nazionale, allo scopo di farli conoscere a quegli ambasciatori sprovveduti che ignorano la Costituzione della Repubblica presso la quale sono accreditati o ignorano il testo stesso del trat-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PROTESTE DELLE SINISTRE

Manovre in Grecia di marines USA

Atene, 11

Un battaglione di marines americani è sbarcato oggi in assetto di guerra da unità anfibie della Sesta Flotta, sulla costa della Grecia meridionale, nel quadro di quattro giornate di manovre che vengono criticate aspramente dalle sinistre. I comunisti e altri partiti dell'opposizione hanno denunciato le manovre come una «provocazione». Il quotidiano comunista «Rizospastis» ha parlato di «chiara violazione della nostra integrità territoriale».

Il governo ha risposto che la polemica è del tutto ingiustificata ed evidentemente concertata. «Il governo — dice un comunicato — si preoccupa più di chiunque altro degli interessi nazionali ed è in grado di proteggere la dignità nazionale».

Il governo aveva annunciato lunedì la manovra di sbarcò a Coytheion nella penisola centromeridionale del Peloponneso, precisando che essa non aveva nulla a che fare con le manovre della Nato che si svolgeranno quanto prima nell'Egeo settentrionale. Il ritiro della Grecia dal comando militare della Nato — dice un comunicato governativo — non mette fine alla collaborazione con gli Stati Uniti».

LA LOTTA INTERNA ALLA RICERCA DI UN ASSETTO STABILE

A danno dei dorotei i nuovi equilibri DC

Duri attacchi di Taviani e di Donat Cattin, che si è espresso con salaci battute - Bisaglia replica «Nulla è irreversibile»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

I democristiani appaiono sempre più impegnati nel dibattito interno, i cui sviluppi preludono a nuove fasi nel rimescolamento di carte in atto nella DC. I nuovi equilibri che vanno maturando di giorno in giorno pongono in luce soprattutto le difficoltà dei dorotei, che rischiano di trovarsi emarginati o, almeno, di veder frantumata la loro tradizionale consistenza all'interno del partito. Significativo è che il gruppo parlamentare di Montecitorio, che doveva oggi portare ad un primo chiarimento dei rapporti di forza tra singoli esponenti e vari raggruppamenti si sia deciso un rinvio di ogni decisione al 24 e 25 settembre per l'elezione del presidente e dei componenti il comitato direttivo del gruppo di Montecitorio.

Un grosso attacco ai dorotei e, in particolare a Bisaglia, è venuto oggi da Donat Cattin e, in una certa misura, anche da Taviani. Mentre quest'ultimo si è pronunciato, in una intervista, a favore di un «congresso a tesi» e cioè con un metodo di lavoro che porti a un superamento dei preesistenti schieramenti, favorendo il coagularsi di consensi e posizioni su una o due linee politiche, Donat Cattin ha affermato che c'è l'esigenza di un totale ricambio della classe dirigente democristiana.

L'esponente di «Forze nuove» ha affermato che «il problema degli uomini esiste per tutta la classe dirigente italiana, non solo per la DC». Gli uomini di valore — egli aggiunge — devono essere promossi, senza favoritismi di carattere politico. Occorrono uomini di carattere, con spina dorsale. Donat Cattin propone, quindi «di mandare all'Onu una bella delegazione composta di capi e di notabili della DC, senza visto di ritorno, magari — afferma Donat Cattin, proseguendo nella sua battuta — inviando per primi certi giovani o ritenuti tali». Chiesto dall'intervistatore se il riferimento a Bisaglia fosse puramente casuale Donat Cattin risponde: «No, non è casuale». «Bisogna eliminare — ha aggiunto Donat Cattin — quelli che pensano solo al potere».

Da parte sua Bisaglia ha rilasciato un'intervista per ribadire la sua opposizione ad una crisi di governo, ma anche per rinnovare il suo più o meno diretto attacco al segretario del partito. Dopo aver espresso solidarietà a Zaccagnini, Bisaglia ha affermato che «nulla è irreversibile». Continuano, intanto, le polemiche per le giunte, con particolare riferimento a quella di Napoli, mentre nello stesso capoluogo partenopeo si va delineando la possibilità di una giunta frontista, con l'appoggio della sinistra democristiana.

I socialdemocratici, in una riunione della loro segreteria, hanno approvato un documento per auspicare «la costituzione di una maggioranza fondata su tutti i partiti, dai liberali ai comunisti». Ma i comunisti, con un articolo scritto da Alinovi per il settimanale ufficiale del partito «Rinascita», hanno rivolto accuse molto pesanti al PSDI napoletano e a quello nazionale. Da parte sua Gava, il contestato leader della DC napoletana, ha tentato un'autodifesa e una difesa del partito.

R. P.

Un salone per l'Europa



Telefoto Ansa

Venezia — Il salone della Fondazione Cini nel quale si svolgono i lavori dei ministri della Cee

RESE NOTE LE RICHIESTE DELLA CATEGORIA DOPO TRE GIORNI DI DIBATTITO

CONTRATTI: I METALMECCANICI HANNO PRESENTATO LA PIATTAFORMA

Non c'è stato accordo sulla proposta di aumento, per la quale dovrà pronunciarsi una conferenza nazionale - Chiesta l'inclusione della pausa-mensa nelle 8 ore di turno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il direttivo della Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha reso nota oggi la bozza di piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale della categoria scaturito dopo tre giorni di tormentoso dibattito. Le divergenze che si sono manifestate nel corso dell'assemblea si riflettono nel documento che non precisa l'ammontare dell'aumento salariale da richiedere alla controparte: esso verrà quantificato, viene detto, al termine della consultazione con la base e cioè entro ottobre, quando si riunirà una conferenza nazionale dei metalmeccanici. Nei corridoi della FLM tuttavia si parla di una richiesta di aumento che oscilla tra le 25 e le 35 mila lire mensili uguali per tutti.

La bozza di piattaforma che da lunedì sarà all'esame degli operai, a proposito degli aumenti da richiedere ricorda che in virtù dell'accordo interconfederale del febbraio 1975 le categorie sono impegnate al conglobamento dei 103 punti di contingenza maturati fino al 31 gennaio scorso e al conglobamento delle 12 mila lire mensili previste dallo stesso accordo: «Si presenta dunque — dice il documento — la esigenza di ricostruire minimi unici per la categoria. Tali minimi potranno essere realizzati anche attraverso assorbimenti di superminimi individuali. Queste operazioni, aggiunte alla scelta dell'aumento minimo eguale per tutti — prosegue il documento — che deve rappresentare, nel quadro dei miglioramenti salariali derivanti dal rinnovo, la parte preminente, pongono l'esigenza di una riparametrazione all'interno della scala 100-200 con la modifica delle distanze intermedie operando l'assorbimento da superminimi individuali».

Altro punto importante della piattaforma del milione e mezzo di metalmeccanici concerne l'orario di lavoro. Nella piattaforma, infatti si richiede il diritto alle otto ore retribuite «di presenza in fabbrica»: in esse vanno cioè compresi i 30 minuti di intervallo per la mensa aziendale finora «scorporati» nella maggior parte delle aziende. Nel capitolo dedicato all'orario di lavoro si parla anche della richiesta di ridurre l'orario settimanale per tutte le lavorazioni a caldo a 36 ore settimanali (è il caso della metallurgia non ferrosa, della fonderia di seconda fusione ecc.). Se eventualmente la base dovesse richiedere nuovi turni nel Sud e in certi particolari settori la piattaforma caldeggia la riduzione a 36 ore per sei giorni per tre turni.

Anche per quanto riguarda gli scatti d'anzianità la FLM si è mantenuta nel vago investendo la Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil del compito di aprire, contestualmente alla vertenza sul rinnovo dei contratti con il governo, una vertenza che assuma tra le altre questioni il tema della modifica dell'istituto e ha confermato che, in carenza di tale iniziativa, dice il documento, si procederà alla definizione di un progetto rivendicativo che assuma nella piattaforma il tema degli scatti. In tal caso si arriverebbe, secondo alcune voci, alla rivalutazione di due o tre scatti degli operai dall'1,50 al 5 per cento nelle aziende private, e dal 2 al 5 per cento in quelle pubbliche.

Per lo straordinario il documento chiede la riduzione della quota annua per lavoratore e l'adozione del riposo compensativo, le cui modalità vanno ancora definite. Sulla mobilità di lavoro e l'inquadramento professionale il documento prevede passaggi «in tempi corti, comunque entro 20 mesi» dal secondo al terzo livello, l'abolizione del quinto livello super. Per la malattia, l'infortunio e il puerperio si chiede il superamento delle differenze di trattamento tra le varie categorie.

Per quanto riguarda gli investimenti, il controllo della forza di lavoro e il decentramento il documento rivendica al consiglio di fabbrica e al sindacato territoriale il diritto al controllo degli investimenti, alla contrattazione preventiva sulle conseguenze delle modifiche tecnologiche, organizzative e produttive; a discutere preventivamente le decisioni aziendali in ordine al decentramento di attività proprie del ciclo produttivo; alla contrattazione per contenere il fenomeno del lavoro a domicilio e per superare gli appalti; a contrattare preventivamente gli spostamenti da un reparto o ufficio all'altro e da un'attività all'altra; al negoziato sui livelli d'occupazione complessiva e a livello settoriale e regionale sul problema del movimento della manodopera, sui piani di riconversione, sui processi di riqualificazione ecc.

Marina Alessi

NUOVA RIUNIONE DI MINISTRI SULLE VERTENZE

Moro cerca di esorcizzare il fermento degli statali

Consuntivo delle disponibilità finanziarie dei vari dicasteri - Annunciato un incontro con i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

In due riunioni separate governo e sindacati hanno esaminato oggi il problema delle vertenze relative alle categorie del pubblico impiego per preparare l'incontro che dovrebbe portare a una sdrammatizzazione della situazione che si prospetta sempre più incandescente. L'autunno si preannuncia caldissimo, infatti proprio nel settore dei servizi e ad annunciarlo sono gli scioperi già indetti dai ferrovieri (dalle 21 del 15 alle 21 del 16 settembre), dai postelegrafonici (24 ore il 19 settembre), dai parastatali (che devono ancora stabilire le modalità dell'agitazione entro la metà del mese), dal sindacato della scuola Snadas (dal 16 al 22). Il presidente del consiglio ha riunito oggi per la seconda volta i ministri interessati alle varie vertenze in vista, appunto, dell'incontro, che si prospetta imminente per la gravità della situazione con il vertice sindacale.

Alla riunione interministeriale erano presenti il vicepresidente del consiglio, i ministri del lavoro, Toros, dei trasporti, Martinelli, della pubblica istruzione, Malfatti, delle poste, Orlando dell'agricoltura, Marcora, del tesoro, Colombo, del bilancio, Andreotti, e il sottosegretario ai lavori pubblici, Arnaud.

La discussione si è incentrata sulla compatibilità delle spese che lo Stato dovrebbe sborsare per far fronte alle richieste di aumenti che provengono dalle varie categorie, le richieste delle singole amministrazioni e la esigenza degli investimenti. E' noto infatti che Colombo si oppone alla disponibilità manifestata da Martinelli ai sindacati per un aumento delle paghe dei ferrovieri. In pratica dunque i ministri hanno fatto un consuntivo delle disponibilità finanziarie da poter «investire» nella risoluzione delle vertenze in modo da dare ai sindacati una risposta precisa quando verranno interpellati direttamente. Martinelli ha detto ai giornalisti che il suo dicastero può disporre di 57 miliardi per il secondo semestre del '75 e di 108 miliardi per il '76. «Occorre però — ha detto — tenere in considerazione anche le richieste delle altre amministrazioni come le poste e l'Anas». Al termine la presidenza del consiglio ha annunciato l'imminente convocazione di un incontro con i sindacati.

Intanto, come dicevamo, si è riunita oggi la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil che proseguirà i suoi lavori anche domani. All'ordine del giorno è la stesura della relazione che il segretario della Uil terrà a nome della segreteria al direttivo unitario in programma per giovedì e venerdì prossimi per approfondire il problema dei rinnovi contrattuali collegati alla politica generale del sindacato. I contratti delle categorie del pubblico impiego sono naturalmente tenuti nel dovuto rilievo specie dopo che al seminario di Ariccia si sono manifestate numerose divergenze fra i socialisti.

Il direttivo unitario in realtà era in programma per oggi, ma all'ultimo momento è stato rinviato di una settimana perché ci si è accorti che la relazione di Vanni era assolutamente inadeguata alla gravità della situazione. A questo proposito si è sviluppata oggi una polemica fra il segretario della Cisl, Storti, e un giornale di Milano che lo ha indicato come il «critico» di Vanni. Storti ha escluso che la sua opposizione alla relazione di Vanni fosse in qualche modo politica. Domani i rappresentanti della segreteria unitaria incontreranno una relegazione dei metalmeccanici e dei chimici.

M. A.

SEGRETARIO AL LAVORO



Telefoto Ansa

Roma — Il segretario della DC Zaccagnini si avvia a incontrare le delegazioni regionali del suo partito per discutere i provvedimenti anticongiunturali preparati dal Consiglio dei ministri

I DECRETI

Dalla prima pagina

settembre, salvo anticipata apertura della Camera.

L'odierno dibattito in commissione è ampiamente indicativo delle difficoltà da superare. I socialisti Mariotti e Di Vagno, dopo aver criticato il governo «per aver preesntato con grave ritardo i provvedimenti anti-recessivi», hanno sottolineato l'esigenza di apportare una serie di modifiche ai decreti specialmente per quanto riguarda la ripartizione della spesa prevista dal «pacchetto» che ammonta ad oltre quattromila miliardi di lire. I comunisti Raucci, D'Alema e La Torre hanno annunciato che presenteranno emendamenti diretti a garantire la difesa delle competenze delle regioni e la rapidità della spesa. L'on. Torre, in particolare, ha ampiamente illustrato un emendamento del PCI che si propone di sostituire la norma con la quale il governo anticipa mille miliardi alla Cassa per il Mezzogiorno. L'emendamento comunista prevede ugualmente la concessione dei mille miliardi alle regioni meridionali per il 1975 e il 1976 «quale contributo per il finanziamento straordinario di opere pubbliche e di interventi urgenti nel settore dell'agricoltura». Come è noto i comunisti insistono da tempo per l'abolizione della Cassa per il Mezzogiorno.

Il democristiano Isgrò, relatore sui decreti, replicando agli oratori intervenuti nella discussione, ha sostenuto l'esigenza di riportare gli investimenti nel Mezzogiorno a quelle «finalità strategiche» che dovrebbero sollecitare la realizzazione dei grandi progetti speciali di sviluppo. Nel dibattito sui decreti che si è svolto nella sede della DC, a Palazzo Sturzo, dopo un breve intervento del segretario democristiano Zaccagnini (il quale ha affermato che la riunione deve stabilire l'inizio di un «raccordo permanente» tra la segreteria centrali e i rappresentanti democristiani presso le regioni) hanno parlato i ministri Andreotti, Marcora, Malfatti, Sarti, Morlino, Emilio Colombo e, in rappresentanza del gruppo parlamentare della Camera, l'on. Ferrari Aggradi.

Il ministro del bilancio, Andreotti, ha sottolineato in particolare, che «è ormai indifferibile istituzionalizzare le riunioni dei presidenti delle giunte regionali con il parlamento. E' necessario anche — ha aggiunto Andreotti — integrare gli organismi di programmazione».

Al termine dei lavori l'on. Zaccagnini, sottolineato «il modo univoco con cui i rappresentanti delle regioni hanno affrontato i diversi problemi inerenti la loro attività», ha affermato che «come per il governo si è imposta l'esigenza di adeguare le proprie strutture all'ordinamento regionale, così il partito deve trovare un nuovo modo di presenza nelle proprie articolazioni periferiche».

P. C.

Vino

rilevate dalla Confcommercio si sono anche allineate l'unione coltivatori italiani e l'associazione nazionale cooperativa agricole, che, in due diversi comunicati, hanno sottolineato la necessità di una revisione globale della politica agricola comunitaria, che non permetta ulteriori fatti negativi che possano compromettere l'effettiva validità e utilità del sistema agricolo comunitario. A queste prime reazioni di carattere particolare è d'obbligo soffermarsi un attimo sul significato che assume una simile presa di posizione del governo francese nei confronti della nostra agricoltura.

Il discorso, infatti, scavalcando il problema più immediato, quello dell'esportazione vinicola, investe, con tutti i suoi effetti negativi, la lenta e sempre più ardua costruzione di un'Europa unita che trova, nella cooperazione e nello sforzo dei paesi interessati, un punto di forza essenziale. Ora, quando il governo francese adotta misure protezionistiche basandosi su una norma comunitaria oramai abolita (dal 71) perché l'importazione di vino italiano in Francia è aumentata del 48 per cento in dieci mesi, come si può realisticamente sperare che su problemi ancora più impegnativi di questi, che sicuramente si presenteranno, i paesi della Comunità europea dimostrino questa volontà di avvicinarsi, per divenire in un non lontano futuro una comunità compatta? E' questo forse più di ogni altro problema contingente che dovrebbe preoccupare i paesi interessati ad un discorso di stampo prettamente europeistico; ammesso che ve ne siano ancora.

G. L.

«Scollature»

tati da questa sottoscritti.

Vittorelli aggiunge che per i socialisti sono irrinunciabili alcuni principi: 1) l'Alleanza atlantica non è rivolta «contro questo o quel Paese». Non sta scritto in nessuna parte del trattato che sia un'alleanza come ha dichiarato l'ambasciatore americano per «proteggere i Paesi membri da potenziali aggressioni dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati del Patto di Varsavia»; 2) il governo italiano deve anche precisare se l'Alleanza atlantica abbia ricostituito in Italia uno stato giuridico di libertà o di indipendenza vigilata; 3) nessun Stato libero può ammettere che ambasciatori stranieri non soltanto prefigurino linee di governo compatibili con i trattati sottoscritti o i partiti che sono più o meno graditi; 4) il governo italiano ha il dovere di far presente al governo degli Stati Uniti che il comportamento del suo ambasciatore in Italia costituisce un atto di illegittima interferenza.

In sostanza Vittorelli chiede il richiamo in patria dell'ambasciatore John Volpe, formalizzando così un vero e proprio incidente con il governo americano. Ma come si è detto, De Martino, con il comunicato diramato dalla segreteria del PSI, ha proprio stasera confermato che andrà negli Stati Uniti se l'invito sarà formulato ufficialmente. PSI e PCI malgrado le polemiche concordi non sono quindi d'accordo.

R. P.

Mosca condanna i «test» ma prova i missili

New York, 11

L'Unione Sovietica ha chiesto oggi che l'assemblea generale dell'Onu esamini un progetto di trattato relativo al divieto totale degli esperimenti nucleari in qualsiasi ambiente. Il rappresentante sovietico all'Onu, Malik, ha consegnato in mattinata una lettera del ministro degli esteri Gromyko al segretario generale Waldheim, in cui si chiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'assemblea, che inizia i suoi lavori martedì prossimo, di un tema intitolato «divieto degli esperimenti di armi nucleari in tutti gli ambienti».

Alla richiesta sovietica è allegato un progetto di risoluzione contenente il testo di un trattato in merito. Il trattato di divieto parziale degli esperimenti nucleari, che si applica a quelli nell'atmosfera e nell'acqua, risale al 1964; esso non è valido per quelli sotterranei. Da allora l'URSS ha sempre chiesto il divieto di quest'ultima categoria di esperimenti.

Poco dopo l'annuncio che contraddice allo spirito di quanto sopra richiesto. Cioè la notizia che l'Unione Sovietica procederà, dal 16 al 27 settembre prossimo al lancio di missili nella regione del Mare di Barents. Lo ha reso noto un comunicato della «Tass», in cui è precisato che i lanci verranno effettuati in un raggio di 40 miglia marine.

(Ansa)

NUOVE RIVELAZIONI DI LIBERO BELLINARI, IL «CARCERIERE» DETENUTO IN SVIZZERA

A freddo con quattro dosi di veleno Così sarebbe stata uccisa Cristina

Sarebbe falsa l'ipotesi della dose esagerata di sedativi - Una clamorosa «confusione» tra polizia e carabinieri Angelini, l'accusatore del «boss» Giacobbe, teme di essere ucciso - Gigantesca serie di perquisizioni in Calabria

Novara, 11

Sette persone, che nella scala di valori della «N'drangheta» calabrese occupereboero un ruolo ancor più elevato del «padrino» Antonio Giacobbe, il cinquantacinquenne calabrese arrestato l'altro ieri a Lamezia Terme e tradotto successivamente nelle carceri di Alessandria, sarebbero implicate nel sequestro e nella tragica morte di Cristina Mazzotti. Questo almeno è quanto avrebbe sostenuto Giuliano Angelini, il geometra carceriere di Cristina nel corso dell'interrogatorio cui è stato sottoposto ieri notte di ritorno dal confronto di Lamezia Terme. L'Angelini — stando a indiscrezioni — avrebbe anche chiesto di essere trasferito dalle prigioni di Novara a quelle di Alessandria temendo di cadere vittima di una congiura della mafia calabrese nei suoi confronti.

Dopo le sue compromettenti affermazioni infatti l'Angelini ritiene che sia stato approntato un piano per la sua eliminazione. Per questa ragione, secondo il carceriere di Cristina, la mafia calabrese avrebbe già preso contatto con alcuni killers. Gli inquirenti, anche se non sembrano dare troppo credito a questi timori avrebbero comunque deciso di trasferire nei prossimi giorni il detenuto nelle carceri di Alessandria.

Gli eventuali agganci della banda che sequestrò e successivamente uccise Cristina Mazzotti con altre gang responsabili di sequestri di persona sono stati l'argomento principale di un «vertice» tenuto oggi alla procura della Repubblica di Novara dopo il ritorno da Lamezia Terme degli inquirenti che hanno accompagnato Giuliano Angelini in Calabria per il confronto con Antonio Giacobbe, il presunto «padrino» della banda. Al «vertice» ha partecipato il procuratore della Repubblica Marcello De Felice con il dott. Madia e il dott. De Luca, i due funzionari della questura di Novara giunti questa notte dalla Calabria.

Sarebbero stati proprio i sette nuovi nomi di «persone di rispetto» rivelati dall'Angelini a permettere agli inquirenti di imboccare una nuova pista che si pensa possa portare alla scoperta di organizzazioni «parallele» tutte responsabili di sequestri al Nord.

Prima del «vertice», il dott. De Felice si era incontrato con il delegato di polizia svizzera Gualtiero Giudici che avrebbe consegnato al magistrato alcuni documenti relativi alle indagini condotte oltre confine sul caso Mazzotti. Al termine di questo incontro, il dott. De Felice, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha smentito che figurino agli atti della sua istruttoria i nomi di tre persone, una delle quali legata all'alta finanza, implicate nel caso Mazzotti. Negli ambienti di palazzo di giustizia, comunque, è stato fatto rilevare che se anche queste persone fossero implicate nel «caso» il dott. De Felice ne dovrebbe vagliare la posizione sulla scorta delle informazioni fornite dal magistrato elvetico.

Frattanto, in un'inchiesta svolta sul rapimento di Cristina Mazzotti, «Epoca» afferma nel prossimo numero che la ragazza fu deliberatamente assassinata con quattro pastiglie di veleno, la notte fra il 31 luglio e il primo agosto, nell'appartamento di via Ticino 36, a Galliate. Lo ha confessato — secondo il settimanale — Libero Bellinari, che seppellì il corpo della studentessa nella cava delle immondizie e che ora è in carcere in Svizzera. Così il Ballinari ha ricostruito la fine di Cristina: «Angelini mi disse che doveva essere riportata alla cascina di Castelletto Ticino. Poi mi incaricò di darle quattro pastiglie, per farla addormentare».

Una favola, dunque la terza prigione di Turbigo, dove la ragazza doveva essere trasportata, e una favola anche quella delle ottanta gocce di «valium», cioè di una dose esagerata di sedativo. Cristina fu costretta a prendere solo quelle quattro pastiglie. «Gliele diedi io stesso», ha confessato Ballinari, «insieme con una camomilla. Poi la lasciai sola, andai in un'altra stanza. Avevo bevuto parecchio, mi assopii. Nemmeno un'ora dopo Angelini mi svegliò bruscamente e mi disse che la ragazza era morta. Che l'avevano trovata sul letto senza vita. Sono più che mai convinto che quelle quattro pastiglie contenessero veleno. Lo capii subito e lo dissi all'Angelini, gli urlai anche che era un vigliacco. Ma ormai non c'era più nulla da fare».

Libero Ballinari ha anche raccontato che il 30 luglio un carabiniere ha suonato alla porta dell'appartamento dove la studentessa era prigioniera. Doveva consegnare a Luigi Gnemmi, il padrone di casa, un atto giudiziario, conseguenza del fallimento di un ristorante che l'uomo aveva gestito. Mentre il milite si trovava sull'uscio, Cristina era sotto il letto, legata e imbavagliata.

Nella sua inchiesta, «Epoca» afferma anche che i carabinieri di Busto Arsizio compirono un'irruzione nella casa di Giuseppe Milan — uno dei rapitori — esattamente il 20 luglio, quando la ragazza era ancora viva e si trovava prigioniera a Castelletto Ticino. I militi — che stavano indagando su un rapimento precedente, quello del diciassettenne Emanuele Riboli, avvenuto il 14 ottobre 1974 — scoprirono che l'uomo, un ex operaio senza lavoro, aveva depositato in banca a più riprese — dal 12 novembre '74 al 17 luglio '75 — la somma di 48 milioni e 43 mila lire.

Ma nessuno li aveva informati che la polizia aveva già identificato il Milan come uno degli appartenenti alla banda che aveva sequestrato Cristina, ma che lo aveva lasciato libero per non mettere a repentaglio la vita della ragazza. Non conoscendo questi fatti si limitarono a inviare un rapporto al pretore di Saronno. Ma a loro volta i rapitori non potevano sapere che l'operazione non aveva nulla a che vedere con Cristina Mazzotti: e il settimanale conclude chiedendosi quali reazioni può avere provocato tra di loro la notizia che le forze dell'ordine tenevano già sotto tiro uno dei componenti della banda.

Frattanto continuano in Calabria le indagini sulle cosche mafiose responsabili di sequestri in Calabria. Un contingente di 400 uomini, tra polizia e carabinieri, ha circondato la zona di Locri ed in particolare San Luca, il paese nel cui ambito si trova il casolare in cui è stato tenuto prigioniero l'armatore D'Amico. Numerose sono state le perquisizioni, mentre 10 sono i fermati, tra cui il noto boss mafioso Giuseppe Nirta, 65 anni, da San Luca. Sono state sequestrate armi e munzioni oltre ad una somma di denaro ritenuta di provenienza sospetta. Le forze dell'ordine, comunque, proseguono nelle loro indagini.

Il presidente della RAI querela Piero Ottone

Roma, 11

Il presidente della RAI, on. Beniamino Finocchiaro ha reso noto oggi «di aver querelato con la più ampia facoltà di prova il direttore del "Corriere della Sera" Piero Ottone e l'estensore dell'articolo apparso su "Il Corriere della Sera" di oggi 11 settembre 1975 dal titolo "Riceverà 54 milioni l'anno il presidente della RAI-TV"». Secondo l'articolo «dall'assemblea degli azionisti riunitasi ieri sarebbe stato fissato per il presidente della RAI un emolumento annuo di 54 milioni».

(Italia)

Sarà a una sola corsia l'autostrada del Gran Sasso

L'Aquila, 11

L'autostrada che unirà il traforo del Gran Sasso all'Adriatico in provincia di Teramo sarà completata a una sola corsia. Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato stamane il progetto stralcio riguardante il tronco Caldarola - Villa Vomano, di 17 chilometri, che costerà 37 miliardi e 488 milioni. Il traforo del Gran Sasso sarà quindi completato a doppio tunnel, ma allo sbocco nel versante teramano il traffico verrà convogliato su una sola corsia fino a Villa Vomano.

La notizia, anticipata nei giorni scorsi ai sindacati durante un incontro a Roma, è ormai certa. La soluzione adottata per carenza di fondi non soddisfa né i lavoratori, né gli abruzzesi. L'autostrada che doveva unire Roma all'Adriatico attraverso la regione abruzzese diverrà secondo l'attuale progetto un «imbuto».

(Italia)

VICENDA GIALLO-ROSA NEL CAPOLUOGO CAMPANO

Manovale rapinato a Napoli di moglie, figlio e preziosi

Napoli, 11

Un napoletano, Ciro Ricciotti, di 26 anni, ha denunciato alla polizia di essere stato «rapinato» della moglie di 23 anni, del figlio di quattro e di preziosi per trecento mila lire. Il responsabile sarebbe uno spasimante della donna, Ciro Aprile di 21 anni, spalleggiato da un complice, Antonio Loffredo, di 23.

Ieri sera verso le 23 Ricciotti, secondo il suo racconto era in casa nel popolare quartiere napoletano di San Carlo all'Arena, quando ha sentito bussare alla porta. E' andato ad aprire e si è trovato di fronte Loffredo e Aprile. Il primo lo ha immobilizzato e lo ha costretto a sedersi in una poltrona: l'altro ha estratto un coltello e lo ha minacciato. «Se ti muovi ti scaraventiamo dalla finestra».

Aprile si è poi rivolto alla moglie del manovale, Immacolata Saraceno, che era distesa sul letto e le ha detto di seguirlo con il figlio Giuseppe che stava dormendo nel suo lettino. Approfittando di una distrazione dei due uomini, Ciro Ricciotti è riuscito a raggiungere l'uscio ed è fuggito dal suocero. Insieme si sono recati al commissariato ed hanno denunciato l'accaduto. Al ritorno, Ricciotti non ha trovato in casa né la moglie né il figlio. Inoltre anche i preziosi che conservava in un cassetto della camera da letto erano spariti.

Nei giorni scorsi il manovale si era dovuto allontanare per due settimane da Napoli ed al suo rientro aveva saputo che Ciro Aprile corteggiava la moglie. Avvicinato dai parenti del manovale, Aprile l'aveva ad ogni modo assicurato che non avrebbe più infastidito la donna.

(Ansa)

MOMENTI DRAMMATICI A NOVATE CON UN BIMBO IN OSTAGGIO

Due rapine contemporanee in un paese del Milanese

Abbiategrasso, 11

Due gruppi di banditi, probabilmente facenti parte della stessa banda, hanno contemporaneamente assaltato 2 agenzie di due istituti di credito diversi a Novate Milanese. Nel corso di una delle rapine un bambino è stato preso in ostaggio dai malviventi che hanno minacciato di ucciderlo. Poco prima delle 13 una «Mini Minor» blu con tre uomini a bordo si è fermata davanti all'agenzia della «Banca di Legnano» in via della Repubblica. Mentre uno dei malviventi si è fermato al volante con il motore acceso, gli altri due, con il volto mascherato, uno armato con un mitra e l'altro con una pistola hanno fatto irruzione nella banca. L'uomo col mitra si è fermato vicino alla porta d'ingresso mentre l'altro con la pistola in pugno si è rivolto al cassiere, ordinandogli di consegnare quanto aveva in cassa. Per dimostrare che non «scherzava» ha sparato alcuni colpi di pistola in aria. Il cassiere gli ha quindi consegnato cinque milioni di lire.

Quasi nello stesso tempo un altro gruppo di tre uomini, arrivati a bordo di una «Giulia 1300» grigia, ha compiuto un secondo colpo nell'agenzia del «Banco di Desio e della Brianza» in via Matteotti. Questa seconda rapina ha avuto momenti drammatici, specie quando uno dei due banditi che erano entrati nell'istituto di credito ha preso in ostaggio un bambino di tre anni, figlio di un salumiere di Novate Milanese, minacciando di ucciderlo se il cassiere, che, aveva abbassato il vetro divisorio a prova di proiettile, non si sarebbe deciso a riaprirlo e a consegnare il denaro che si trovava nella cassaforte.

Dopo alcuni attimi di esitazione il cassiere ha riaperto il vetro divisorio e ha consegnato al malvivente circa cinque milioni di lire in contanti. All'uscita dei banditi dalla banca, alcuni manovali, che lavoravano in un cantiere della zona che avevano notato che qualcosa di anormale stava accadendo nella banca, hanno cominciato a lanciare mattoni, tentando di ritardare la fuga dei rapinatori. Questi ultimi allora hanno sparato contro gli operai diversi colpi andati a vuoto. Subito dopo si sono allontanati in direzione di Milano. Polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco nella zona, con esito negativo.

(Ansa)

LA LEZIONE DI SIMONI

CENTO anni fa, di questo mese, nasceva a Verona Renato Simoni. Con Silvio D'Amico fu giustamente considerato uno dei due più importanti critici drammatici che abbia avuto l'Italia. D'Amico scrisse su più giornali. Entrato nel 1914, come «vice» di Domenico Oliva all'«Idea Nazionale» di Roma, passò nel 1918 critico drammatico a «La Tribuna», poi al «Giornale d'Italia» e in ultimo a «Il Tempo», tutti quotidiani romani (tenne inoltre la critica drammatica a «Nuova Antologia», per qualche tempo all'«Illustrazione Italiana» e a Radio Roma). Simoni, ancora ragazzo, entrò come cronista a «L'Adige» di Verona, nel 1894. Dopo esser passato per brevissimo tempo a «L'Arena», sempre di Verona e per altrettanto breve tempo a «Il Tempo» di Milano, nel 1903 entrava come critico drammatico al «Corriere della Sera» di Milano, presso il quale compì tutta la sua carriera. La morte, che lo colse nel luglio del 1952, troncò la lunga collaborazione.

D'Amico fu più polemico, più combattivo. Simoni più storico che polemista, più uomo di palcoscenico, più legato ai commedianti, soprattutto a quelli del glorioso teatro veneto. D'Amico sempre in movimento da un paese a un altro; Simoni, bibliofilo accanito, più raccolto in mezzo ai suoi 40 mila volumi. (Oggi alla Biblioteca Renato Simoni del Museo della Scala di Milano).

Quale dei due fosse più valido nella loro indiscussa grandezza e validità di critici drammatici non saprei. Forse uno completava l'altro.

A noi attori incuteva maggior timore Renato Simoni, e non perché lo considerassimo più autorevole di D'Amico, ma perché consideravamo più autorevole il giornale nel quale scriveva. Una critica di Simoni la si leggeva in tutta Italia grazie alla diffusione del «Corriere della Sera», mentre le critiche di D'Amico, pur validissime, restavano in genere circoscritte ai lettori della capitale.

Ricordo che a Milano, vivo Simoni, dopo una «prima», noi attori, una volta cenato dopo lo spettacolo, uscivamo dai ristoranti da pochi soldi nei quali allora bazzicavano i commedianti (oggi la vita dei comici è cambiata, ma un tempo era dura) e andavamo a gingillarci in Galleria fino alle 4 del mattino, quando in edicola arrivavano le prime copie del «Corriere» per poter leggere subito il «pezzo» del critico illustre. Prima ancora dell'analisi sull'opera rappresentata, i nostri occhi andavano alle ultime righe del «pezzo», quelle nelle quali Simoni esprimeva il suo giudizio critico sull'esecuzione che a quell'opera avevamo dedicato noi attori. Essere citati da lui era motivo di vanto, particolarmente se accanto al nome dell'attore egli poneva un aggettivo, una lode, che so, «eccellente Tizio, molto bravo Cajo, di rara intensità Sempronio», o cose del genere. Quale malinconia però, quale abbattimento, se il critico non ci aveva notati, o se, dopo aver ricordato gli interpreti principali, accomunava tutti nella fatidica, generica frase: «Bene gli altri». Altre volte Simoni, dopo i giudizi sul primo attore e sulla prima attrice, citava un altro gruppo di attori, segnandone i nomi uno dopo l'altro, senza aggettivi per nessuno. Noi sapevamo però che l'ordine nel quale i nomi venivano citati era una specie di classifica di merito, per cui ognuno si preoccupava di vedere quale posto occupava il proprio nome in classifica. Avevamo imparato a leggerlo. Se iniziava la critica alla commedia registrando il successo ottenuto, le chiamate a scena aperta e il numero degli applausi ai finali d'atto, voleva dire che il successo c'era stato veramente ed era autentico; se invece iniziava il pezzo con il riassunto della commedia, allora, anche se alla fine, per benevolenza, il giudizio su essa era genericamente buono, noi sapevamo che il successo non c'era stato, o se c'era stato non era autentico.

Negli ultimi anni della sua vita era diventato più indulgente e a chi gli chiedeva la ragione di tanta bontà, rispondeva che ormai si sentiva vecchio e perciò saggio e che frutto della saggezza è l'indulgenza: seminar gioia, diceva, è l'unica cosa buona che possa fare un vecchio per farsi perdonare di esistere ancora.

Amava gli attori. Voglio che quando morirò — amava dire — non un solo attore, né grande, né piccolo, manchi ai funerali di chi, per amor di questo nostro povero teatro, li ha tanto amati, tanto aiutati. (Notava dolorosamente Giovanni Mosca: «Gli attori, quando è morto, hanno lasciato solo il loro benefattore, senza circondarlo della corona che egli si aspettava. (...) Renato Simoni è andato al cimitero con intorno tanti telegrammi quanti ingrati aveva fatto la sua bontà, cioè innumerevoli». L'ingratitudine è uno dei lati negativi, purtroppo, della gente di teatro).

Era ammiratore della Duse, amico ammirato di Ruggero Ruggeri. Aveva idolatrato Emilio Zago. («Quel suo modo di interpretare, di dire Goldoni, sì gustoso, e, per così dire, plastico, tanto le battute si arrotondano e si incarnano in una realtà solida e pittoresca, nei toni precisi della sua voce e nei gesti definitori delle sue mani», aveva scritto in occasione del ritorno alle scene, dopo anni di assenza, dell'attore veneziano). Quando scriveva dei comici della Commedia dell'Arte, di quelli dell'epoca goldoniana e poi di quelli della scena veneta, si sentiva a suo agio. Era uomo di palcoscenico e in palcoscenico ci stava bene, più che in redazione.

Amava alla vigilia di una «prima» che lo si invitasse ad assistere a qualche prova.

Nel 1939 con la Compagnia Drammatica Nazionale diretta da Luigi Carini, della quale facevano parte (una accolta male assortita di attori eccellenti ma di stili diversissimi: Carini che mal legava con Annibale Betrone; Wanda Capodaglio con Olga Solbelli; Nerio Bernardi con Gian Paolo Rosmino, un ex attore del cinema muto, e così via) si mise in scena al Teatro Odeon di Milano il dramma di Mortier: «Machiavelli». Io, grande barba bianca, parrucca e paludamenti, sostenevo la parte di un vecchio maestro di Machiavelli, parte che Carini mi aveva impostato con gran gioco di tabacchiere e compiaciuti annusamenti di tabacco. Simoni, invitato alla prova generale, stava seduto vicino a Carini e gli era prodigo di consigli, ma noi notavamo in lui un certo nervosismo. Evidentemente il dramma gli piaceva poco (e infatti non piacque). Io inizio la mia scena e, dopo le prima battute, al punto convenuto, estraggo dalla tasca una delle mie tabacchiere, accingendomi ad annusare il tabacco. Ma avevo appena accennato al gesto, che Simoni scatta in piedi e furioso, prima contro me e poi contro Carini, ci investe chiedendoci se eravamo pazzi. Tabacco da naso? Ma nel 1400 non c'era. Tabacchiere? Ma all'epoca di Machiavelli erano di là da venire... È qui tutta una erudita lezione sulla storia del tabacco. Poi, dopo la sfuriata, tornato amabilmente veneto, eccolo impostarmi la parte tutta in un altro modo, ma validissimo, con maestria di attore e pratica di direttore.

Un altro ricordo, più recente. Nel dopo guerra facevo parte di una Compagnia nella cui ditta univo il mio nome a quello di Tino Carraro, Lia Zoppelli, Mercedes Brignone. Al Teatro Excelsior di Milano (oggi Cinema) dovevamo dare la prima rappresentazione di una commedia di Indro Montanelli: «L'illustre concittadino», un pezzo polemico che aveva per bersaglio Curzio Malaparte. Allora i critici dovevano scrivere il loro «pezzo» subito dopo la rappresentazione e non con un giorno di intervallo, come in genere avviene oggi. Per preparare con più agio il suo articolo, anche perché Montanelli andava trattato con un certo riguardo dato che allora militava al «Corriere», ed era quindi collega di redazione di Simoni, questo si fa invitare alla prova generale. Un disastro. Non ne andò bene una. Tale disastro per cui Simoni, congedandosi dopo la prova da noi e da Montanelli, quasi a scusarsi di quello che avrebbe scritto, ci dice che di quanto aveva visto e sentito, non avrebbe certo potuto dare sul giornale un giudizio molto favorevole. La sera dopo, con una platea affollata, la commedia va in scena. Fin dalle prime battute si delinea un vero successo che diventa di battuta in battuta sempre più vivo. Risate, applausi, consensi e alla fine dello spettacolo Simoni, che per dovere di critico era ritornato a sentirsi lo spettacolo, con le mani fra i capelli, uscire dal teatro precipitosamente per andare al giornale a rifare il «pezzo» che aveva già composto. Usciva brontolando: «No go capìo gnente, no go capìo gnente. Tutto da rifar...». (Ma aveva capito benissimo, infatti la commedia, malgrado il successo della prima sera, fece pochi incassi le sere successive e fu tolta dal repertorio).

Amava gli attori, ho detto. Amava insegnare a recitare. E più le parti caratterizzate che non quelle d'amore. Negli attori — forse ricordando la lezione di Virgilio Talli, che fu il più grande direttore artistico dall'inizio del secolo al 1920 — più che l'acutezza d'interpreti, cercava la validità della loro personalità. Goldoniano incallito si ribellava a quella che gli attori del suo tempo definivano la tradizione goldoniana che altro non era, diceva, che un modo graziosamente e leggiadramente falso di presentare i personaggi di un teatro che è invece specchio di natura.

L'ultima sua fatica di scrittore di cose teatrali fu un articolo sulle «Maschere italiane» (uscirà un anno dopo la sua morte sulla Enciclopedia dello Studente). Ancora una volta un viaggio nel mondo che più gli era stato caro, quello di «Pantalone» e «Truffaldino», di «Corallina» e «Rosaura», di Giuseppe Imer e Gerolamo Medebach. Una ennesima lezione di teatro fra le tante che egli seppe magistralmente impartire nei suoi 38 anni di critica drammatica.

Nico Pepe

SI ANNIDAVA NEI MONTI BRULLI DELL'AURES L'IRRIDUCIBILE NEMICO CHE FECE TREMARE ROMA

Guarda attraverso archi romani il volto berbero della Numidia

Sotto i grandi turbanti giallastri a fitte pieghe, i piccoli visi da volpi del deserto hanno occhi verdognoli e strani e nel sorriso una crudeltà antica che non impressiona più nessuno - Immagini zingaresche nell'immensità dei monti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Batna, settembre

Ho visto i berberi numidi d'Algeria nella corriera che da Batna, nel cuore del Grande Atlante, porta ai resti di Timgad. Più angusta e sconquassata del solito, essa fa 35 chilometri in quasi due ore tenendovi scomodi sugli stretti sedili mentre il caldo vi liquefa le membra. Ma almeno li ho visti. Non i discendenti di conquistatori romani, bizantini, arabi o turchi, ma di guerrieri che da oltre un secolo prima di Cristo furono più volte sul punto di sconfiggere Roma. Per controllarli, la II Legione Augusta aveva costruito Timgad e Lambese; Bisanzio doveva edificarvi Tebessa.

Sotto i turbanti giallastri a fitte pieghe, i piccoli visi da volpi del deserto, hanno strani occhi verdognoli e nel sorriso una crudeltà antica che non impressiona più nessuno. Sono frammisti agli afro-romani dalle rozze mani e il profilo classico con nerissimi occhi tondi un po' attoniti e i cappelli ricciuti. Vecchi dal lungo naso adunco e palpebre cadenti sugli occhi tagliati all'ingiù. La vera gente di qui, quella di sempre. Le forti donne senza velo, con turbanti da uomo, vestiti a fiori e neri gilè dai quali escono le larghe maniche ricamate. Li ravvivano i molti braccialetti d'argento ai polsi, gli orecchini e i cerchi alle caviglie. Una spilla beduina aggancia il manto gettato con indifferenza maschile su di una spalla. Immagini di forza zingaresca nell'immensità della montagna in netto contrasto con la passiva remissività delle musulmane coperte fino agli occhi e cariche di bimbi che reggono a turno, madri rassegnate di figli avuti da un medesimo marito. Nella torrida corriera qualche uomo è in piedi. Ma non vuol sedere accanto a me. Orgoglio o timidezza? Non ho capito bene.

Bacini chiusi

L'altipiano ha improvvisi rialzi, poi si abbassa in avvallamenti che guardano le fenditure dovute agli «chott» — bacini chiusi dove le acque, evaporando vengono assorbite dal terreno — che ne lasciano scoperti i fianchi all'assalto dei venti. La corriera arranca, rallenta in salita, poi riprende fiato. Il terreno argilloso è sempre più spesso scavato da oued secchi e spaccato da canyon profondi. Poi il pianoro si costella di tende e di bestie sparse. Ci fermiamo poco lontano da esse. Nell'immensità il silenzio è assoluto. Liberi i venti, quello caldo che viene dalla fornace del sud e quello freddo della montagna sibilano leggeri sù di noi.

Biondeggia qui qualche campetto di frumento. Nascono là dei cespugli. Sorge spaesato qualche albero fruttifero. Appartengono agli «Chaouiah» veri e propri pendolari della pastorizia che lasciano stagionalmente i villaggi e fanno a piedi lunghissimi percorsi. Il loro nome nel linguaggio arcaico significava: «mandriano di pecore» in quanto essi non possiedono animali nobili come cammelli o cavalli ma pecore, bestie da povera gente. La loro economia oltreché sui prodotti del gregge, si basa anche sull'agricoltura. Le tende a pianta quadrilatera con tetto spiovente e pareti verticali, sono a strisce bianche e nere o marrone e constano di vari pezzi cuciti l'uno all'altro con la lana rossa che le donne filano all'aperto. Esse portano braconi così ampi da dare l'impressione di una gonna stretta alle caviglie. In testa hanno una calotta intorno alla quale si svolge un cotonato bianco a forma di turbante.

In prossimità di El Mahder, le tozze, disadorne montagne innalzano qua e là coni decapitati o masse di roccia nuda. La zona selvaggia ha rare piante spontanee e visuali magnifiche, dalle profondità abissali agli irraggiungibili villagetti «dechras» costruiti a terrazze, addossati gli uni agli altri, e abbarbicati alle rocce come nidi d'aquila. Poche casette dai muri di calce e il tetto piatto di paglia dominati dai «guelaas», granai usati in altri tempi come posti di vedetta che danno al paesaggio un aspetto asiatico. A Ochmar ci accolgono poche tipiche abitazioni sulle quali i soliti slogan inneggiano agli alti fini dell'istruzione. L'ultima cosa che importi qui. Ci si ferma dappertutto e poi è tanto difficile ripartire. C'è sempre qualcuno che all'improvviso si alza, comincia a predicare, vuol scendere o bere acqua. Non si sa. Molti gli danno sulla voce ed è tutto un rozzo altercare accompagnato dal belato insistente di una pecora svegliata all'improvviso, finché l'autista, come telecomandato, rimette in moto e tutto si risolve così, inspiegabilmente. Nel frattempo siamo diventati gli ultimi. Tutte le corriere partite con noi ci hanno sorpassato.

Timgad ci appare improvvisa a ridosso di un'erta che nasconde il villaggio, adagiata ai piedi di quella che fu Colonia Traiana Thamugadi. Scendono le donne con i molti figli, sembrano povere montanare smarrite e invece entrano con me nell'alberghetto. Saprò più tardi che sono le mogli del padrone ma non le vedrò più. Vedrò i vari piccini girare soli e mal messi alla mercé dei dipendenti — esclusivamente uomini — o col padre che sembra un povero vedovo mentre di mogli ne ha anche di ricambio.

Il portone ad arco, rallegrato da sei lumi, vi introduce in un giardino diviso in due da un vialetto sovrastrato da un pergolato d'uva. Vi crescono fiori, piante, verdura. Lo popolano pecore, galline e conigli che girano liberi e si precipitano su ogni tipo di cibo, particolarmente sulle bucce di anguria di cui sono ghiotti. Potreste credere di essere in una locanda veneta senza le nenie arabe radiotrasmesse in continuazione. Il bar all'interno, è pulito e ordinato. Tavoli in formica rossi. Grande e lucente il bancone. Bottiglie con vari liquori esteri malgrado il divieto coranico. Il barista, brutta copia di personaggi cinematografici occidentali, serve compassato dei clienti inequivocabilmente sahariani, sporchi e stracciati anche se vestiti all'europea. Uomini che dagli alti sgabelli si tolgono le scarpe e restano così a piedi nudi al cospetto di tutti. Manca una mano femminile che guidi con gentile fermezza. Il padrone gioca a carte con occasionali clienti a uno dei tavoli esterni che vanamente attendono ospiti forestieri. Pochi turisti pernottano qui. Generalmente sostano, visitano i ruderi e ripartono. O innalzano la tenda sul tetto della macchina come fanno due famiglie milanesi reduci dall'estremo sud. L'Algeria non attrae particolarmente. Manca di un vero e proprio colore locale ed invece ricorda brutalmente guerre sanguinose e selvagge repressioni a opera soprattutto della Legione Straniera la cui storia doveva chiudersi proprio in questo paese nel tragico periodo (1954 - 1962) che l'aveva portato all'indipendenza.

Linde casette

Vive sparso sul pendio il villaggetto di calce con le sue casette linde dai rudimentali negozietti e i piccolissimi caffé tipici illuminati ancora a petrolio. Fuori, siedono i vecchi in camicione e turbante, il fido bastone a portata di mano. Parlano di interessi comuni. Le greggi. I raccolti. I matrimoni che sono veri e propri contratti. Normalmente la ragazza viene comprata dall'uomo. Il padre della sposa cerca di farne un affare maritandola a un uomo ricco, non importa se vecchio o più volte sposato. Il padre del giovane o l'uomo stesso cerca quella che reca più dote in oro, argento, o bestiame. Se siete là a sorseggiare un caffé che costa pochissimo, si interessano cordialmente a voi e poi vi parlano delle rovine che essi tanti anni addietro hanno visto disseppellire dall'alto strato di terra e di erba che le copriva. Cesti d'uva e di prugne si appoggiano alle case. Stridono in continuazione le cicale. Ogni tanto risuona aspro un muggito o un raglio d'asino. La vita di oggi, quasi la stessa di venti secoli fa quando i soldati romani occupavano la montagna. Qui stanziavano le Legioni. Qui il campo militare si arricchiva di edifici per le famiglie che i legionari si creavano con donne berbere. A poco a poco sorgeva una città. Thamugadi.

Davanti alle monumentali Porte, un pittoresco popolo di venditori innalza come barbari trofei, piramidi di oggetti tipici. Risaltano vivi i colori dei tessuti fra i cerchi argentei, i bracciali e le borchie che brillano al sole. Vivi e barbari contro i classici archi della città morta. Thamugadi era stata edificata come centro di difesa sulle montagne dell'Aurasia (l'Aurès di oggi) ma, lontana dal mare, era rimasta solo un modesto centro provinciale anche se si era via via arricchita degli edifici pubblici necessari alle attività amministrative e se grandi costruzioni erano sorte fuori delle mura. Ai tempi di Cartagine la terra dei Numidi era zona di grandi proprietà rurali, nota per la produzione dell'olio e per i suoi buoni pascoli. La pace romana eliminò i Numidi ma la vita urbana e agricola non sopravvissero alla dominazione. Tornò il nomadismo.

Grandi arterie

Batte su di me un sole implacabile mentre entro dalla Porta sud e salgo l'erta pavimentata a pietre rettangolari, una delle grandi arterie della città. Ai lati sorgono pozzi, cisterne, e ciò che resta delle case, i corti tetti scoperti intorno ai quali si aprivano i vani segnati ora appena da piccoli muri. Dei templi, rimangono colonne spezzate che circondano are votive, monumenti funebri e sarcofagi. I morti di allora nel sepolcreto di oggi. Un vento leggero scompiglia uno sciame di moscerini che lievi m'inseguono, unico segno di vita nel funebre sonno.

Il quadrivio m'induce a sostare. Spaventa l'ascesa nel calore infuocato del primo meriggio, tutto azzurra serenità, senza una nuvola né un albero. Non ci sono che le rovine per ripararsi dalla luce incandescente. Ma quando raggiungo i ruderi del Foro, una piazza del cui porticato restano alcune tracce e le pietre che limitavano i vari edifici, da ogni parte iscrizioni latine cominciano a parlarmi familiarmente. Allora dimentico il mondo da cui vengo e torno a vivere in quello di un tempo. La biblioteca semicircolare unica nel suo genere mi invita ad entrare. Dietro il Foro, su di un rialzo, il teatro non è più una cosa del passato in cui meditare sul destino dei popoli ma ancora qualcosa di vivo e di attuale per quel Festival mediterraneo che ogni anno in maggio lo restituisce alla vita. Tunisia, Francia, Marocco, Algeria ed Egitto vi inviano i loro artisti e non c'è vertice che riesca meglio. Vengono presentate opere arabe come: «Kariati» cioè «Il mio villaggio» di Abdel Hamrouni o «Lejuge en transe» d'Ahmed El Aaldj, danze popolari folcloristiche e tragedie classiche, soprattutto Corneille e Racine.

A ovest, su di un'altura, trovo i resti del Campidoglio, con la scalinata che portava al podio presso i templi di Giove e di Giunone. Seguendo l'altra grande arteria che incrocia la prima, arrivo al maestoso arco di Traiano dietro il quale il mercato esibisce ancora i suoi banchi di pietra. Oltre l'arco trionfale si profilano gli aridi colli, le rocce preistoriche e giganteggiano nello sfondo, i massicci con le loro orride groppe. Tutto come allora. Anche il vento che soffia perenne.

Sento nel paesaggio il vero nemico. Sperduta in un deserto di montagna e lontana dai territori occupati, Roma non aveva alcuna difesa contro questa natura violenta e contro la latente ostilità delle popolazioni soggiogate. Assurdi mi appaiono allora i resti delle terme che ancora sussistono, l'uno fuori della Porta Cirta, l'altro dall'altra parte. Ai nomadi non servivano più. La Numidia berbera aveva avuto ragione della Numidia romana.

Teresa Petracco



Telefoto Upi

Roma — Il Presidente dell'Uganda Amin con Paolo VI durante l'udienza privata che ha avuto luogo a Castelgandolfo

Dialoghi friulani

Pensava che è davvero curioso notare come il concetto di provincialismo sia pur esso soggetto alle migrazioni: a volte sembra infatti fiorire anche nelle città intellettualmente deputate a rappresentare l'informazione e la cultura nazionali.

— Esse vivono spesso di suggestioni, — diceva a se stesso, — o di banalità, che solo per marchio di fabbrica, si pensano diverse dalle sorelle geograficamente distanti.

Constatava infatti che il modo superficiale di trattare le cose andava riflettendosi in certi articoli che si piccavano di inquadrare, dalle pagine di settimanali assai diffusi, la situazione socio - esistenziale delle nostre parti, ricorrendo, e se ne rammaricava, al folclore più scontato. A questo punto bisogna supporre — continuava a dirsi — una specie di «intellettuale» nostrano, o certi folletti del pensiero maliziosi sempre lì, pronti a tirare i fili davanti a qualche inviato di città capitana di cultura. Non può essere diversamente — pensava — giacché quegli articoli sgomentano, infilando allo spiedino della retorica paesana bocconcini, per esempio, di questo sapore: il Friuli è un'isola felice; ci splende un sole socialmente terso; i friulani, a parte le loro alzate di gomito, sono saggi, politicamente prudenti, dignitosi, saldi di cuore, buoni patrioti della Julia e, come sempre, lavoratori indefessi.

Perfino i miliardari — citava mentalmente —, hanno le innate, buone doti della discrezione: barche di qua, barche di là, d'ogni foggia, ma nessuno se ne accorge, tanto poco spandoni sono qui, socialmente e civilmente sensibili, i miliardari. E i poveri? Speciali, — si rispondeva sempre sull'onda dell'articolo —, tanto compresi della loro dignità che non si fanno mai vedere, così, per non deturpare il paesaggio e la buona coscienza degli altri portando in giro i loro fondelli male in arnese, i polsini sfilacciati o volti smunti. Che paese! Da sussurrarne il nome all'orecchio di pochi intimi, davvero, per non vederne un giorno bellezze e qualità sommerse dalla massa dei barbari. Oddio, c'è anche qualche neo, — ha ragione l'articolista nazionale —, sono troppo seri i friulani, un poco pettegoli ed eccessivamente radicati «sòt la nàpe» che sarebbe la cappa del camino... Come diceva Pietro Zorutti? ...Mi pare fosse proprio lui... «E co' la borse e' flape, Mi mett a contâ flabis sott la nàpe...».

Si sorprese a sorridere nello specchietto retrovisore.

— E l'economia all'osso degli uomini pubblici? Qualcuno ha adoperato sempre la sua vecchia automobile. E i bilanci in pareggio? Perfino un presidente della repubblica ha citato le doti della piccola patria, che si possono riassumere tutte in un magico sostantivo femminile, ma grande, par-si-mo-nia... Definitiva, di quelli che tagliano la testa al toro... —.

La strada cominciava a salire. Stava per arrivare.

— Che bella collina... ina... potrei fare una canzoncina... ina... una villottina... ina... —. Canticchiava. — Dove sono le magagne, se anche le servitù militari e perfino l'emigrazione stanno progressivamente venendo meno? Bah! —. Fischiettò ancora ammirando acacie, costagni e «olmârs» ai bordi della strada. Tutto bene — concluse — un'isola in fiore. Ma ecco sant'Eufemia, come un regno: la piccola chiesa del '300, poche case disseminate tra un verde intenso, qualche bianca betulla e giù la pianura. La sera, quando si accendono le luci, uno spettacolo. I bambini che non hanno mai visto le lucciole qui ne possono ancora incontrare.

In questo luogo sospeso del tarcentino s'è appartato un pittore «contro», generoso, vivace, polemico con ogni arrivismo di piccola o grande città, con ogni forma di esibizionismo, che se ne sta lì a lavorare sul filo d'orizzonte, ricavandone immagini con le quali monta la sua umana rappresentazione: bestialità, violenza, storture della storia, disperazione e speranza, candore, malizia e fantasia sono le stimmate dei suoi attuali personaggi; oppure l'uomo scompare, assorbito dal silenzio di paesaggi che filtrano la natura nel trascorrere incantato del tempo. Vita, morte, amore, dolore emergono di volta in volta dai quadri con tale forza, preziosità e sofferenza da fondere, in una lingua secondo i casi morbida, tagliente o grettesca, il sapore contemporaneo della realtà esistenziale al più antico.

— Eccoti nel tuo piccolo paradiso, Anzil, con le spalle rivolte al mondo... —.

— Non al mondo, a un certo modo di concepirlo, e ce n'è abbastanza per isolarsi a vivere e lavorare... —.

— In questo modo, però, perdiamo un mucchio di risorse, d'intelligenza, di cultura, non individualmente, certo, ma collettivamente ... —.

— E' un male che qui ha lunghe radici... —.

— Difatti in gruppo sono sopravvissuti solo quanti, senza disturbare nessuno, hanno portato avanti l'arcadia... —.

— Già, e ciò dipende da forme di cultura e di potere che non hanno smosso niente, che hanno fatto tutto perché rimanesse viva una sfocata istantanea del Friuli... —.

— Sembriamo un'attrazione, una curiosità da baraccone...

— Peggio per chi non si cura di graffiare uno smalto più o meno allegro per andare un po' in fondo a vedere come stanno veramente le cose... —.

— Il friulano, d'accordo, è piuttosto singolare, ma così visto nella filosofia spicciola della cappa del camino e tanto a buon mercato nei modi del solito cliché, ci fa la figura del povero di spirito... Allora tutte le cosiddette doti si trasformano in atteggiamenti poco illuminati, tanto conservatori, interessati a non dar spazio a ciò che anche qui da tempo si muove e urge come in ogni altra realtà socialmente viva... —.

— Se mi permetti il paragone figurativo, d'altra parte attuale in Friuli, siamo terra buona per i vari «revival» antichi, ma quando si tratta della contemporaneità sembra manchi ogni possibilità d'intelligenza e classificazione... —.

— Se il Friuli avesse mantenuto i contatti con quelli che in una porzione piccola o grande di mondo lo fanno spesso ricordare, la spinta culturale sarebbe stata probabilmente diversa... Invece sembra che quanti dal Friuli si sono staccati per assumere altro respiro, un'altra dimensione, abbiano fatto quasi un torto, che abbiano tradito il segno della «friulanità», un segno che non ha nulla da spartire con l'imperante provincialismo mentale... migliore sorte non è certo toccata a chi è rimasto... —.

— E se ci rivedessimo tutti insieme per verificare le varie posizioni, per tentare d'imbastire nuovamente un discorso di gruppo rimasto interrotto agli anni '50?...

— Oramai siamo castagne ben chiuse nel riccio, siamo troppo dispersi e, forse, diversi. Il tempo macina molte cose, ma varrebbe forse la pena provare... —.

— L'occasione potrebbe essere la mostra grafica intitolata «Il segno dell'uomo» nella quale sei presente a Iesolo assieme a Zigaina, accanto ad Alfaro Siqueiros, Carlos Alonso, Carroll, Ortega, Stangl, Frohner, Guttuso, Migneco, Pizzinato, Sassu, Treccani, Attardi, Plattner, Vesfignani... Potrebbe essere un modo per avviare il discorso e discutere sulla funzione culturale di queste mostre che, come già la prima indagine critica «Momenti del realismo» del 1971, si prefiggono un decentramento effettivo della cultura come indice di volontà democratica anche in questo campo... —.

— Pensa un po' cosa a volte riescono a fare gli Assessorati al Turismo e alla Pubblica Istruzione in certi Comuni, anche nel Veneto... —.

— E' sempre questione di idee, di prospettive culturali... —.

— E politiche. D'accordo... Ma ora guarda quelle felci come crescono alte, potrei lasciarle così, che ne dici?... —.

Luciano Morandini

Novità in libreria

NARRATIVA

Melville H. — *Billy Budd* — 90 pp., Lit. 1000 (L'ultimo racconto di Melville commentato da E. Montale).

Cechov A. — *La steppa* — 206 pp., Lit. 1200 (Vol. V della serie «Tutti i racconti di Cechov»).

Volpini F. — *Le fiorentina* — 230 pp., Lit. 1000 (Le avventure di una donna candida e spregiudicata).

Wilcock J. R. — *L'ingegnere* — 134 pp., Lit. 3500 (Un'allegoria tenue e poetica dei piaceri della solitudine e della diversità).

Bona G. P. — *Le dimore inquiete* — 226 pp., Lit. 3600 (L'invisibile che ogni giorno possiamo vedere).

Peverelli L. — *Concerto appassionato* — 294 pp., Lit. 3200 («Quel divino istante»).

Conrad J. — *Il compagno segreto* — 160 pp., Lit. 1500 (Un fatto veramente accaduto a bordo del Cutty Sark).

Mills J. — *Rapporto al capo della polizia* — 130 pp., Lit. 1200 (Da questo libro il film).

Prou S. — *La terrazza dei Bernardini* — 206 pp., Lit. 3500 («Prix Renaudot 1973»).

Tutino S. — *La ragazza scalza* — 150 pp., Lit. 2000 (Racconti della Resistenza).

Jarre M. — *Viaggio a Ninive* — 228 pp., Lit. 2800 (Terzo romanzo di Marina Jarre).

POESIA

Porta C. — *Poesie* — 1070 pp., Lit. 9000 (Con traduzione e commento di D. Isella).

Scève M. — *Delie* — 58 pp., Lit. 1200 (Scelta dell'opera pubblicata per la prima volta a Lione nel 1544).

LETTERATURA INFANTILE

Brown R. — *Due nella strada* — 144 pp., Lit. 900 (Un giallo per ragazzi).

ARTE

Larkin D. — *Magritte* — 60 pp., Lit. 3000 (40 opere a colori).

Larkin D. — *Tentazione* — 60 pp., Lit. 3000 (Dipinti sul tema della tentazione, dall'Angelico a oggi).

Larkin D. — *Dalì* — 60 pp., Lit. 3000 (Riproduzioni dell'intero ciclo delle opere pittoriche di S. Dalì).

Bellonzi F. — *Arturo Martini* — 234 pp., ill., Lit. 22.000 (Monografia illustrata del grande scultore).

Stacul G. — *Arte della Sardegna nuragica* — 150 pp., Lit. 1500 (Una sintesi del mondo formale protosardo).

CRITICA LETTERARIA

De Nichilo M. — *Poemi astrologici di Giovanni Pontano* — 100 pp., Lit. 2500 (Saggio critico sul testo del poemetto meteorologico).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Amati V. — *Lo spazio della follia* — 210 pp., Lit. 3400 (Teoria e pratica della psicoterapia istituzionale).

CINEMA - TEATRO

De Filippo E. — *Filomena Marturano - Il sindaco del rione Sanità* — 150 pp., Lit. 1200 (Due commedie tra le più celebri del teatro di De Filippo).

Jordan R. — *Marlon Brando* — 158 pp., Lit. 1700 (Una penetrante analisi della complessa personalità dell'attore).

Kerbel M. — *Paul Newmann* — 156 pp., Lit. 1700 (La vita e la carriera del divo preferito degli ultimi vent'anni).

Binni F. — *Attento te!* — 428 pp., ill., Lit. 4500 (Saggio sul teatro politico di Dario Fo).

Dürrenmatt F. — *Teatro* — 496 pp., Lit. 9000 (Raccolta di tutte le opere teatrali).

STORIA

Montanelli I. — *Storia d'Italia, vol. XVII* — 100 pp., Lit. 900 (L'età delle guerre di religione).

Andreano R. L. — *La nuova storia economica* — 200 pp., Lit. 2600 (Saggi di uno dei più preparati economisti americani d'oggi).

Badaloni N. — *Il marxismo di Gramsci* — 190 pp., Lit. 1600 (Dal mito alla ricomposizione politica).

FILOSOFIA

De Feo I. — *Croce* — 690 pp., Lit. 6500 (I tratti caratteristici di una personalità eccezionale; l'essenziale della sua vasta e multiforme attività culturale).

Kirkegaard S. — *Diario* — 366 pp., Lit. 2000 (Edizione economica).

FUMETTI

Sullivan P. — *Mio Mao* — 70 pp., Lit. 1500 (Un altro libro della serie «I giganti del fumetto»).

Schulz C. M. — *E' domenica Charlie Brown* — 100 pp., Lit. 800 (Altre storie del simpatico personaggio).

ECONOMIA

AA. VV. — *Crisi dell'energia e delle miopia* — 254 pp., Lit. 4500 (Bisogna reagire per evitare errori sempre più gravi).

Lydall H. — *La struttura delle retribuzioni* — 458 pp., Lit. 12.000 (Analisi delle differenze nei redditi da lavoro dipendente in 37 paesi).

AA. VV. — *Le aree socio-economiche in Italia* — 229 pp., Lit. 12.000 (Ricerca condotta con la collaborazione delle Camere di commercio).

SPORT - HOBBIES

Kozuki R. — *Karatè per ragazzi* — 128 pp., Lit. 2800 (Gli elementi base).

VARIA

Talamonti L. — *Gente di frontiera* — 274 pp., Lit. 3000 (Storie di «creature diverse» in anticipo sull'evoluzione: sensitivi, veggenti, medium).

La montagna — 300 pp., ill., Lit. 12.000 (Grande enciclopedia illustrata della montagna).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SIGNIFICATIVO VOTO IN SEDE PARLAMENTARE

Cinquanta miliardi proposti per i porti di Trieste e Genova

Invito al governo a concentrare sui maggiori scali tutto l'impegno finanziario destinato alla marineria

E' rimbalzata ieri da Genova la notizia che la commissione trasporti della Camera ha deciso di esprimere parere favorevole per il concentramento sui porti di Genova e di Trieste dei 50 miliardi stanziati dal governo attraverso i decreti congiunturali. Com'è noto sono in corso in questi giorni intense riunioni delle varie commissioni, chiamate ad esprimere il proprio parere sulle misure anticongiunturali proposte dal governo per i vari settori; e la commissione trasporti, chiamata a esaminare la parte riguardante i porti, ha appunto deciso (con il voto favorevole dei rappresentanti della DC, del PSI, del PSDI e del PCI, col voto contrario del MSI e con l'astensione del PLI) di avanzare la proposta di concentrare su due porti soltanto, quello triestino e quello ligure, l'importo di 50 miliardi stanziato dal governo.

La stessa commissione ha inoltre espresso il parere che dei mille miliardi impegnati per il Mezzogiorno uno stanziamento proporzionato sia assicurato per lavori in un porto del Sud. In tal modo, almeno tre grandi porti nazionali si avvierebbero a superare le gravi arretratezze e ad acquisire nuove linee di traffico in particolare per l'oltre Suez. Nella circostanza è stato altresì concordato, in sede di commissione, l'opportunità di sollecitare il Governo affinché informi il Parlamento sugli obiettivi del piano pluriennale dei porti.

Anche per la parte relativa ai finanziamenti congiunturali per i cantieri navali, lo stesso schieramento politico ha convenuto in commissione di proporre modifiche al piano governativo, nel senso che i 17 miliardi stanziati per tale settore non siano utilizzati per ridurre i prezzi delle navi (misura che andrebbe solo a favore degli armatori) ma siano invece destinati all'ammodernamento ed al potenziamento dei cantieri navali. Con 17 miliardi si può mettere in movimento — è stato rilevato — un investimento di 170 miliardi.

Ma soprattutto la proposta di concentrare gli incentivi nel settore portuale per il potenziamento dello scalo di Trieste e di quello di Genova, evitando di disperdere in mille rivoli lo stanziamento nazionale complessivo, può essere considerata un grosso passo avanti verso l'auspicabile accoglimento, da parte del governo e del Parlamento, di un'istanza da tempo sostenuta da Trieste, secondo la quale il nostro scalo dev'essere considerato — specie ad avvenuta riapertura del Canale di Suez — nel ristretto novero dei porti di preminente interesse nazionale.

Da Genova la notizia è stata accolta — si apprende — con la massima soddisfazione; il presidente di quel consorzio portuale, prof. Giuseppe Dagnino, ha subito commentato che si tratta di una proposta «assai importante e da apprezzare in tutto il suo merito» avendo anche presenti le finalità specifiche del provvedimento legislativo che sono quelle di concentrare gli investimenti su opere di pronta eseguibilità e veloce produttività, e di assicurare altresì i livelli occupazionali; il porto di Genova — ha dichiarato — è in condizione di corrispondere immediatamente alle intenzioni del legislatore avendo già pronto il progetto esecutivo per il nuovo scalo di Voltri.

Negli ambienti portuali triestini, invece, la notizia non ha avuto finora alcuna eco, anche per l'assenza sia del presidente dell'Ente porto, comm. Tonutti (il quale è impegnato a Monaco proprio in un convegno portuale), sia del direttore generale ing. Colautti (che ieri ha presenziato, alla Fiera di Vienna, alla giornata del Friuli-Venezia Giulia). Risulta tuttavia che il presidente Tonutti ha trasmesso di recente al ministero della marina mercantile, a quello del bilancio e al vicepresidente del consiglio on. La Malfa, cui è attribuita la paternità dei decreti anticongiunturali attualmente in discussione, un dettagliato documento illustrativo degli immediati fabbisogni del nostro scalo marittimo: si tratta dell'elencazione di una serie di opere urgenti, incluso il completamento del molo settimo, che per il «via» attendono unicamente il relativo finanziamento.

La cifra chiesta a copertura della spesa necessaria per i lavori immediatamente eseguibili (anche Trieste, pertanto, è in condizione come Genova di corrispondere alle intenzioni del legislatore) ammonta esattamente a 29 miliardi e mezzo. Quanto più Trieste potrà beneficiare della proposta di concentrare gli stanziamenti a favore dei porti (con l'auspicata esclusione di Napoli dai 50 miliardi, in quanto il relativo contributo potrebbe essere attinto dai mille miliardi destinati al Meridione), con tanta maggiore approssimazione il finanziamento governativo si avvicinerà alla somma richiesta.

A Trebiciano è in programma per domani 13 e domenica 14 la festa della stampa comunista che si svolgerà nella casa della cultura. Parleranno il prof. Roberto Costa e Stojan Spetic. In entrambe le serate ballo

TROVATO UN NUOVO IMPRENDITORE

IL COTONIFICIO RIAPRE A ZAULE

Raggiunto un accordo per le riassunzioni Fattivo intervento dell'assessorato regionale

L'ex «Cotonificio San Giusto» riprenderà già questo mese l'attività produttiva: la lunga odissea dello stabilimento sito nella zona industriale si è infatti positivamente coclusa con il raggiungimento di un accordo fra l'amministrazione regionale, le organizzazioni sindacali e il nuovo imprenditore. La ripresa dell'attività — come informa una nota della Federazione unitaria dei lavoratori tessili — avverrà gradualmente e si svilupperà per almeno tre anni, con garanzia di lavoro per un minimo di cinque anni, a meno che non intervengano — si precisa nella nota — «circostanze di forza maggiore». Per la lavorazione saranno utilizzati i macchinari attualmente installati nello stabilimento, con una produzione giornaliera di circa 2 mila e 500 chilogrammi di filati. Il nuovo imprenditore si è altresì impegnato ad assumere tutto il personale licenziato dalla precedente società e a reperire in loco altro personale per la realizzazione dei programmi previsti.

I particolari dell'intervenuto accordo sono stati illustrati dai rappresentanti sindacali agli ex dipendenti del contonificio subito dopo la positiva conclusione di un incontro svoltosi all'assessorato regionale all'industria e commercio, presenti l'assessore Stopper, i rappresentanti della Ccdl-Uil, della Cgil e della Cisl, nonché il nuovo imprenditore, dott. Bersini. I sindacalisti hanno voluto sottolineare la propria soddisfazione per l'azione svolta dall'assessorato, pur rimanendo «in vigile attesa della concretizzazione formale dell'accordo prevista per la prossima settimana».

Una nota del PRI

Il direttivo provinciale del PRI — informa una nota della direzione repubblicana — ha esaminato il problema dell'aumento delle tariffe del metano, problema che sarà portato quanto prima all'esame del Consiglio comunale per il prescritto parere, e sul quale, peraltro, essendoci 60 giorni di tempo, potranno agevolmente essere sentite tutte le forze sindacali e sociali. Affermato questo la nota soggiunge che il PRI «ritiene che esista una corretta concordanza delle proposte tecniche avanzate dall'Acegat con il provvedimento ministeriale che impone la revisione sulla base del criterio della corrispondenza tra costi e ricavi. Pertanto ritiene che non siano possibili riserve critiche di fondo, se non riferibili a intendimenti di strumentalizzazione».

Il PRI infine, premessa la necessità di una revisione del sistema di esazione delle bollette e premessa l'assoluta necessità che ogni aumento venga ad incidere il meno possibile sulle categorie meno abbienti, ritiene che ogni rinvio di adeguamenti tariffari costituisca solo un illusorio beneficio. Del resto — conclude la nota — gran parte delle condizioni «che hanno determinato la crisi del Paese sono derivate anche dal moltiplicarsi irragionevole di rinvii di questo tipo, con conseguente indebitamento oltre i limiti tollerabili degli enti locali».

Triestino coordinatore di un convegno su Dongo

Il prof. Gianfranco Bianchi, docente di storia dei trattati e delle relazioni diplomatiche al nostro Ateneo, sarà il coordinatore dei lavori del convegno internazionale che si terrà a Varenna, sul lago di Como, dal 13 al 16 settembre, sul tema «La seconda guerra mondiale nella prospettiva storica a trent'anni dall'epilogo». Il prof. Bianchi presenterà, fra l'altro, gli aspetti «comaschi e lariani» degli eventi di Dongo e di Giulino di Mezzegra alla luce di annose e personali ricerche le cui conclusioni, ancora inedite, verranno anticipate ai convenuti.

Maree — OGGI: alta alle 3.00 con cm. 6 e alle 14.05 con cm. 23 sopra il l.m.; bassa alle 7.20 con cm. 5 e alle 22.05 con cm. 24 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 15.45 con cm. 15 sopra il l.m.; bassa alle 0.25 con cm. 27 sotto il l.m.

SI FARA' LA RIUNIONE PROPOSTA DALLA DC

Accettato dai socialisti il «confronto» al Comune

Rientrata la minaccia di crisi per il metano ora la polemica va investendo la Regione

La Giunta comunale si riunirà questo pomeriggio, alle 17.30, per sentire a sua volta la relazione che gli assessori Abate e Hrescak hanno fatto l'altra mattina ai capigruppo della maggioranza sui risultati della riunione tenuta a Genova dai rappresentanti delle amministrazioni e delle aziende municipali interessate all'applicazione dell'aumento delle tariffe del metano secondo il particolare meccanismo fissato dal comitato provinciale prezzi. La seduta di questo pomeriggio si svolgerà in un clima politico più disteso, rispetto a quello di pre-crisi che aveva investito in questi ultimi giorni la coalizione di maggioranza al Comune in seguito alle decisioni unilaterali del PSI di opporsi agli aumenti. Proprio i risultati della riunione di Genova — dove soprattutto i socialisti e i comunisti si sono schierati in difesa del provvedimento del CIP, condividendone il meccanismo di determinazione delle nuove tariffe, in quanto legato all'equilibrio fra i costi e i ricavi del servizio, e hanno favorito un orientamento unanime e unitario dei Comuni italiani a sostegno dell'ineluttabilità di un provvedimento che gli stessi sindacati e le associazioni nazionali dei Comuni e delle aziende municipalizzate avevano preventivamente concordato con il governo — hanno infine sgonfiato la polemica locale.

A questo punto i socialisti triestini, rimasti isolati in campo nazionale nella loro posizione di diniego, accusano la botta. Negli ambienti del PSI si argomenta ora che la minaccia di sganciamento dalla maggioranza derivava dal timore che la Giunta comunale evitasse di prendere posizione sul problema del metano e lasciasse che gli aumenti venissero adottati dal locale comitato prezzi, in sede prefettizia, quasi di soppiatto, mettendo infine la cittadinanza di fronte al fatto compiuto. La Giunta sarebbe rimasta, in tal caso, politicamente «scoperta» di fronte agli attacchi frontali dei comunisti e dei sindacati locali, attacchi nei quali il PSI non intende essere coinvolto. Ed è già un risultato — secondo i socialisti — il fatto che della questione verrà investito il Consiglio comunale, come ha dichiarato frattanto il sindaco Spaccini, per cui il dibattito sull'argomento verrà ampliato — come richiesto appunto dal PSI — a tutte le forze dell'arco costituzionale, comprese quelle d'opposizione. Ed anche i comunisti — che altrimenti avrebbero avuto facile gioco nell'attaccare la Giunta, e con essa il PSI, a proposito dell'aumento delle tariffe del gas-metano — dovranno entrare invece in un giudizio di merito sul provvedimento.

Attenuata così la polemica, il PSI si dichiara finora disponibile anche per quell'incontro fra i responsabili dei partiti della maggioranza di cui si è fatta ufficialmente promotrice la segreteria della DC, incontro al quale la stessa DC ha invitato i partiti alleati per un comune esame della situazione finanziaria: si tratta di operare una sorta di censimento delle disponibilità che si possono ragionevolmente attingere alle varie leggi statali e regionali, e ciò ai fini della scelta realistica delle iniziative da concretare nell'immediato futuro. Il PSI — che aveva in pratica declinato l'invito affermando in un comunicato che tale confronto debba realizzarsi unicamente alle forze democratiche d'opposizione e ai sindacati, con ciò intaccando lo stesso concetto di maggioranza — ha ora deciso di aderire all'incontro, pur mantenendo ferma l'enunciazione di principio secondo la quale la Giunta, dopo i risultati elettorali del 15 giugno, deve aprirsi alla collaborazione di tutti i partiti dell'arco democratico.

Resta un fatto tuttavia che lo spettro della crisi è da considerarsi solo temporaneamente allontanato. Il tentativo della maggioranza che regge attualmente la federazione locale del PSI (demartiniani, lombardiani e autonomisti) di coinvolgere nella polemica lo stesso prosindaco socialista in quanto manciniano, è di per sè significativo di una certa linea di «rottura» adottata dai socialisti e che trova esatta corrispondenza anche in sede regionale, dove la crisi giuntale sembra destinata addirittura a precedere quella incombente sul Comune. Chi si sta attivamente adoperando per la crisi alla Regione è in questo momento il segretario regionale del PSI, il demartiniano Tringale, che con il sostegno dei socialisti udinesi (i quali hanno già «rotto» con la DC friulana a livello comunale) si accinge a rimettere in difficoltà — secondo il medesimo disegno registrato a Trieste — il vicepresidente della Giunta regionale, il manciniano De Carli. Il leader dei demartiniani friulani, Tosolini, ha intanto anticipato i tempi della «rottura» dimettendosi polemicamente dalla presidenza dell'Azienda di soggiorno di Lignano — una delle poche presidenze assegnate ai socialisti in Friuli — gettando tutto il «peso» della propria figura politica nella mischia che il PSI si appresta ad accendere in campo regionale. Sono i sintomi di un deterioramento del più ampio quadro politico regionale, di cui la situazione triestina è l'inevitabile riflesso.

Piovoso anticipo d'autunno

Dopo tre giorni di sole, già si pensava che altri ne sarebbero venuti ad aggiungere, propiziando questi ultimi sgoccioli d'estate. I bagni erano tornati ad affollarsi e il mare, ancora a temperature più che ragionevoli, invitava a tuffarsi.

Invece è suonato il campanello d'allarme dell'autunno, che ha quasi voluto prendersi un anticipo sulla sua prossima venuta. Il cielo, per tutta la giornata, è rimasto ieri coperto da una spessa coltre di nubi preannunciatrici di una pioggia che alla fine, verso sera, è arrivata copiosa. E' stato, anzi, l'ennesimo acquazzone di queste ultime settimane e in pochi minuti sono caduti sulla città quasi dieci millimetri di pioggia. Non ci sono stati grossi danni o incidenti di rilievo. Solo all'angolo fra le vie D'Alviano e San Marco sono dovuti intervenire i vigili urbani per sbrogliare un colossale intasamento di veicoli provocato, oltre che dalla pioggia, dall'insolito affollamento di quella zona in concomitanza con il primo giorno d'apertura del nuovo supermercato. In altri punti della città, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, c'è stato qualche leggero tamponamento, mentre in viale Terza Armata una vettura è finita contro un albero.

STATO CIVILE

MORTI: Kralj Gabriele, anni 40; Stancich Antonio, anni 64; Cantu in Danieletto Dirce, anni 45; Iellenz Massimiliano, anni 66; Moscolin Mario, anni 55; Bocuzzi Marinella, anni 62; Eller in Pechiari Giovanna, anni 73; Grunssini Libero, anni 50; Pellielo Fortunato, anni 81; Castelli ved. Perchiazzi Margherita, anni 86; Mosetti Vittorio, anni 59.

NATI: 4.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.

AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.

MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UN INCONTRO CHE SI RINNOVA PER LA TERZA VOLTA

Esperantisti d'Italia da domenica a congresso

Ricco programma delle manifestazioni culturali e artistiche

Trieste si accinge a ospitare per la terza volta nell'arco di 65 anni il congresso nazionale degli esperantisti: ne arriveranno nella nostra città più di 400, in rappresentanza delle varie associazioni provinciali, oltre a una nutrita schiera di osservatori stranieri provenienti da ogni parte d'Europa.

Il congresso, i cui lavori si svolgeranno nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, verrà inaugurato domenica mattina e si protrarrà fino a venerdì 19.

La bandiera degli esperantisti è quella dell'universalismo e della fratellanza, principi ideali e regole di condotta che sono alla base di un movimento il quale è riuscito, in un secolo di vita, a mobilitare schiere sempre più numerose di aderenti.

Come lingua, che recepisce le espressioni più caratteristiche e significative delle parlate indoeuropee, l'esperanto è nato nel 1878 con la pubblicazione della sua prima grammatica avvenuta in Russia a cura di un certo «Doktoro Esperanto», che altri non era che un medico polacco, Lazaro Ludovico Zamenhof, ideatore della nuova formula espressiva e padre spirituale del movimento.

Gli esperantisti denunciano un processo di progressiva decadenza della nostra società e ne individuano le cause, in coerenza con i principi da essi affermati, nella incomprensione fra i popoli e le diverse culture. L'esperanto — sostengono — è invece la chiave per risolvere tali incomprensioni ed assicurare il rispetto delle singole identità: esso si basa — aggiungono — su una struttura grammaticale e sintattica estremamente logica, che dalle lingue indo-europee ha preso le parole più usate e che è in grado, tra l'altro, di svolgere un'ottima funzione propedeutica per l'apprendimento delle lingue nazionali.

La nostra città può vantare, in campo esperantista, una posizione di tutto rilievo: a Trieste, infatti, sorse una delle prime sezioni italiane del movimento e vi si tennero, nel 1922 e nel 1933, altri due congressi nazionali. La sezione triestina venne fondata nel 1906 e oggi conta una settantina di aderenti, che organizzano ogni anno corsi di esperanto, tengono conferenze e dibattiti e curano la pubblicazione di testi e di dispense.

I lavori del congresso si apriranno ufficialmente domenica mattina alle 10 con la relazione sul tema «Pluralità delle culture e lingua internazionale esperanto», che sarà tenuta dal prof. Fabrizio Pennacchietti, docente di lingue arabe all'Università di Torino. Nel pomeriggio ci sarà l'assemblea generale della Federazione esperantista italiana, al termine della quale si procederà alla rielezione del consiglio direttivo.

Particolarmente ricco è il programma della settimana, che prevede una serie di manifestazioni culturali e artistiche di estremo interesse. Lunedì, alle 21, nella stessa sala del CCA, i ragazzi di una scuola media di Cesena reciteranno in esperanto un atto unico dedicato agli «Ufo» e «La giara» di Pirandello.

Per martedì, sempre alle ore 21.30, è invece prevista la rappresentazione di «Vicino sconosciuto», di A. Scybor Rylski, da parte degli attori del Teatro esperantista polacco «A. Grabowski». Mercoledì, a Bagnoli della Rosandra, si esibiranno alle 19.30 il coro e il complesso mandolinistico del circolo culturale «Preseren», mentre giovedì sera i congressisti ascolteranno il coro «Genti giulie» della Lega nazionale.

Incontro per le cave di Duino-Aurisina

La giunta comunale di Duino-Aurisina si è incontrata nei giorni scorsi con una delegazione sindacale della Federazione degli edili, formata da dirigenti provinciali e da rappresentanti dei lavoratori delle cave. Dopo aver espresso la solidarietà ai lavoratori in lotta per il rinnovo del contratto, l'Amministrazione si è impegnata a discutere con i sindacati il piano di opere pubbliche già varato o da proporre nell'immediato futuro.

Nel corso dell'incontro è stato fatto un approfondito esame della situazione delle cave della zona. L'Amministrazione ha concordato con i sindacati sulla necessità di una razionalizzazione del settore che deve garantire i livelli occupazionali e migliori condizioni di lavoro. L'Amministrazione farà quanto di sua competenza per concretizzare il discorso sulla mensa per i lavoratori e in prospettiva per un centro sociale nella zona di Aurisina, che possa servire anche altri lavoratori. L'Amministrazione si è infine impegnata a consultare i lavoratori per definire il regolamento delle cave e a intervenire presso il centro di medicina del lavoro del Comune di Trieste per chiedere l'estensione del servizio anche ai lavoratori del settore.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Nome di Maria. Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.24; la luna si leva alle 14.28 e cala alle 23.44.

Ieri: temperatura massima 22,3, minima 18,4; pressione mb. 1013 irregolare; umidità 38 per cento; pioggia mm 9,2 fino alle 19; temperatura del mare 22,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; all'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

INCIDENTI STRADALI COMPLICE LA PIOGGIA

Tradita l'auto dall'asfalto viscido

A causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, un'auto con due coniugi a bordo, Anna e Beniamino Giusto (via Bellosguardo 43), è slittata andando a sbattere contro un albero. L'incidente è accaduto ieri sera, poco prima delle 19, in viale Terza Armata ed entrambi i coniugi sono rimasti feriti. La peggio è toccata alla signora, che ha riportato la frattura dell'omero destro ed è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni. Al marito sono state solamente medicate alcune escoriazioni alla fronte e a un ginocchio.

Due signore sono state travolte ieri sera, sempre nell'atmosfera creata dalla pioggia, in punti diversi della città, mentre attraversavano la strada. Il primo investimento è avvenuto in via Giulia e ne è rimasta vittima la signora Pia Maraspin vedova Fantucci, di 79 anni, abitante in strada di Guardiella 10, che ha riportato una contusione al ginocchio sinistro con sospetta frattura. E' stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di una decina di giorni. Il secondo incidente è invece accaduto all'angolo fra le vie dell'Istria e Montecchi, dove è stata travolta da un'automobile la signora Bruna Vessilli in Piciga, abitante al civico 14 della stessa via dell'Istria.

Concorsi delle Ferrovie

Sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica n. 229 del 28 agosto sono stati pubblicati i seguenti concorsi:

1) concorso pubblico, per soli esami, a 12 posti di tecnico di radiologia in prova nei ruoli del personale esecutivo dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato. Sono ammessi a partecipare al concorso gli aspiranti forniti di licenza di scuola media o titolo equipollente, rilasciata da scuola pubblica italiana, nonché del diploma di tecnico di radiologia.

2) Concorso pubblico, per soli esami, a 8 posti di infermiere in prova nei ruoli del personale dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato. Sono ammessi a partecipare al concorso gli aspiranti forniti di diploma di licenza di scuola media o titolo di studio equipollente, rilasciata da scuola italiana governativa o pareggiata, nonché dell'attestato di abilitazione all'arte ausiliaria di infermiere generico ovvero di infermiere neuropsichiatra.

IN UNA GIOIELLERIA DI VIA SAN SPIRIDIONE CHIUSA DA GIORNI PER FERIE

L'allarme ha suonato per sette ore

Solo l'intervento di un fabbro ha sbloccato la situazione dopo una lunga serie di tentativi



(Foto-Roberto Saull)

Quasi un giallo, ieri, in via San Spiridione, dove la sirena d'allarme di un'oreficeria ha lacerato improvvisamente l'aria verso le 9.30 e poi ha continuato a suonare fino alle quattro del pomeriggio, prima che qualcuno riuscisse finalmente a farla smettere. Le saracinesche abbassate (il negozio è chiuso per ferie), la presenza di tanti agenti che armeggiavano attorno a quel suono continuo, non hanno mancato di attirare i numerosi passanti che solitamente affollano il Ponterosso. Solo l'intervento di un fabbro, che ha smontato le serrature delle porte d'ingresso e ha poi staccato i fili dell'impianto d'allarme, ha permesso di por fine alla vicenda.

Nel frattempo telefonate si sono intrecciate fra Trieste, Gorizia e la Sicilia, alla vana ricerca di qualche parente del proprietario in possesso delle chiavi e dello stesso interessato, che invece si trovava in crociera al largo di Palermo.

Tutto ha avuto inizio quando il gestore di un bar vicino ha telefonato al «113» avvertendo che la suoneria della gioielleria, chiusa da giorni, si era messa in funzione. Subito sono accorse in via San Spiridione due «Giulie» della Volante e poco dopo è arrivato anche un maresciallo di PS, amico del proprietario, al quale quest'ultimo aveva affidato le chiavi della cassetta esterna dell'impianto d'allarme nonché una spiegazione scritta del suo funzionamento.

Il maresciallo ha tentato per ben dieci volte di sbloccare il meccanismo, ma è stata fatica vana, perché la suoneria non si decideva a tacere. Allora, dopo averne reperiti non senza difficoltà i nominativi, sono stati cercati alcuni parenti del proprietario, sia in città sia a Gorizia. Nessuno di loro, però, aveva le chiavi del negozio. Da qui la decisione di ricorrere al fabbro che, aperte le porte, ha poi sbloccato l'impianto principale. Dopo quasi sette ore, la sirena finalmente taceva.

Quando è stata fatta un'accurata ispezione dei locali, poco è mancato che non fosse la polizia, questa volta, a mettersi... in allarme: nella parete divisoria tra uno sgabuzzino e il locale della cassaforte c'era un grosso buco rettangolare, ma nessuna traccia sul pavimento di calcinacci. Il foro — lo si è poi appreso — era stato fatto fare dallo stesso proprietario. Chiarita ogni cosa, è rimasto solamente il mistero di come la suoneria si fosse messa in funzione. Le ipotesi più attendibili sembrano essere quelle di un corto circuito o delle vibrazioni prodotte dai lavori di restauro in corso in un negozio adiacente.

Incidente stradale

Nella divisione di medicina d'urgenza è stato ricoverato l'ing. Baldo Crismani, di 53 anni, abitante in via Calcara 1, rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto in viale Miramare all'altezza della salita per Contovello. Alla guida della propria «126», targata TS 169410, l'ing. Crismani stava dirigendosi verso Grignano, quando è entrato in collisione con la «500» targata TS 159453, condotta dal pensionato Giovanni Rude, di 76 anni, abitante in via Biasoletto.

SENZA PACE IL MONDO DELLA SCUOLA

«No» degli insegnanti al concorso magistrale

Previste conferenze-dibattito all'Università
Richiesti «corsi autogestiti e non selettivi»

Il mondo della scuola è in continuo subbuglio: ancora non si è spenta l'eco delle polemiche sui corsi abilitanti e già viene contestato il prossimo concorso magistrale, la cui prova scritta è in programma per il 22 settembre nelle aule del ginnasio liceo «Dante Alighieri». A farsi promotori della contestazione sono stati alcuni maestri che parteciperanno al concorso da loro definito quale «duplice e pesantissimo attacco alla scolarizzazione di massa e all'occupazione nel settore».

«Di fronte alla richiesta crescente di scolarizzazione e di attuazione del diritto allo studio da parte dei lavoratori — è detto in una nota diffusa al termine di un'assemblea svoltasi nella sede sindacale di via Pondares — il ministro della Pubblica istruzione risponde con un disegno organico di ristrutturazione della scuola che va dalla limitazione dei posti messi a concorso al taglio netto della spesa pubblica, che avrà gravissime ripercussioni sull'edilizia scolastica».

Quanto alle prove previste dal concorso, il documento chiede che si tengano delle assemblee prima della dettatura del tema e che vengano eletti dei delegati «con la funzione di esercitare un controllo sulle operazioni di correzione degli elaboratori». Altre richieste riguardano lo svolgimento dei corsi quadrimestrali, che si vorrebbero tra l'altro «autogestiti e non selettivi», e l'esame orale finale.

Una serie di conferenze dibattito sono annunciate da lunedì 15 a venerdì 19 settembre, con inizio ogni giorno alle 17.30, nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere di via dell'Università 7.

In agitazione gli alberghieri

La segreteria della Fulctas (Federazione unitaria lavoratori commercio turismo affini e servizi) Cgil - Cisl e Cndl-Uil riunitasi in seduta straordinaria ha esaminato «la grave situazione venutasi a creare nel settore alberghiero a seguito dell'assorbimento operato dalle aziende di una notevole quota dell'aumento salariale pari a 22.000 lire mensili (minimo garantito uguale per tutti) dovuto dal 1.o luglio scorso».

«La Federazione di categoria Cgil - Cisl e Codl-Uil ha voluto esprimere la più vibrata protesta contro la decisione dell'associazione albergatori, in quanto tale assorbimento è stato effettuato in dispregio a patti liberamente sottoscritti al ministero del lavoro».

La segreteria del sindacato — nel proclamare lo stato di agitazione del personale alberghiero — ha programmato una serie di assemblee che si terranno nei prossimi giorni per decidere sulle forme di azione più opportune, allo scopo di esigere la completa osservanza delle norme sulla garanzia del salario.

Tre concorsi pubblici per i vigili del fuoco

Con D.M. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 233 del 2 settembre 1975, il Ministro dell'Interno ha bandito tre pubblici concorsi per il Corpo nazionale Vigili del fuoco. Un concorso pubblico per esami a ventitré posti di ispettore in prova; un concorso pubblico per esami a tremilatrecentocinquantotto posti di vigile in prova; ed infine un concorso per titoli a cinquecentoventotto posti nella carriera dei Vigili del fuoco (riservato ai vigili volontari ausiliari di leva, in servizio o in congedo, che abbiano frequentato con esito favorevole particolari corsi di specializzazione e non abbiano superato alla data del bando di concorso i 25 anni d'età). Per ulteriori informazioni, i candidati possono rivolgersi presso la segreteria dei Vigili del fuoco di Trieste, largo Nicolini n. 3-4.

SORPRESE DI UNA CASALINGA

Una spallata frutta settantamila lire

Una gran brutta sorpresa ha avuto all'alba di ieri Gisella Spangaro, di 40 anni, abitante al terzo piano dello stabile numero 8 di via Scalinata quando, rincasando, ha notato che la porta del suo alloggio era stata forzata. Nell'interno tutto era perfettamente a posto; era aperto soltanto il cassetto di un mobile dove la signora custodiva la somma di 70 mila lire (una banconota da cinquanta mila e due da diecimila).

Immediatamente la derubata ha telefonato al «113» e una pattuglia con il maresciallo Ciani, l'appuntato Badalucco e la guardia Ciardella si è recata sul posto. Erano le 3.40. Gli agenti hanno appreso dalla signora Spangaro che era rimasta lontana da casa dalle 11.30 del mattino. Durante la sua assenza qualcuno aveva sfondato la porta con una potente spallata.

La serratura era letteralmente volata via dalla sua sede e il battente si era spalancato. Secondo la derubata il «colpo» potrebbe essere stato compiuto da un giovane tedesco, sui trent'anni, alto, biondo, elegantemente vestito, che era stato suo ospite due giorni prima. Egli può aver visto dove la Spangaro deponeva il denaro e, approfittando della sua assenza, potrebbe essere entrato nell'appartamento.

La F.A.Ri.T. organizza per domenica prossima 14 settembre per tutti i simpatizzanti e in particolar modo per gli ospiti del soggiorno di Villa Azalea una gita sul Carso con relativa grigliata. Informazioni in sede (via Paduina 9) dalle ore 19 alle 20.30 (tel. 732320).

SEGNALAZIONI

Atto di onestà

«Care "Segnalazioni" un dializzato presso il "Centro Emodialisi" di Trieste, via Stuparich 1 desidera, con queste poche righe esprimere un sincero ringraziamento al tassista Tomularo Angelo, taxi n. 37 per il suo atto di onestà per aver restituito il portamonete contenente una certa somma di denaro al sottoscritto che l'aveva smarrito nel suo taxi la sera dell'8 settembre durante il tragitto dal Centro alla sua abitazione.

«Un ringraziamento anche al giornale che gli ha dato questa possibilità. De Pauly Luciano, via delle Docce 11».

Biglietto da visita

«Egregio direttore, ho sempre sentito parlare un gran bene di Trieste e perciò quest'anno ho voluto togliermi la curiosità e sono venuto a passare una domenica a Trieste.

«Devo dire che la città è bellissima con il Castello di Miramare, la stupenda riviera, San Giusto e un panorama da restare incantati. Oltre a queste belle cose ho però notato anche i "ruderi" che troneggiano nella bella piazza alberata della stazione e se i "ruderi" impressionano meraviglia ancor maggiore suscita la sporcizia che regna sovrana e quei triestini, dall'aspetto zingaresco, che sostano all'ombra dei castagni e dei platani. Scusatemi ma ho sempre sentito elogiare la bella gioventù triestina.

«Era domenica e probabilmente i belli e le bellissime erano fuori città! Distinti saluti Silvio Lauda».

Mamme lavoratrici in ansia

«Care "Segnalazioni" siamo un gruppo di mamme lavoratrici che affidano i propri bambini all'asilo nido San Giusto dell'Onmi. L'asilo è frequentato da circa 50 bambini dai 3 mesi ai 3 anni di età ed è gestito in modo superiore ad ogni lode da 12 persone, tutte molto qualificate e che si dedicano con passione al loro compito da molti anni formando un' "équipe" estremamente affiatata.

«La stabilità e l'affiatamento di questo gruppo di educatrici (così non esitiamo a deinirla, qualunque sia la mansione ad ognuna di esse affidata, dalla più "umile" alla più "alta") rappresentano la ragione principale dell'ottimo funzionamento dell'asilo San Giusto. Potete, quindi, immaginare quale sia la nostra ansia quando abbiamo recentemente appreso che la funzionalità e la continuità di questo servizio sono ora minacciate, in primo luogo dagli effetti della soppressione dell'Onmi, considerato ente inutile (!!), e dal conseguente passaggio della gestione dell'asilo dall'Onmi al Comune di Trieste. Questo fatto non ci preoccuperebbe, se il Comune continuasse la gestione con tutto il personale che da anni presta la sua opera e garantisse, così, la continuità del prezioso servizio. Pare, invece, che il Comune sarebbe, sì, disposto ad assumere il personale dell'asilo S. Giusto, ma senza il riconoscimento dell'anzianità maturata e, così, la quasi totalità delle dipendenti verrebbe a subire un grave pregiudizio. Possiamo anche immaginare che in questa situazione, parecchie persone se ne andrebbero e a farne le spese sarebbero i nostri bambini.

«Sappiamo anche che il Comune sarebbe disposto a far funzionare l'asilo nido con proprio personale, ma ci chiediamo con preoccupazione quali sarebbero le conseguenze, visto che il Comune non dispone di personale specializzato in tale delicatissimo campo, ma soltanto di maestre di scuola materna (per i bambini di età superiore ai 3 anni).

«Noi chiediamo che l'asilo nido S. Giusto possa continuare a funzionare come ha funzionato finora, senza mutamenti pericolosi o interruzioni di continuità. Ci sarebbero ancora molte cose da dire, ma per il momento ci limitiamo a far conoscere all'opinione pubblica cittadina questo delicato problema e rivolgere un vivo appello alle autorità locali, alle forze politiche e sindacali della nostra città, affinché si salvaguardi, nel migliore dei modi, l'esistenza di un efficiente servizio sociale. Grazie per la pubblicazione». Seguono 37 firme.

Addio vecchia quercia

«Care "Segnalazioni", più che segnalare vorrei fare una denuncia verso chi ha il compito di tutelare e salvaguardare il nostro patrimonio boschivo, non solo boschi e foreste ma anche alberi singoli che vengono soppressi con il cemento "e con le busterelle" in modo da non ostacolare il più sporco e comodo interesse di singole persone e costruttori edili.

«Tra tanti casi che tutti conoscono uno nuovo si può aggiungere alla fila. E mi riferisco a una quercia cresciuta vicino una casa in via Sara Davis n. 83 mentre la casa, ormai vecchia e inospitale, è stata demolita per far posto a una nuova, la quercia era d'impiccio e nonostante esista una legge che vieti l'abbattimento di alberi, specie se vecchi, il proprietario per speculare al massimo sul terreno ha fatto tagliare parte dei rami e poi, con le scavatrici, ha fatto scardinare le radici per far posto alla casa.

«Ora la casa è quasi finita, bella da vedersi, ma la quercia invece, che prima era imponente e bella, è un relitto amputato.

«Con lei voglio ricordare i suoi circa quattrocento anni di vita, parte della mia infanzia trascorsa sotto la sua ombra e nella cosiddetta "campagnetta" dove assieme a lei c'erano altri alberi e tanti ragazzi a giocare e divertirsi. L'unica cosa rimasta è un angolino di quella "campagnetta" ma nessun albero che faccia un po' di ombra, è forse giusto questo?». Distinti saluti F. Giorgio.

Gare di miniciclisti

«Care "Segnalazioni", chi ti scrive è un appassionato di ciclismo e domenica 7 scorso mi sono recato a vedere una gara riservata alle categorie giovanissimi, ragazzi dai 8 ai 13 anni. La competizione si è svolta in via Malaspina, un viale alberato a due sensi di marcia che porta a delle fabbriche e trattandosi di giorno festivo il traffico era inesistente, tanto è vero che non c'era nessun vigile a fermare le macchine, al posto del vigile c'era un signore con tanto di barba e bandierina rossa, segnalante il pericolo.

«Tutto si svolgeva secondo i canoni più normali ma ad un tratto arriva una Giulia TS 88354 che nonostante gli fosse stato fatto notare che sul viale era in svolgimento una gara di miniciclisti voleva passare per forza e non aspettare neanche un minuto, tanto è vero che tutto ad un tratto è partito alla Niki Lauda investendo un signore che a sua volta urtava un bambino ciclista, tutti e due finivano a terra, per fortuna senza gravi conseguenze. La gente e i genitori che si trovavano vicino al luogo del fatto reagivano immediatamente, l'energumeno invece di avvedersi del fatto commesso si allontanava di un centinaio di metri. Tutta la gente si è così calmata ma non così il teppista che bestemmiava e malediva tutti, mettendo così a nudo la sua personalità.

«A questo punto uno dei giudici di gara ha fatto intervenire il 113 che arrivava sul posto e non trovava più la Giulia ma un signore che assumeva le difese del pirata, non so chi fosse quel signore ma certo doveva essere importante per riuscire a convincere le guardie di P.S. a non procedere.

«A questo punto mi chiedo come mai le autorità competenti non inviano ad ogni gara un addetto alla sorveglianza. G. S.».

Filmine ritrovate

«Care "Segnalazioni", ringrazio per la cortesia usatami nel pubblicare così tempestivamente il mio appello "Filmine smarrite" e segnalo che, grazie al civismo del signor David Esina, sono rientrato in possesso dei filmis.

«Anche per tuo cortese tramite vorrei far giungere al signor Esina ancora un grazie e segnalarlo per la sua onestà (ha inoltre disdegnato ogni ricompensa!). Con simpatia e riconoscenza. Gianfranco Calgaro».

Platano in pericolo

«Care "Segnalazioni" il giovane platano piantato in viale D'Annunzio angolo via Rigutti corre pericolo di essere sradicato o spezzato da un colpo di vento o dalla mano di qualche giovane nerboruto. Sarebbe un gran peccato, la sua chioma è bella e ridente, ma il palo che lo sosteneva è stato spezzato e poiché nessuno più si cura del bene cittadino mi permetto di segnalare un tanto al solerte ufficio piantagioni. M. C.».

Danneggia e fugge

«Care "Segnalazioni", domenica 7 settembre in via Udine, angolo piazzetta Belvedere, una macchina chiara (beige), a causa della forte velocità, perdeva il controllo, sbandava sulla destra ed investiva, danneggiando vistosamente una macchina gialla regolarmente posteggiata.

«Il guidatore della vettura investitrice, dimentico di ogni regola di buona educazione, si dileguava rapidamente, lasciando sul luogo i resti del suo fanalino anteriore sinistro e tracce della vernice (cose che sono state rilevate dalla polizia).

«Chiunque ha assistito all'episodio è pregato telefonare gentilmente a chi di dovere». Lettera firmata.

Contrasto insanabile

«Care "Segnalazioni" anch'io curo da oltre cinquant'anni le tombe dei miei cari, ma gatti al cimitero fino a dieci anni fa non si vedevano. Sono d'accordo con chi deplora la profanazione del luogo sacro. Poiché la signora parla di "ragionamenti" ci pensi anche lei un po' e vedrà che non è bello che i gatti abbiano preso stabile dimora nel camposanto.

«Non credo che San Francesco possa essere d'accordo perché se così fosse anche i cani e i gatti avrebbero diritto di entrare nelle chiese! La persona che ha fatto una telefonata minatoria alla sua parente perché, attraverso il giornale, desiderava collocare un gattino abbandonato, ha torto marcio, ma questo non c'entra con i gatti in cimitero. M. V.».

Sullo stesso argomento, ma usando un linguaggio aggressivo e piuttosto violento ha scritto anche la signora Giannina Selva, schierandosi decisamente dalla parte che avversa i gatti al cimitero.

Non solo gli animali...

«Caro "Piccolo", leggo su "Segnalazioni" la lettera del 27 agosto, dal titolo "Cani, colombi e pubblica igiene" e non capisco perché, omettendo la firma, sia stata pubblicata. Questa gentile signora — non ci sono dubbi — che ha parecchio tempo da perdere in escrementi polverizzati o meno "umidi copiosi, bucati lordati di giallo verdastro" potrebbe essere portatrice sana, di una delle tante malattie di cui siamo portatori noi. Come guardarmi da lei se per caso la trovassi in autobus oppure in treno ed io non possedessi sufficienti anticorpi? E se dovessi contrarre, bevendo dopo di lei una tazzina di caffè, questa "ornitosi", devo ricorrere al veterinario, visto che i medici non hanno certificato le origini della bronchite asmatica? Possiedo cani dall'età di sette anni, adesso ne ho alcuni di più, di anni, più tre cani. Non è mai successo niente. Giustamente non mangiamo pollame — per non parlare della selvaggina — tularemia, mixomatosi — non parliamo della trichina. E se le mucche di cui beviamo il latte fossero affette da tbc?

«Sono alcuni anni che vivo lontana da Trieste ed ogni volta che vi ritorno la trovo con immondizie da tutte le parti. Per non parlare del Canale, di piazza Ponterosso e della Sacchetta. Cosa dire del Carso? Certamente la signora può fare allevamento di serpi. Anche i rapaci sono stati distrutti ed userà pure ottimi veleni per le zanzare. Pur di portare a casa un carniere, la gente uccide le rondini. Anzi — ho sentito dire, le rondini non portano particolari malattie, ma i Balestrucci sì!

«Io dò solo un consiglio alla signora che ha scritto la lettera. Primo visitare un ospedale per vedere le miserie del genere umano e poi — non sono socia — visitare l'ASTAD ed umanizzarsi con un cagnetto bastardo. Il primo che la guarderà con gli occhi umidi. Non c'è scelta, sceglie il cane. E resterà per sempre, anche se il padrone non potrà quasi dargli da mangiare. Sono migliori di noi. E se vengono tenuti da persone civili, non ci saranno "migliaia di bacilli che pullulano". Consiglio il cane perché la signora evidentemente non ha nipoti. Perché guardare con occhio cattivo la mamma che non ha visto il dolce caduto? Chi di noi non ha raccattato qualcosa di buono caduto a terra? Siamo sopravvissuti io che scrivo e voi che forse pubblicherete. E' la selezione della specie. M. L. Gom[illegible]ach».

Assaggia il fondo



Di fronte alla riva Traiana si scava il fondo del mare per vedere com'è fatto, in vista del progettato ampliamento della banchina. E' infatti prevista un'espansione a mare dell'attuale area sfruttata come parcheggio dai numerosissimi autotreni internazionali che arrivano o partono dal Porto nuovo. Tale area si è rivelata decisamente insufficiente a far fronte al traffico quotidiano degli automezzi e per questa ragione si è deciso di ampliarla portando via spazio al mare. In questi giorni, il grappo «Quieto», affiancato da una bettolina, sta appunto sondando il fondo, che deve essere accuratamente studiato prima di dare il nulla osta all'inizio dei lavori di allargamento della riva. (Italfoto)

POSTEGGIO NON ORTODOSSO DI UN TIR OLANDESE

Sosta prolungata del treno sulle Rive

Inutile ricerca dell'autista nei locali cittadini

Per un'ora e mezzo il treno delle Rive è rimasto ieri bloccato a metà percorso, a causa di un autotreno olandese che era stato lasciato in sosta troppo vicino al binario. Il convoglio (numero 53863) era uscito dall'area portuale di Campo Marzio per trasferirsi al Porto Vecchio. Ad un tratto il macchinista ha dovuto fermare la locomotiva in quanto lo spazio era troppo stretto e rischiava di urtare il grosso autotreno in sosta.

Il capotreno, Luigi Ciccolo, di 41 anni, ha informato la polizia ferroviaria, il cui dirigente ha inviato sul posto una pattuglia della Volante. Nel frattempo alcuni agenti della Polmare avevano eseguito ricerche nei locali pubblici della zona con la speranza di rintracciare l'autista del veicolo straniero. Ma l'indagine non ha avuto successo.

Quando ormai la sosta del treno ha raggiunto tempi troppo lunghi è stato deciso di far intervenire i vigili del fuoco con la pesante autogrù. Prima che giungessero sul posto è arrivato però l'autista del camion «Tir» targato BS 88-18, di proprietà della società Visser, Friedrich Martens, di 24 anni. Gli agenti della Volante — su consigli del capotreno — hanno invitato il camionista straniero a recarsi alla direzione delle ferrovie per accordarsi sul procurato ritardo ferroviario.

Giovane jugoslava dai «sei» nomi

Una giovane jugoslava che aveva fornito sei nomi diversi in varie città italiane, è stata denunciata a piede libero dalla Mobile per sostituzione di persona, false indicazioni sulla propria identità personale e contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

La ragazza — priva di documenti — è stata denunciata alla Magistratura con il nome di Slavica Radulovic, di 23 anni (questo nome dovrebbe essere quello anagraficamente esatto). Si era spacciata a volte per la quindicenne Nada Verbovic; altre volte per Fatima Jovanovic, di 17 anni; per Milena Jovanovic, di 19 anni; per Elena Voncina, di 17 anni; per Grozdana Paskuyevic, di 15 e Duia Velkovc, di 15 anni.

Per lo stesso reato di sostituzione di persona, gli agenti della Mobile hanno denunciato pure i cittadini jugoslavi Hajro Safic, di 31 anni, e Tomislav Antonic, di 25 anni. I due avevano preso alloggio nella nostra città dando nomi falsi. La loro vera identità è però saltata fuori e così i due si sono buscati la denuncia a piede libero.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà approntata a nuove sepolture la cripta n. VIII con loculi decennali a pagamento (campo II), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 14 ottobre 1965 al 15 novembre 1965.

MINISCOOTER IMPAZZITO IN VIA BAIAMONTI

Rovinosa caduta di due centaure

Contusa la conducente - Rotta la gamba dell'amica

Due giovani «centaure» si sono rovesciate la scorsa notte in via Baiamonti. Erano da poco passate le 0.30 quando Mariarita Contino, di 17 anni, abitante in via Farinelli 1, stava guidando verso la via dell'Istria il proprio miniscooter di 50 centimetri cubici di cilindrata, recando sul sellino posteriore l'amica Maura Ciacchi, di 18 anni, contabile, abitante in via Costalunga 348. A un tratto Mariarita ha perduto il controllo della guida del veicolo a due ruote e non è riuscita a mantenersi in equilibrio: si è rovesciata al suolo trascinando l'amica nella caduta.

Le due giovani sono state soccorse dai sanitari della Croce Rossa, avvertiti telefonicamente da un passante, e trasportate all'Ospedale Maggiore. Mentre la conducente se l'è cavata con contusioni escoriate allo zigomo e contusioni al ginocchio destro per cui è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di una settimana, Maura Ciacchi ha dovuto venir ricoverata d'urgenza nel reparto ortopedico.

I sanitari le hanno infatti riscontrato la sospetta frattura della gamba e del ginocchio destri, per cui è stata giudicata guaribile in un mese e mezzo. Il referto medico è stato inviato ai carabinieri della stazione di Servola per competenza.

LE ORE DELLA CITTA'

Scambio di visite

Il questore Musumeci ha ricambiato ieri la visita al col. Griffi, nuovo comandante del Distretto militare.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale dell'Altipiano Est, alle ore 20.45, nella sede di via di Prosecco 28, con all'ordine del giorno: esame richiesta licenza edilizia; nuovo cimitero Villa Opicina; piano particolareggiato borgate carsiche.

— Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio, alle ore 20, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: variante P.R.G., aree di pubblica utilità.

Concerto bandistico

Domani alle ore 19.30, il complesso bandistico dei ricreatori comunali «Gentilli» e «Toti», diretto dal m.o Galliano Buttignoni terrà un concerto in Capo di Piazza (davanti alla galleria Tergesteo) eseguendo musiche di Vatta, Ivanovich, Bartolucci e autori vari.

Farit

La Farit ricorda agli ospiti del soggiorno di Villa Azalea del mese di luglio, l'incontro che avrà luogo domani, sabato, alle ore 18, presso la sede di via Paduina 9, durante il quale si potranno vedere foto e diapositive del periodo trascorso assieme in montagna, e scambiare idee su quanto fatto ed eventuali progetti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lubny» (ru.), mn. «Agrum» (jug.), mc. «Esso Zurich» (pan.), mn. «Nassau» (au.).

Mn. «Longlin» (rc.), mc. «Egnatia» (naz.), mc. «Selene Ara» (naz.), mn. «Borovnica» (jug.), mn. «Chunlin») (cin.), mc. «British Centaur» (br.), mn. «Ketti T.» (pan.), mc. «Ekaterini» (ellen.), mn. «Pella» (ellen.), mn. «Almut Bornhofen) (ge.), mn. «Marko Milat» (jug.), mc. «Sofia» (soviet.).

Anniversario di matrimonio



Giordano Peschier e Nella Savadori compiono 40 anni di matrimonio, festeggiati affettuosamente dai figli.

Chiavi smarrite

Un giovane che ha smarrito le chiavi di casa, prega gentilmente l'onesta persona che le avesse trovate di telefonare al 794819. Le chiavi erano racchiuse da un fermaglio recante il marchio di una casa automobilistica.

FELICE INIZIATIVA IN FAVORE DELLA CITTADINANZA TRIESTINA

GRANDE FOLLA ALL'INAUGURAZIONE DEL SUPER «PAM» E DELLA CAFETERIA

Migliaia di persone hanno visitato ieri il supermercato di vendita a prezzi calmierati
Posteggio gratuito a disposizione dei clienti - Carrelli ricolmi e massaie tutte soddisfatte



L'apertura di un supermercato costituisce sempre, in qualsiasi città, argomento di cronaca, per i molteplici interessi e le suggestioni che l'avvenimento inevitabilmente suscita. In questo senso, una conferma più che persuasiva l'abbiamo avuta ieri, confondendoci alla folla che ha letteralmente invaso il nuovo Supermercato Pam di viale Campi Elisi angolo via D'Alviano inaugurato nella mattinata assieme alla Cafeteria Pam, un ristorante rapido a libero servizio destinato con tutta probabilità a «rivoluzionare» le abitudini dei triestini per quanto riguarda l'andare a mangiar fuori casa.

Migliaia di persone di tutti i ceti sociali, di tutte le età, hanno fatto ressa dinanzi all'ingresso, in attesa del loro turno d'entrata attirati dalla novità senza dubbio grossa, dal richiamo del messaggio pubblicitario con cui la organizzazione Pam si è presentata sulla nostra piazza ma soprattutto ai prezzi veramente convenienti reclamizzati e dalle offerte speciali che grande interesse hanno riscosso presso i primi clienti.

Quello del grande afflusso di compratori e curiosi all'inaugurazione del Supermercato e della Cafeteria era un fenomeno prevedibile in relazione alla funzione «calmieratrice» dei prezzi che il Pam intende svolgere nell'ambito di Trieste, città in cui il costo della vita, soprattutto in fatto di alimentari, era fino ad oggi piuttosto alto. Era naturale che, in questo periodo di fluttuazione davvero pericolosa dei prezzi e di generale inflazione, un'iniziativa come quella di un grande supermercato in un punto «strategico» della città, per di più situato a pochi minuti di macchina dalla centralissima piazza Goldoni e dotato di un parcheggio completamento gratuito destinato ad accogliere oltre 200 vetture suscitasse l'interesse dei triestini. E le attese non sono andate deluse: massaie soddisfatte, carrelli ricolmi, migliaia di articoli tra cui scegliere e, quel che più conta, prezzi veramente convenienti. In più per l'occasione e per i prossimi giorni un omaggio a tutti.

Il supermercato Pam di viale Campi Elisi offre tutto ciò che la massaia può desiderare a prezzi di assoluta concorrenza, senza per altro tradire il pregio qualitativo dei prodotti posti in vendita. E poi c'è la comodità dell'ambiente: il più grande, moderno e completo dei 43 supermercati Pam sparsi nelle maggiori città dell'Italia del nord: un imponente complesso che si estende su 2400 metri quadrati, dotato di 16 casse, comodi e larghi corridoi, reparti specializzati per la carne, la frutta e la verdura, i salumi e i formaggi; in più due reparti speciali di gastronomia e di pasticceria che il Pam produce in proprio.

Le prime impressioni dei clienti (si è calcolato che più di 2500 persone si siano avvicendate alle casse del nuovo supermercato solo in mattinata) sono state senza dubbio positive. Acquistare un litro d'olio d'oliva di marca a 1560 lire, comperare un pacco di pasta da un chilo a 180 lire non è cosa che capitava tutti i giorni a Trieste. Da ieri sì. Le massaie triestine non ci hanno nascosto la propria soddisfazione: Nerina Quaiazzi abitante in viale Campi Elisi: «*Dopo una rapida occhiata dei prezzi mi sono subito resa conto della loro convenienza. Quello del Pam rappresenta senza dubbio un passo avanti per Trieste. Finalmente comperare da mangiare non sarà un dramma*».

Elena Maraspin abitante in via S. Servolo: «*Sono sinceramente stupita della varietà dei prodotti e della validità dei prezzi. Anche la posizione è comoda. E poi si risparmia veramente*».

Rita Zafferini via Commerciale: «*Pur abitando piuttosto distante sono venuta a questa inaugurazione per rendermi conto se le promesse fatte dalla pubblicità su questo supermercato venivano veramente mantenute. E' devo dire che sono rimasta piacevolmente stupita. Grazie al comodo parcheggio potrò venire a fare la spesa almeno una volta alla settimana, per acquistare un quantitativo grosso e per ottenere un buon risparmio. Con i tempi che corrono...*».

Elsa Mattei, Campi Elisi: «*Tutto come nelle mie previsioni anche se i prezzi della carne e della verdura sono davvero sbalorditivi*».

Anche un cliente, tra i tanti che, armati di carrello e di buona volontà si sono intrufolati nella marea di signore con tanto di borsa della spesa, ha voluto darci le sue impressioni. Ermenegildo Balbi, via D'Alviano: «*Ritengo che i prezzi — ad una prima occhiata — siano veramente convenienti. Abbiamo avuto così la prova che se si opera saggiamente è anche possibile far finalmente risparmiare i clienti. Era ora!*».

E passiamo alla Cafeteria Pam, situata al piano superiore del supermercato. Anche per questo nuovo ristorante, che riunisce in sé le caratteristiche di praticità di un self-service e di qualità e raffinatezza di un ambiente di lusso i consensi non sono mancati. Molta curiosità attorno ai lucenti banchi vendita pieni di ottimi manicaretti, reazioni positive una volta messi i piedi sotto la tavola e aver dato un'occhiata al conto. In linea di massima anche nel caso della Cafeteria si è tenuto fede ai propositi della vigilia: qualità e prezzo per dare a Trieste qualcosa di nuovo, veramente pratico e conveniente. E in fatto di praticità e di convenienza non ci sono dubbi: l'ampio parcheggio a tre piani e la modestia dei prezzi hanno impressionato i primi clienti e costituiranno in futuro senza dubbio un elemento calamitante.

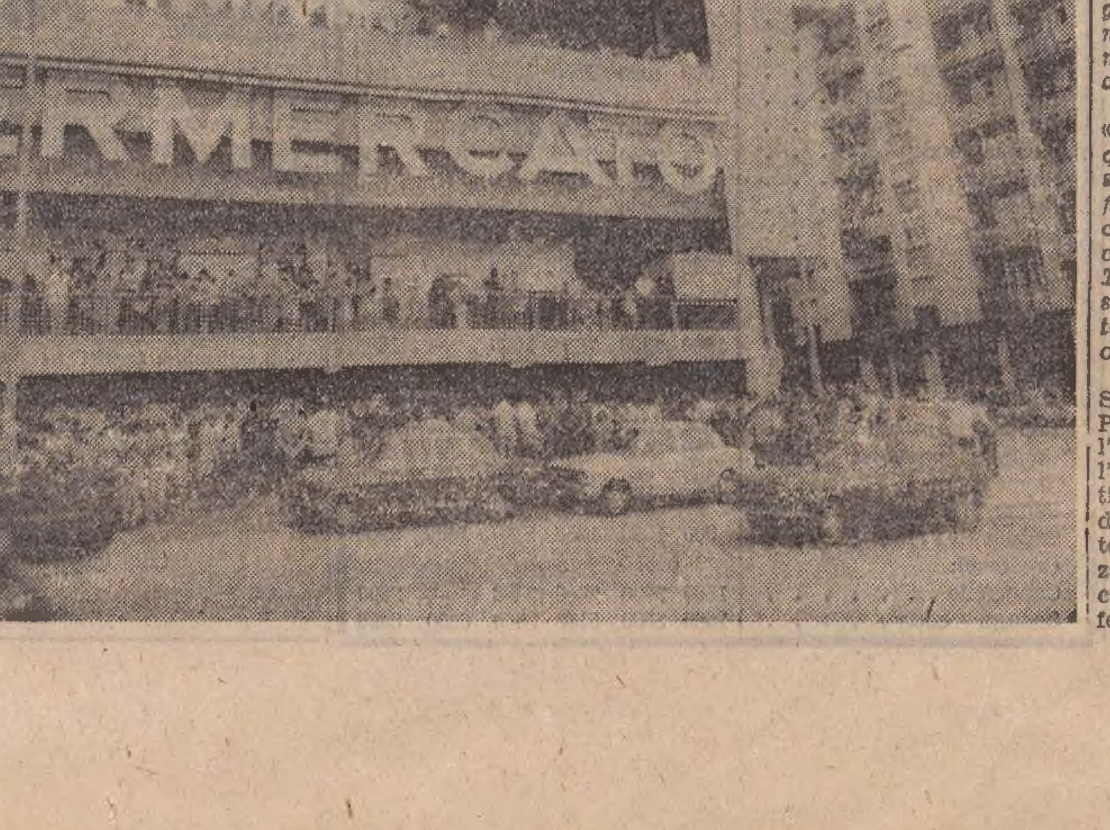
Buona parte di questo iniziale successo della Cafeteria è da attribuirsi alla genuinità dei piatti, tutti ottimi, a quanto abbiamo avuto modo di constatare mettendoci in buon ordine in fila anche noi, vassoio alla mano, un occhio al luminoso banco dei cibi per scegliere, un altro ai tabellini dei prezzi: un primo piatto a partire da 360 lire, un secondo da 650 lire in su, il contorno da lire 300. Per finire un dessert che costituisce senza dubbio il «cavallo di battaglia» di questa nuova Cafeteria dotata di un reparto pasticceria veramente fornito, capace di offrire una vasta gamma di torte e specialità di coppe gelato veramente buone: anche nel caso del dolce 300 lire rappresentano senza dubbio una cifra accessibile. Basta fare un po' le somme, aggiungendoci eventualmente un caffè a 100 lire per renderci conto in quale misura questo nuovo ristorante porterà una ventata di novità e di rinnovamento in fatto di ristorazione. Da notare pure l'ambiente, elegante degno di un ristorante di lusso.

Ma sentiamo cosa ci han detto i primi clienti: Ida Volcich abitante in via dell'Istria: «*Mi sono subito trovata bene anche perché l'ambiente mi piace. I prezzi sono convenienti; oggi per esempio assieme a mio marito e ai due bambini senza "tenerci" nelle scelte abbiamo speso 5000 lire. Un buon prezzo, non c'è che dire soprattutto in relazione all'ottima qualità*».

Senza farlo apposta ci siamo imbattuti nel nostro rapido giro di interviste in un «addetto ai lavori», un gentile (anche se volutamente anonimo) chef di un noto ristorante della città che accompagnato dalla signora ha voluto rendersi conto di persona della validità della concorrenza. «*Sono venuto per cercare malignamente dei difetti, ma difetti non ce ne sono. Parecchi pregi invece: cucina di rango, ambiente confortevole, gentilezza e praticità. Ci ritornerò! Poi i prezzi. A Trieste non trova simili peperoni a trecento lire...*».

Regina Revere via Timmel: «*Se i prezzi si manterranno su questo livello e se la cucina sarà sempre così gustosa e raffinata non ho difficoltà a dire che sarò spesso e... volentieri con la famiglia in Cafeteria. Tutto ok compreso il prezzo, se messo in relazione a quanto è come abbiamo mangiato oggi*».

Questo dunque il «via» del Supermercato e della Cafeteria Pam di via D'Alviano. Se dall'alba si vede il buon giorno l'utilità di queste due importanti iniziative per la nostra città dovrebbe farsi sentire a breve termine. Ai fatti e all'organizzazione Pam il compito di darci in questo senso una conferma.



DIBATTITO AL ROTARY CLUB A POCHI GIORNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE NORME

LA PARITÀ TRA CONIUGI NEL DIRITTO DI FAMIGLIA

Relatore dell'interessante argomento è stato l'avv. Dimini davanti a un qualificato pubblico Numerosi gli interventi successivi a opera di notai, avvocati ed esponenti della magistratura

L'imminente entrata in vigore della riforma sul diritto di famiglia, è stato l'impegnativo argomento in discussione nella riunione del Rotary Club Trieste Nord, con la partecipazione di magistrati, avvocati e notai, il cui intervento era stimolato dalle molte, talune rivoluzionarie e altre controverse innovazioni che dal prossimo 20 settembre saranno introdotte nel rapporto fra i coniugi e fra questi e i figli. Relatore è stato l'avv. Giulio Dimini, che ha affrontato l'illustrazione della legge anzitutto sottolineandone lo spirito innovatore ed individuando quindi le più qualificanti norme che attuano il precetto costituzionale dell'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, in un ordinamento del matrimonio mirante a garantire l'unità familiare e la tutela giuridica e sociale anche dei figli nati fuori del matrimonio.

Il significato di queste due enunciazioni è la fine della figura dell'uomo capofamiglia, titolare di una potestà assoluta nei confronti della moglie e dei figli; inoltre si ha una revisione della finora rigorosa difesa della famiglia legittima in contrapposizione ai figli naturali, assicurando appunto a questi ultimi tutti i diritti compatibili con quelli della famiglia legittima. Piena parità quindi di diritti e doveri tra i coniugi: questo detta l'art. 143 della nuova legge, che obbliga marito e moglie a concordare ogni cosa nell'indirizzo della famiglia, a cominciare dalla residenza che finora era privilegio del marito con la moglie che doveva «accompagnarlo ovunque egli crede opportuno fissarla». Anche la patria potestà cessa di essere esclusivo diritto del padre ed ogni decisione sui figli dovrà pertanto essere concordata fra i coniugi.

Cosa potrà succedere nelle famiglie, dopo il 20 settembre per i contrasti anche facili fra i coniugi è difficile dire. Sarà cioè accolto l'invito all'armonia nella conduzione della vita familiare che è implicito nella legge, oppure la legge potrà rivelarsi addirittura una spinta ai contrasti: in questo caso deprecabile finirà che tante famiglie eleggeranno a loro casa il palazzo di Giustizia, poiché sarà il Pretore (in altri casi il Tribunale) a decidere. Succederà persino che al giudice i coniugi si affideranno per stabilire se la famiglia le vacanze deve farle al mare o in montagna, oppure il giudice dovrà pronunciarsi sulla scelta fra indirizzo classico o tecnico-professionale per gli studi dei figli.

Può sembrare magari irriverente una simile esemplificazione per una legge che si propone la riforma di un fondamentale istituto della società italiana, qual'è la famiglia, ma vale a indicare l'entità dello scossone che la legge stessa darà a tante nostre abitudini, alla stessa nostra mentalità. D'altra parte il nuovo diritto non è in grado di risolvere tutte le situazioni, perché nel caso dei contrasti accennati o di altri similari, il giudice sarà arbitro fra i coniugi, purché però essi glielo chiedano e la legge non dice cosa invece succederà, se i coniugi non si troveranno neanche d'accordo sull'affidare al magistrato la soluzione dei loro problemi, piccoli o grossi che siano.

Non è ovviamente il caso di essere aprioristicamente pessimisti e l'avv. Dimini nella sua relazione ha posto l'accento sullo spirito nuovo che dovrà presiedere ai rapporti fra i coniugi: la consapevolezza cioè di dover «collaborare» nell'interesse della famiglia, tenendo vive le tradizioni che la rinsaldano, quali la fedeltà, l'assistenza reciproca e la coabitazione. Altra grossa novità, di radicale rilievo, è rappresentata dal sistema patrimoniale della famiglia, con il passaggio dal regime della separazione dei beni a quello della comunione, salva la diversa volontà delle parti. E' questo il capitolo della legge che farà discutere molto a lungo.

Lo si è inteso subito, negli interventi seguiti alla relazione, tanto da rendere difficile una sintesi illustrativa delle innovazioni, anche per le implicazioni che l'ordinamento avrà in materia di separazioni coniugali e di divorzio, nonché in materia testamentaria e delle successioni. Insomma si è creato l'istituto dell'impresa familiare, che eleva veramente a nuovo ruolo la donna, rendendola pienamente comproprietaria e compartecipe della conduzione dei beni familiari, e non più solo amministratrice delle spese domestiche, al classico livello della casalinga. E' stabilito dunque che tutti gli acquisti fatti durante il matrimonio dai coniugi, unitamente o separatamente cadono nella comunione legale dei beni. Tale regime non è obbligatorio ed i coniugi possono evitarlo dichiarando, di comune accordo, la separazione dei beni; inoltre altre eccezioni riguardano beni che comunque resteranno in proprietà separata, perché acquisiti prima del matrimonio, oppure in eredità, eccetera.

Vale comunque la regola generale ed interesserà sapere che se un coniuge acquisterà da solo un bene, questo rientrerà nella comunione, cioè apparterrà a entrambi i coniugi (casa, mobili, automobile, per fare solo degli esempi). Se si vorrà che tale bene appartenga ad uno solo dei coniugi, bisognerà che ciò appaia nell'atto di acquisto, che dovrà contenere la dichiarazione di consenso dell'altro coniuge. Del pari un coniuge non potrà vendere da solo beni immobili o mobili registrati; l'atto sarà annullabile su istanza dell'altro coniuge. In altre parole: se il marito decidesse di vendere da solo l'auto o un quadro della casa, egli non potrà farlo e comunque potrà essere obbligato a riacquistare tali beni per la famiglia. L'innovazione è importante se si considera che in una normale società d'affari ciascuno può liberamente disporre della propria quota di proprietà; nella famiglia non più, perché occorrerà il reciproco consenso.

Ampia è stata ancora la disamina fatta dall'avv. Dimini sulle altre norme del nuovo diritto di famiglia, riguardanti in particolare le filiazioni e le successioni, ma il discorso porterebbe lontano. La riforma investe infatti ogni aspetto della vita familiare e quindi di quella sociale, in quanto la famiglia, quale società naturale fondata sul matrimonio, rimane la base della vita comunitaria.

Il dibattito, diretto dal presidente del Club, dott. Leonori, ha integrato la relazione Dimini anche nell'analisi critica della nuova legge, con i qualificati interventi del cons. Maltese, esponente della magistratura, del prof. Volli che ha portato nella discussione il pensiero dei legali, dell'avv. Tomasi, che ha espresso quello dei notai. Sono emerse così molte lacune, contraddizioni e incongruenze del nuovo ordinamento con riguardo alla legislazione vigente, rispetto la quale la riforma non appare appropriatamente coordinata (disparità emergono anche con le norme del matrimonio concordatario, creando diverse situazioni per i cattolici ed i non cattolici). Fra l'altro ci si è chiesti come potrà la Magistratura occuparsi della vasta conflittualità che potrà sorgere fra i coniugi, quando già oggi è in grave difficoltà per amministrare la giustizia, con gli organici di cui dispone.

In difesa della legge da ultimo ha parlato il... pubblico accusatore, vale a dire il sostituto procuratore della repubblica, dott. D'Onofrio, il cui brillante intervento ha preso avvio dall'interrogativo se grazie a questa nuova legge le donne «comanderanno di più». Egli ha subito detto di confidare che così non sarà, proprio perché finalità della riforma dovrà essere l'uguaglianza e quindi l'armonia nella vita familiare.

CRESCE IL PESO DELLE MASSE FEMMINILI NELLA SOCIETA'

UNA SETTIMANA DEDICATA AI PROBLEMI DELLA DONNA

Promossa dal Comitato unitario di tutti i movimenti femminili comprende una serie di manifestazioni culturali e artistiche

Il 1975 è stato proclamato dall'Assemblea generale dell'ONU «Anno internazionale della donna». Con ciò si è voluto valorizzare dinanzi all'opinione pubblica, il peso crescente che le masse femminili vanno acquisendo nella società moderna. Anche nella nostra regione si è inteso, con la costituzione di un comitato unitario di tutte le associazioni femminili e dei movimenti femminili politici, dare un giusto rilievo a tale iniziativa internazionale.

Dopo una prima presentazione con la conferenza stampa tenuta in occasione della Fiera di Trieste, il comitato organizza nel corso del mese di settembre una serie di manifestazioni culturali e artistiche. E' questa la prima occasione per la nostra città di vedere unite in un comitato donne diverse per appartenenza politica, culturale, religiosa e sociale, convinte della necessità di garantire una maggiore affermazione della donna nella società moderna. Non si intende con questo fare del frontismo femminile, ma bisogna ricordare che, dalla battaglia per il diritto di voto alle leggi che nel corso di questi anni si sono ottenute a maggior tutela della donna, ogni conquista è stata frutto di una unità di esigenze, di richieste, di aspirazioni del mondo femminile italiano.

Le manifestazioni che si svolgeranno nell'arco di una settimana, dal 18 al 23 settembre p.v., sono ovviamente improntate alla tematica femminile, ma, nonostante, ciò, vengono a rivestire un interesse generale in quanto i suoi problemi sono in fondo i problemi dell'intera società. La sala conferenze della Camera di commercio ospiterà tre tavole rotonde (18-20-22 settembre), che tratteranno dei rapporti tra donna-famiglia e società, donna e cultura, donna e mondo del lavoro. Al tavolo delle relatrici si alterneranno parlamentari e donne qualificate nei diversi settori. Seguirà un pubblico dibattito al quale è invitata tutta la cittadinanza.

I temi affrontati metteranno in luce problemi di scottante attualità, quali la scuola, i servizi sociali e sanitari, la partecipazione femminile ai diversi livelli della vita sociale e politica. E' importante rilevare come l'evoluzione socio-culturale non è progredita di pari passo con quella giuridica: infatti in ogni fase critica dell'economia è per prima la donna a risentirne le conseguenze, con l'espulsione dal posto di lavoro, con la sotto-occupazione, con il rientro non volontario nel ruolo di casalinga, come pure con la rinuncia a un più alto grado di istruzione.

Sarà possibile, solo attraverso la crescita civile della società, ottenere posizioni più avanzate, che vadano a incidere, nel nostro Paese, sull'evoluzione delle strutture economiche e portino a superare la rigida divisione dei ruoli tuttora esistente. Fra i temi impegnativi si alterneranno tre serate ricreative, che ospiteranno rispettivamente la prosa, la musica leggera e quella corale.

Delle tre manifestazioni che si svolgeranno al Politeama Rossetti (19-21-23 settembre), la prima vedrà Edmonda Aldini in un «recital». Nella seconda serata Milly presenterà canzoni del suo repertorio. Infine nella terza due complessi polifonici; il coro T. Tomsic di Lubiana e L. Mariani di Pola, si esibiranno in un repertorio di musica classica e folcloristica.

LA CONDIZIONALE PREMIA IL PENTITO

Si presentò in Questura a restituire il maltolto

È un cittadino jugoslavo che in piazza Libertà portò via dinari ad un cambiavalute abusivo

Il 3 settembre, in piazza della Libertà, il cambiavalute abusivo Angelo Bassanese stava effettuando le sue contrattazioni con gli stranieri di passaggio, quando quattro giovani jugoslavi gli si avvicinarono chiedendogli 34 mila lire in cambio di centomila dinari. Intascati i dinari, il cambiavalute diede in cambio ai giovani la somma di 34 mila lire. A questo punto uno dei quattro, Orzen Mrgud di 23 anni, con mossa rapidissima, estrasse dalla tasca del Bassanese i dinari che aveva appena consegnato e si diede alla fuga.

Gli altri tre, Becir Sarkic, Zeljko Damjanovic e Ljubo Radojcic (rispettivamente di 24, 18 e 20 anni), dopo un breve attimo di incertezza, viste le grida di aiuto del Bassanese, corsero via sparpagliandosi. Tutti e tre furono più tardi presi dalla polizia, mentre il Mrgud si presentò spontaneamente in Questura riconsegnando l'intera somma rubata.

Per il primo, il difensore (avv. Giacomelli) ha chiesto il beneficio della condizionale, in considerazione del fatto che il Mrgud, oltre ad essere incensurato, si è presentato spontaneamente alla polizia riconoscendo le proprie responsabilità, e quindi, in un certo senso «collaborando con la giustizia». Per gli altri tre, l'avv. Filograna ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto, sostenendo che Sarkic, Damjanovic e Radojcic hanno provato la loro innocenza proprio col darsi alla fuga nella direzione opposta a quella del Mrgud e quindi, in sostanza «dissociandosi» dall'azione di questi.

Il Tribunale ha accolto la tesi della difesa, considerando il solo Mrgud colpevole di furto aggravato, e condannandolo alla pena di sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Cinque mesi per il borseggio in bus

Un furto a bordo di un autobus è stato rievocato in direttissima dal Tribunale Penale formato da Serbo (presidente), dai giudici Salerno e Moscato, dal P.M. D'Onofrio e dal cancelliere Federici. La vicenda, che risale al 3 settembre, ha per protagonista un giovane jugoslavo, il ventenne Dragan Jevtic, e per «teatro» un bus affollatissimo della linea «29», in corsa lungo la galleria San Vito.

Tra i passeggeri c'era anche il signor Giovanni Cossetto (pensionato, 60 anni, abitante in via Pirano 9), il quale a un certo punto si è accorto che qualcuno gli stava frugando nella tasca posteriore dei pantaloni. Si è subito guardato intorno e ha intravisto lo Jevtic che, approfittando della ressa, gli stava estraendo il portafoglio dal borsetto. Il signor Cossetto ha subito gridato «al ladro!» e lo Jevtic, vistosi scoperto, ha lasciato cadere per terra il portafoglio. Con l'aiuto dei passeggeri il giovane è stato immobilizzato e accompagnato al più vicino commissariato. Il Tribunale lo ha condannato a cinque mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa.

DUE STRANIERI CHE ERANO GIA' «COLPITI» DA FOGLIO DI VIA

IN CARCERE I DUE SLAVI CHE FALLIRONO LO SCIPPO

Uno di essi tentò di rubare il portamonete a una passante ma fu rincorso e bloccato da un poliziotto in borghese

Branko Markovic e Tomislav Matusina (rispettivamente di 19 e 37 anni, entrambi cittadini jugoslavi) avrebbero dovuto presentarsi spontaneamente in Questura, come imposto dai loro fogli di via, e invece in Questura ci arrivarono per forza, dopo essere stati colti con le mani nel sacco. La vicenda, che condotto i due stranieri davanti al Tribunale penale, risale al 9 agosto. Alcuni giorni prima Markovic era stato «beccato» dalla questura di Milano con documenti non in regola ed era stato spedito alla volta della Jugoslavia con il foglio di via, stessa cosa era accaduta al Matusina a Venezia.

Entrambi avrebbero dovuto far vidimare il foglio di via dalla Questura di Trieste. Sbarcati dal treno sul quale avevano fatto conoscenza, i due si misero a bighellonare per la città. Giunto nei pressi di piazza Unità, il Markovic vide un'anziana signora attraversare la strada con le braccia ingombre di pacchi. Approfittando dell'evidente impaccio della donna, il giovane straniero tentò di sfilarle con destrezza il portamonete dalla borsa. L'anziana signora (che in seguito non fu più rintracciata né identificata) non si sarebbe accorta di nulla se un poliziotto in borghese, la guardia scelta Felice Iacchetta, non avesse seguito da lontano la scena.

Vistosi scoperto, il Markovic abbandonò subito la preda e ingranò la «quarta», dandosi alla fuga. Anche il Matusina vista la mala parata si mise a correre nella direzione opposta, nel tentativo di sfuggire alla cattura. Dopo un breve inseguimento la guardia fu addosso al Markovic: quest'ultimo, che evidentemente ignorava di aver a che fare con le forze dell'ordine tentò in tutti i modi di divincolarsi dalla presa, senza però riuscirvi. Poco dopo, anche Matusina fu preso nei pressi di corso Italia.

Nel processo per «direttissima» davanti al Tribunale penale presieduto da Serbo (giudici Salerno e Moscato, P. M. D'Onofrio, cancelliere Federici), Markovic ha tentato in ogni modo di scagionare il «compagno di ventura», affermando ch il Matusina non aveva mai avuto l'intenzione di partecipare al furto.

Markovic ha sostenuto inoltre di non aver aggredito la guardia, ma, viceversa, di essersi difeso dall'aggressione di quello che avevo ritenuto essere un passante. Dopo una brevissima requisitoria del Pubblico Ministero e un'altrettanto breve arringa dell'avvocato difensore, la Corte ha deliberato di condannare entrambi gli stranieri per concorso in tentato furto aggravato, per resistenza a pubblico ufficiale e per violazione degli obblighi imposti dal foglio di via. Concesse le attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti contestate, Markovic è stato condannato alla pena di 10 mesi di carcere e Matusina a 9 mesi.

Migliora l'assistenza per i colpiti da tbc

Il Patronato INCA comunica che è stato pubblicato sulla G.U. del 29 agosto 1975 il testo della legge 6 agosto 1975 n. 419, che introduce alcuni importanti miglioramenti nella normativa che regola l'assistenza economica e sanitaria in favore dei cittadini colpiti da tubercolosi. Il nuovo provvedimento sulla tbc corona con successo la lunga battaglia dei lavoratori e del movimento sindacale, condotta con particolare tenacia dall'ULT.

Gli aspetti più qualificanti del provvedimento possono essere riassunti nel fatto che la nuova legge, risolvendo un annoso e contrastato problema, stabilisce che le prestazioni sanitarie e economiche in caso di tbc spettano anche ai pensionati ed ai titolari di rendita per infortunio, nonché ai loro familiari nella misura ridotta, per le prestazioni economiche, della metà delle normali indennità spettanti ai lavoratori assicurati.

Inoltre viene alleggerito il requisito contributivo necessario per il diritto alle prestazioni economico-sanitarie da parte dei lavoratori. Infatti per godere di tale diritto sarà sufficiente far valere un anno di contribuzione nel corso dell'intera vita assicurativa (non più, quindi, un anno versato nell'ultimo quinquennio e due anni di anzianità assicurativa).

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 2581 al n. 3600 ove giacciono i resti mortali dei deceduti, sepolti dal 31 agosto 1965 al 2 novembre 1965.

DI TUTTO RILIEVO L'IMPRESA PORTATA A TERMINE SULL'HINDUKUSH

«Violano» cinquemila metri due triestini in Pakistan

Gli alpinisti sono Roberto Ive ed Elio Padovan dell'Alpina delle Giulie La scalata effettuata tra il freddo glaciale e le piogge monsoniche

Il Maharbani Sar, una vetta di cinquemila metri sperduta tra i «colossi» dell'Hindukush pakistano, è stata raggiunta l'8 agosto da due alpinisti triestini, Roberto Ive ed Elio Padovan, entrambi ventiquattrenni, entrambi dell'Alpina delle Giulie. E' stata, la loro, un'avventura di fatica, vissuta in bilico tra il freddo glaciale dalle alte quote e l'imperversare delle piogge monsoniche. Sono passati dai 45 gradi all'ombra di Rawalpindi (la capitale del Pakistan) ai 20 sotto zero dell'aria rarefatta che lambisce la dorsale montagnosa dell'Asia, dal sole implacabile dei tropici, verticale sopra le loro teste, ai torrenti in piena dei ghiacciai in fusione.

L'avventura inizia il 26 luglio, all'aeroporto di Fiumicino, da dove i due giovani alpinisti partono con un equipaggiamento ridotto all'osso. Sorvolano l'altipiano iranico, dai contorni a loro ben noti (Ive ha salito l'anno scorso l'Ararat e l'Elbrus), e prendono terra a Rawalpindi, da dove ripartono per Chitral, la Chamonix del Pakistan. Da questa che viene considerata la capitale dell'altipiano asiatico, i due triestini raggiungono in jeep il borgo di Munsgol, dove assoldano i primi portatori.

Con un primo «strappo» di quasi duemila metri di dislivello, Ive e Padovan si inoltrano nel cuore delle montagne. Da un passo d'alta quota intravedono per la prima volta la «cattedrale» dell'Hindukush, il Tirich Mir, il «settemila» carico di leggende che domina tutta la catena in vista del Karakorum. Con un tempo splendido, i due installano il campo base a quota 3420 metri, in vista di quella che dovrebbe essere la loro meta originale, la cima 106, alta 5750 metri.

«Un paesaggio desolato — ricorda Ive — fatto di sfasciumi, cielo a acqua». Dopo un primo campo a quota 4190, i due passano la notte a 5050 metri. «Una notte freddissima — racconta Padovan — il nostro respiro si congelava sulle pareti della tendina». Il giorno dopo la conquista della quota 106 fallisce a duecento metri dalla cima: Ive e Padovan temono di dover bivaccare di nuovo in condizioni disagiatissime e decidono di scendere.

Decidono allora di salire il Maharbani Sar, una piramide di scisti cristallini dall'aspetto dolomitico. A mezzogiorno, dopo una salita rapida, i due sono in cima, forse più stanchi che contenti. Ubriachi di fatica, di fame e sonno, scendono a valle, recuperando via via il materiale. Dopo varie peripezie, giungono a Chitral appena in tempo per assistere all'inizio impressionante delle piogge monsoniche. La pioggia arriva come un sipario grigio, triste, ingrossa i fiumi, fa crollare ponti e strade, scava nel cuore la nostalgia di casa. Dopo dieci giorni di attesa, il 25 agosto Padovan e Ive si imbarcano sul volo che li riporterà a casa con in tasca la soddisfazione della vittoria.

INIZIATIVE COLLATERALI AL CONVEGNO MITTELEUROPEO A GORIZIA

«Opera omnia» di Michelstaedter e mostra antologica di Bolaffio

Dal 27 al 30 settembre a Palazzo Attems l'incontro sulla pittura

Di pregnante interesse sul piano internazionale si preannuncia il decimo Convegno mitteleuropeo di Gorizia, in programma a Palazzo Attems dal 27 al 30 settembre sul tema «La pittura nella Mitteleuropa».

Le relazioni e la discussione sono affidate alla trattazione di studiosi, critici e appassionati d'arte e uomini di cultura dell'Austria, Cecoslovacchia, Germania, Jugoslavia, Polonia, Romania e Ungheria, oltreché ai rappresentanti italiani e del Friuli - Venezia Giulia. La manifestazione è aperta al pubblico.

E' stato definito, intanto, il dettaglio delle manifestazioni collaterali. Su queste spicca la mostra antologica del pittore goriziano Vittorio Bolaffio (Gorizia 1883 - Trieste 1931) allestita sempre a Palazzo Attems e che verrà inaugurata in concomitanza con l'apertura del convegno mitteleuropeo della mattinata di sabato 27 settembre. Quest'ulteriore iniziativa, curata dalla direzione dei Musei provinciali di Gorizia, è del Comune di Trieste, in collaborazione, con il Museo Revoltella, e dell'Amministrazione provinciale di Gorizia. Per l'occasione uscirà un nitido e originale catalogo curato da Giulio Montenero. La mostra verrà successivamente trasferita a Trieste.

Nel campo editoriale viene ad affiancarsi un'altra iniziativa, sempre dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, questa volta con il determinante concorso della Cassa di Risparmio di Gorizia e degli enti locali. Sta cioè realizzandosi la pubblicazione, per i tipi delle Arti Grafiche Campestrini, dell'«opera omnia» del filosofo goriziano Carlo Michelstaedter. L'opera prevede cinque volumi, di cui uno in due tomi, ed è coordinata dal prof. Sergio Campailla dell'Università di Genova, curatore del Fondo Michelstaedter presso la Biblioteca civica di Gorizia.

Per il convegno sulla pittura uscirà il quinto volume, dedicato all'opera grafica e pittorica del Michelstaedter, anche nel quadro di una rivalutazione di tutti gli aspetti culturali dell'illustre goriziano, noto soprattutto nel campo filosofico. Il piano editoriale prevede per dicembre il volume degli «Scritti scolastici e giovanili», mentre l'«opera omnia» troverebbe completamento nella primavera del 1977. Dei volumi in cantiere, accanto a una edizione particolarmente curata e di pregio, verrà messa in circolazione anche una pubblicazione di tipo economico in brossura.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 settembre gita al rifugio Galassi con salita dell'Antelao (m. 3263). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato 13 corr. Programma dettagliato in sede, via Pellico 1 (tel. 68795), dove si accettano anche le prenotazioni.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 11 SETTEMBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	5 rivendite di pesce min	5 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	—	—	1830	2440	2800	3980
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	800	850	1280	1480	—	—
Branzini	—	6000	—	—	6080	9800
Cefali	—	—	880	1340	480	1880
Girai	—	—	980	1080	1080	1280
Guati gialli	—	—	1053	1790	880	1080
Menole	150	300	—	880	—	—
Merluzzi	1500	1600	1830	2800	1080	2800
Moli	700	4500	1628	2500	1080	3600
Mormori	2000	4500	3593	5600	—	6800
Orate	4300	7400	—	4880	4800	9800
Passere imp.	600	1000	1580	1980	—	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	200	1800	1230	3800	2800	6800
Rospi - code	—	2500	3895	4400	3200	4800
Sardelle	160	300	410	680	480	560
Sardoni	150	700	560	865	680	880
Sgombri	1100	1400	1453	1680	1880	2000
Sogliole	1300	5600	4200	6000	3080	4800
Tonno	—	—	1990	2520	—	2400
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1200	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	—	1800	1816	2480	1680	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	2000	1813	2760	1980	2800
Calamari congelati	750	950	1260	1720	—	1200
Caparozzoli	220	250	410	480	—	500
Pedoci (Mitili)	—	450	560	600	—	700
Seppie	900	1300	1253	1740	1480	2200
Crostacei:						
Canocchie	1500	2000	2286	2866	—	2800
Scampi - code	2300	3000	5133	8000	6000	8800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Tominez nel I anniv. dalla figlia e dal genero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della prof. Annita Borfecchia nel VII anniv. dalla famiglia Giorgolo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Mario Carravetta per l'onomastico (12-9) da Ivette Pagotto 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido per l'onomastico dalla moglie Maria Cattai Zulmin 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Codri nel I anniv. da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italia Rossetti ved. Buttignoni nel V anniv. dalla sorella Dina e cugina Iole 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Bubnich ved. Gerzina nel I anniv. dalla figlia con il marito 5000 pro IPAMI; dalla nipote Graziella e famiglia 5000 pro Villaggio del Fanciullo: dalla nipote Annamaria e Mario 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ottavio Rondini nel X anniv. dalla figlia Nelda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Nella mesta ricorrenza del 13 settembre dal dott. ing. P. Benussi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luisa Bindi nel I anniv. dal figlio e famiglia 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Attilio Prodam nel V anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Wally, Maineri e Marinella Devescovi da Dorotea Tarboschi 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Giovanni Petris dalle famiglie Pecorari - Panjek 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Germano Sancin dalla cugina Sonia 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Maggiore (Prof. Camerini); dalla famiglia Luciano Suman 10.000, dalle zie Carmela e Angela 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Possega dalle famiglie Ferro e Ferluga 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria Blasi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Maria Ausiliatrice).

In memoria di Annamaria Lapresa dalla famiglia Silvio Biasco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angela Bernè, mamma dell'insegnante Mario Bernè, dai colleghi di lavoro del figlio 10.000, dalla direzione ANCIFAP del Centro di Trieste 15.000 pro Assoc. donatori sangue di Monfalcone.

In memoria di Edvige Zorzenon, madre dell'insegnante Frida Zorzenon, dai colleghi di lavoro della figlia 10.000, dalla direzione ANCIFAP del Centro di Trieste 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Doplicher dai nipoti Maria, Franco, Virgilio e Liana 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

DOMANI L'INIZIO DELLE MANIFESTAZIONI

A Grado arte e cultura degli italiani d'Istria

Gli incontri rientrano nel quadro delle iniziative atte a rinsaldare i legami con la terra d'origine

Grado ospiterà domani e domenica una serie di manifestazioni artistiche e culturali presentate dagli italiani dell'Istria e di Fiume. Per il Friuli - Venezia Giulia sarà questa l'occasione di un primo incontro più completo, con la vita artistica e culturale della comunità dei nostri connazionali che risiedono nell'Istria e a Fiume. Alle due giornate gradesi, organizzate dalla regione Friuli - Venezia Giulia in collaborazione con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado, parteciperanno, infatti, con cori, complessi folkloristici e strumentali, nonché con artisti figurativi le comunità di Pola, Fiume, Rovigno, Dignano, Gallesano e Capodistria.

Le manifestazioni gradesi rientrano nella serie di iniziative atte a rinsaldare maggiormente — nel pieno rispetto del principio della non interferenza nella vita interna dei singoli stati — i legami di lingua e di cultura con la nazione d'origine, iniziative che erano state al centro dei colloqui svoltisi lo scorso febbraio, in occasione della visita ufficiale, che i rappresentanti dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume avevano compiuto nel Friuli - Venezia Giulia. In quella occasione, infatti, si era convenuto sulla necessità che il gruppo nazionale italiano che vive nelle due città mantenga e intensifichi i positivi rapporti con l'Italia, al fine di migliorare le possibilità di sviluppo delle sue peculiarità di lingua, di cultura e di costume.

Domani pomeriggio, alle 17, verrà inaugurata nella biblioteca comunale — messa gentilmente a disposizione all'amministrazione civica di Grado, che ha fornito la sua piena collaborazione per la migliore riuscita delle giornate gradesi dedicate all'arte e alla cultura degli italiani dell'Istria e di Fiume — una mostra di pittura e scultura che offrirà un'efficace rassegna dell'attività figurativa dei nostri connazionali. Alla mostra parteciperanno una decina di artisti con una trentina di opere.

Al loro arrivo a Grado, nel primo pomeriggio di domani, gli ospiti, che saranno guidati dal presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, saranno accolti dall'assessore regionale alle finanze e agli affari generali, Coloni, e dal presidente dell'azienda di Grado, Gregori.

Orario delle cartolibrerie

L'Unione dei commercianti della provincia di Trieste comunica che i cartolibrai nel periodo dal 15 settembre al 10 giugno, possono osservare l'orario dalle ore 8 alle ore 13, con l'obbligo di posticipare l'apertura pomeridiana di mezz'ora e di anticipare la chiusura serale pure di mezz'ora; in tale caso dovranno esporre apposito cartello aggiornato con l'orario, cartello che dovrà essere preventivamente vidimato dal comando dei vigili urbani. Comunica inoltre che i cartolibrai hanno facoltà di derogare dall'obbligo della chiusura settimanale, nei due ultimi lunedì di settembre e nei due primi lunedì di ottobre.

PRESENTE IL FRIULI-VENEZIA GIULIA ALLA FIERA CAMPIONARIA

Densa di incontri a Vienna la «Giornata» della regione

Collegamenti stradali e marittimi, problemi ferroviari e turismo fra i temi discussi dalla nostra delegazione - La conferenza stampa

Giornata densa d'incontri quella di ieri, dedicata alla regione Friuli-Venezia Giulia, a Vienna, in occasione della Fiera campionaria, alla quale la regione è presente con un grande stand nel quadro del Palazzo delle nazioni, allestito a cura della Camera di commercio di Trieste per conto dell'amministrazione regionale. I temi che sono stati discussi negli incontri a livello ministeriale ed operativo, hanno riguardato i collegamenti e le infrastrutture stradali, le linee marittime regolari, i problemi ferroviari, le subforniture ed il turismo. La delegazione regionale, guidata dall'avv. Comelli, ha visitato il ministro per il commercio dott. Staribacher e il segretario di stato dott. Veselsky. Da fonti competenti si è appreso che il movimento turistico nell'ambito della nostra regione ha al primo posto le correnti provenienti dalle aree di lingua tedesca, con un tasso del 75 per cento fra i turisti provenienti dall'estero. Da qui anche l'importanza della mostra turistica regionale nell'ambito del nostro padiglione, mostra che è orientata sul tema delle «quattro stagioni».

Alle ore 12 si è svolta nel padiglione regionale la preannunciata conferenza stampa, alla presenza del capodelegazione, del presidente comunale dott. Caidassi con il dott. Maurel, capo dell'ufficio Commercio estero, del dott. Berzanti, presidente del Lloyd, dell'ing. Colautti direttore dell'Ente Porto, dell'ing. Selan per l'ESA, del dott. Urli della C.d.C. di Udine, del dott. Mazzoli e dott. Poli per la C.d.C. di Pordenone, dell'ing. Gianesini per l'ENAPI, del vicepresidente della Camera di commercio italiana per l'Austria dott. Giuly, nonché un gruppo di operatori in subforniture.

Ha aperto la conferenza stampa l'avv. Comelli che ha posto in evidenza la partecipazione della regione alla Fiera di Vienna, come simbolo di amicizia fra la regione e la vicina nazione austriaca, vincoli che sono ormai tradizionali. Nel padiglione, ha sottolineato il presidente della giunta regionale, è contenuto il simbolo di tutta la realtà economico-sociale della regione Friuli-V.G., la quale è aperta per ogni interscambio con il Nord e con l'Est europeo. Il dott. Berzanti ha quindi messo in evidenza i programmi del Lloyd Triestino nei traffici con contenitori e in quelli di linea, specialmente con l'Oltre Suez e con l'Africa orientale. Il presidente lloydiano ha fatto presente che l'impresa triestina con le sue cento partenze annue offre un diagramma di possibilità operativa a tutta l'economia centroeuropea.

Il dott. Caidassi ha detto che Trieste è presente alla fiera viennese da oltre un ventennio per rinsaldare e rinnovare attraverso incontri e visite i già stretti legami che intercorrono fra l'Austria, la regione ed il porto triestino. Il presidente camerale, dopo aver illustrato ai rappresentanti della stampa gli incontri ad alto livello che la delegazione ha avuto con ministri ed operatori economici, ha messo in evidenza quanto sta facendo l'armamento privato a Trieste per arricchire l'emporio di collegamenti regolari con ogni parte del mondo.

Il direttore generale dell'Ente Porto Trieste ha fatto notare che nel primo semestre di quest'anno il traffico marittimo del porto ha registrato una flessione del 6,8 per cento, raggiungendo un volume globale di sbarchi ed imbarchi di 15,3 milioni di tonnellate. Il calo del traffico è da imputare ai minori arrivi di petroli, di cui il meno 13,2 per cento per la Baviera ed il meno 8,7 per cento per l'Austria.

Nuovo regolamento dei contributi Esa per fiere e mostre

L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia ha adottato un nuovo regolamento per la concessione di contributi ad aziende aventi sede nella regione e iscritte negli albi delle imprese artigiane, le quali partecipino a fiere, mostre ed esposizioni regionali, nazionali ed estere con articoli di propria produzione. Le manifestazioni fieristiche ammissibili a contributo dovranno rientrare tra quelle classificate «specializzate» dall'apposito calendario ufficiale pubblicato annualmente dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; sono inoltre ammissibili a contributo le mostre e fiere estere e le rassegne regionali di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, nonché le manifestazioni fieristiche, specializzate nel settore dell'artigianato, promosse e organizzate da enti nell'ambito regionale, nazionale e internazionale qualora queste ultime manifestazioni rivestano particolare importanza per il settore dell'artigianato; sono infine ammissibili a contributo le rassegne specializzate che si svolgono nell'ambito di rassegne nazionali di carattere campionario generale, qualora i settori merceologici presentati in tali rassegne non abbiano a disposizione fiere, mostre o esposizioni classificate «specializzate» dal calendario ufficiale.

DELEGAZIONI STRANIERE ALL'INAUGURAZIONE

MOSTRA A UDINE DELLA CASA MODERNA

I padiglioni si estendono su 13 mila metri quadrati Alla rassegna è abbinato il Salone del tempo libero

Con un incontro-convegno fra ausiliari del commercio estero ed operatori economici interessati a potenziare il volume delle esportazioni, presieduto dal dott. Armando Fracassi, direttore generale del Servizio accordi commerciali del ministero del commercio estero, presenti delegazioni provenienti da Londra, Bruxelles, Amsterdam, Zurigo, Zagabria, Vienna e Monaco, si è aperta a Udine, nel rinnovato complesso fieristico dell'organizzazione rassegne e mostre udinese (ORMU), la ventiduesima edizione della «Mostra della casa moderna» che si chiuderà il 21 settembre.

L'edizione di quest'anno, alla quale partecipano 273 espositori in rappresentanza di oltre 600 aziende nazionali e straniere, è articolata in vari settori che vanno dall'arredamento al mobilio, da radiotelevisivi, agli elettrodomestici, all'artigianato, all'illuminazione, agli idrotermosanitari, ai materiali e macchine per l'edilizia, prefabbricati, ceramiche per pavimenti, rivestimenti, giardinaggio, ecc.

I padiglioni espositivi si estendono su una superficie di tredicimila metri quadrati, di cui novemila in aerea coperta. Alla mostra della casa è abbinato, inoltre, il salone dell'hobby, sport e tempo libero. Nel corso della manifestazione saranno anche svolti convegni, dibattiti e tavole rotonde per fare il punto sulle novità, le prospettive attuali e future dei vari settori.

ALLA REGIONE

Riprende l'attività delle commissioni

Dopo la pausa estiva, seguita alla seduta del Consiglio regionale del 30 luglio, riprenderà la prossima settimana l'attività degli organi dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia con una riunione della prima commissione integrata, fissata per martedì.

Borse di studio all'Italcantieri



Si è svolta ieri pomeriggio, presso la sede dell'Italcantieri, in corso Cavour 1, con la partecipazione del presidente e amministratore delegato dott. ing. Vittorio Fanfani, del condirettore generale dott. Antonio Zappi, e di alcuni direttori dell'Italcantieri, la cerimonia della consegna delle borse di studio ai dipendenti e figli di dipendenti della direzione generale della società, che frequentano la scuola media superiore o facoltà universitarie.

Sono stati premiati gli impiegati Lino Busatto, Giuseppe Cavalieri, Giordano Cecchini, Duilio Fumis, Sergio Furlan, Roberto Spagnul, Mario Zampieri (tutti del settore tecnico), Giancarlo Stefani (settore acquisti), Silvio Miani (settore controlli economici), Bruno Verdecchia (settore organizzazione), Marino Vlacci (settore produzione, ufficio impianti).

Questi i figli dei dipendenti che hanno ricevuto il premio: Cosimo Quaranta, Bruno Malisana, Franca Soro, Fatima Orlando, Marirosa Hechich, Silvia Zumin, Maurizio Rinaldi, Fulvia Tamburlini, Simonetta Mininel, Letizia Messere, Michele Sozzi, Gianfranco Pesce, Sabina Passamonti, Giovanna Fronzoni, Dario Cominotto, Ferruccio Zumin, Manuela Russo, Laura Bloccari, Maristella Hechich, Fiorella Falceri, Genziana Marussi.

Sia fra i dipendenti che tra i figli dei dipendenti, numerosi sono coloro che già negli scorsi anni hanno ottenuto analogo riconoscimento aziendale. Ai dipendenti che hanno portato a compimento il corso di studi medi superiori, conseguendo il diploma di geometra, ragioniere, maturità artistica, costruttore navale, è stata conferita dall'azienda una medaglia d'oro ricordo.

I risultati del concorso fotografico regionale

Il concorso fotografico regionale sul tema «L'uomo e il lavoro», promosso dal Circolo culturale e ricreativo «Umanità» di Gorizia, è stato vinto dal cormonese Carlo Bevilacqua con l'opera «I ricami del pescatore». Il primo premio riservato ai fotoamatori giovani è stato assegnato alla diciassettenne Elisabetta Giorda di Grado, con la fotografia intitolata «Lavoro nei campi».

La giuria, composta dall'ing. Egone Lodatti, presidente del Circolo; Gino Morelli, fotoamatore e Luciano Gironcoli, pittore, ha vagliato una settantina di foto inviate da 20 autori: al concorso sono state ammesse 35 opere di 17 autori. Le foto premiate e quelle accettate saranno esposte in una mostra che sarà allestita, dal 16 al 30 settembre, alla sala della Pro Loco di Gorizia, in corso Verdi 100-E.

A norma di regolamento, il concorso è stato articolato in due categorie di partecipanti: concorrenti sino ai 22 anni di età e concorrenti dopo 22 anni di età. Per ogni categoria erano previsti cinque premi. Tuttavia la giuria, per la categoria riservata ai giovanissimi, ha potuto assegnare solo un riconoscimento, toccato a Elisabetta Giorda.

Fra i «seniores» dopo Carlo Bevilacqua, si sono piazzati, nell'ordine: Giuseppe Assirelli di Gorizia con la foto «Man's operator»; Mario Giovi Marcolini di Trieste, «Pittori d'arsenale»; Eros Culiat di Gorizia, «Potatura»; Ermanno Comar di Trieste, «Cantiere navale».

FESTOSO INCONTRO CON LA CANDY A TRIESTE

Trent'anni sulla breccia con lo spirito del pioniere

Quasi in un alone di leggenda la nascita nel 1945 della «lisciviatrice» primo elettrodomestico italiano

La Candy festeggia trent'anni di attività, incontrando nelle principali città italiane i propri collaboratori nella organizzazione di vendita ed assistenza, per cementare un sodalizio che nell'immediato dopoguerra ha segnato l'ingresso dell'Italia nel mondo degli elettrodomestici. Trent'anni di vita di un'industria, difatti, non rappresentano ancora un giubileo eccezionale, al cospetto di imprese addirittura centenarie. Dicono molto però, nel caso della Candy, se la memoria si riporta alla drammatica atmosfera del 1945 allorché, in un'Italia che appena doveva scrollarsi di dosso le macerie delle rovine belliche, da un'officina della Brianza uscì il primo lavabiancheria — allora denominato «lisciviatrice» — che aprì la via al fiorire di poderosi complessi industriali che hanno fatto assurgere il nostro paese all'avanguardia di una produzione che ha rivoluzionato la vita domestica e quella sociale.

Privilegio della Candy è dunque di aver dato agli italiani il primo lavabiancheria, la lavatrice per antonomasia, nonché il primo lavastoviglie. E privilegio proprio è stato quello della signora Pina Fumagalli che per prima l'ha sperimentata appunto trent'anni fa, dando così vita alla stessa Candy. Molte grosse imprese industriali hanno avuto avvii da leggenda, ma proprio singolare è la vicenda che ha accompagnato la nascita della lavatrice italiana, nel momento più triste della guerra. Allora le officine meccaniche di Eden Fumagalli, a Monza, erano praticamente inoperose, deciso com'era il loro titolare a impedire che i tedeschi occupatori potessero servirsi dei suoi impianti. E come tante famiglie italiane, quelela dei Fumagalli era sembrata: dei figli, uno — Enzo — era prigioniero in America, un altro — Niso, attuale presidente della società — era fra gli «sbandati» di quei giorni bui, già operoso a preparare la rinascita postbellica. Attraverso ingegnosi canali i Fumagalli erano riusciti a mantenersi in contatto, anche con Enzo, che oltreoceano «scoprivа» una nuova America: quella che aveva mobilitato i suoi uomini sui vari fronti e le donne sui posti di lavoro, con le faccende di casa affidate agli elettrodomestici.



(Bottura-foto)

La prima lavatrice del '45 con il più anziano tecnico dello stabilimento d Brugherio

Ed ecco l'idea trasmessa in Italia al fratello Niso, ingegnere, che di suo aggiunse l'inventiva italiana, riuscendo con mezzi di fortuna e materiali ancora inadeguati a far «funzionare» la lisciviatrice che presentò alla madre. Il tempo di entusiasmarsi, nel clima stimolante della pace e della ripresa produttiva, ed in quello stesso 1945 i primi dodici lavabiancheria erano la realtà che doveva imprimere tanto rinnovamento al nostro costume di vita. Per la Candy è stata tutta una successione di progressi: dalla lavatrice al lavastoviglie, ai frigoriferi, ai condizionatori, alle cucine complete di mobili e apparecchiature in una produzione su linee coordinate; dallo stabilimento di Brugherio a quelli di Cortenuova (Bergamo), di Cernusco sul Naviglio e di Sorbolo (Parma), nell'odierna espansione caratterizzata da cinquemila lavoratori occupati ed un'esemplare organizzazione di vendita ed assistenza tecnica.

Questo il traguardo che la Candy va festeggiando negli incontri itineranti, di cui quello triestino ha riunito ieri a Marina di Aurisina centoquaranta rivenditori e tecnici della nostra provincia presenti l'amministratore delegato della società, Peppino Fumagalli e dirigenti commerciali e tecnici del complesso industriale. L'incontro ha fatto ripercorrere appunto gli sviluppi dell'impresa e tracciare nuove prospettive, incentrate particolarmente sulle tre nuove «linee» di elettrodomestici e cucine coordinati che offrono la possibilità di arrichire anche in momenti successivi le comodità domestiche, grazie ad un design che consente l'integrazione in armonia di sagomature o di colori. La Candy ha confermato nell'occasione l'importanza che annette alla sua presenza a Trieste, per la posizione geografica della città proiettata verso i mercati centroeuropeo e jugoslavo.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche più frequenti sul settore nord-occidentale e Toscana ove potranno essere di forte intensità. La nuvolosità e i fenomeni si estenderanno alle regioni centrali adriatiche. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 22; Bolzano 13, 21; Verona 19, 21; Venezia 19, 22; Milano 18, 23; Torino 15, 23; Genova 19, 26; Bologna 19, 23; Firenze 19, 25; Pisa 17, 27; Ancona 18, 23; Perugia 16, 21; Pescara 18, 25; L'Aquila 14,24; Roma Nord 18, 27; Roma Fiumicino 18, 26; Roma Eur 18, 26; Campobasso 15, 24; Bari 19, 27; Napoli 19, 26; Potenza 15, 21; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 27; Palermo 22, 27; Catania 22, 29; Alghero 19, 25; Cagliari 19, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 16; Atene 21, 31; Berlino 12, 22; Belgrado 17, 26; Bruxelles 11, 20; Buenos Aires 7, 14; Chicago 14, 27; Francoforte 14, 24; Ginevra 12, 24; Helsinki 10, 17; Lisbona 15, 27; Londra 11, 22; Los Angeles 17, 24; Madrid 11, 28; Miami 24, 28; Montreal 4, 16; Mosca 10, 16; New York 10, 23; Parigi 13, 25; Rio de Janeiro 19, 38; San Francisco 13, 18; Seul 26, 26; Singapore 23, 27; Stoccolma 14, 17; Taipei 24, 34; Teheran 18, 30; Tokio 21, 31; Toronto 2, 17; Vancouver 12, 18.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

10.30 *Bari: Inaugurazione della 39.a Fiera del Levante.*

PER I PIU' PICCINI

18.15 *«Girometta, Beniamino e Babalù», pupazzi.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.45 *«Avventure nel Mar Rosso», 6.o episodio.*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Incontri 1975: «Un'ora con François Mitterrand».*
21.45 *Un uomo e la sua musica: «Burt Bacharach».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.00 *Roma: Corsa Tris di galoppo.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Ho ucciso il conte», di Alec Coppell; con Felice Andreasi, Bruno Cattaneo, Daniela Caroli.*
22.20 *«Cervelli al quadrato», programma sugli scacchi.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.15: Pierino e soci; 14.40: Giuseppe Mazzini; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 9.30: Le nuove canzoni italiane; 20.10: Strettamente strumentale; 20.20: I concerti di Milano - Al termine: Conversazione; 21.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con The Hues Corporation, C. Caselli, D. Modugno; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Madre Cabrini; 9.50: Canzoni per tutti; 10.25: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il Cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Alto gradimento - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine clavicembalistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Haendel; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche di Mozart per strumenti a fiato eseguite dai London Wind Soloists; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico; 15.30: Polifonia; 16: Ritratto d'autore; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L'arte della variazione; 17.40: Musiche di C. Saint-Seans e W. Piston; 18.25: S. Rachmaninov, compositore e interprete; 18.55: Discoteca sera; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Eurojazz; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore: «L'elicottero»; 22.15: Solisti di jazz; 22.30: Parliamo di spettacolo - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio, programma di canzoni; 15.30: Il Wagner di Aldo Oberdorfer; 16.05: Concerto sinfonico diretto da G. Sanzogno; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: Azteca; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Terza pagina; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Camel discoteque club; 15: Ciak, si suona; 15.30: Valzer, polka, mazurka; 16: Mondadori; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Voci e suoni; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Una lettera da...; 22.10: Appuntamento con il complesso Hubert Devringer e Nicola di Bari; 22.30: Concerto sinfonico; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Invito al jazz; 24.00: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Città nuda», telefilm; 22: Musicalmente «Musica e arredamento».

TV Lubiana

10.30, 11, 15.10: Tv scuola; 18.15: Tv per i ragazzi; 18.50: Orizzonti; 19.05: Musica rock; 19.40: Documentario; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica interna; 21.10: Film; 22.30, 625: la Tv e gli spettatori; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

18.20, 20.30, 23.20: Telegiornale; 9.10 e 15.10: Programma didattico; 18.30: Tv per i bambini; 19: Cronache delle comunità; 19.15: Musica popolare; 19.45: Dall'alba al tramonto; 21: Concerto; 21.50: Telefilm di serie; 22.40: Documentario.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Incontri 1975» (TV-1, ore 20.40) — L'incontro in onda stasera offre agli spettatori un ritratto più umano che politico di François Mitterrand, leader del partito socialista francese, l'uomo che nelle ultime elezioni per la carica di capo dello stato ha conteso a Giscard d'Estaing la vittoria sino all'ultimo, riportando il 49,19 per cento dei voti contro il 50,80. Nel ritratto di stasera vedremo un Mitterand inedito, familiare, casalingo come lui stesso si definisce, parlando della sua vita privata, della sua famiglia, dei suoi figli. Con i figli Mitterand ha sempre instaurato un rapporto di solida amicizia, un sentimento, questo che trasferisce anche al di fuori dell'ambito familiare. In questo suo ritratto inedito Mitterrand parla anche delle sue esperienze in guerra ed in prigionia e parla, naturalmente, del suo modo di concepire il socialismo: «Un socialista deve avere radici nel posto stesso in cui il socialismo è nato, cioè tra il popolo».

* * *

«Un uomo e la sua musica» (TV-1, ore 21.45) — Va in onda stasera la seconda puntata di questo programma dedicato al compositore americano Burt Bacharach, alla quale partecipano Sammy Davis, Anthony Neley e Vikki Carr con pezzi del loro repertorio ed altri scelti fra le tante canzoni composte da Burt Bacharach. Sammy Davis, appare per la prima volta assieme al popolare cantautore-ballerino per interpretare le più famose canzoni create da Neley e Leslie Briscusse come «Once in a life time», «Look at that face» e «The joker», mentre in onore di Bacharach canterà «Raindrops» (Gocce di pioggia). Vikki Carr, interpreterà «Make it easy», «Knowing when to leave» e «Look of love», Burt Bacharach eseguirà una selezione dal film «Orizzonte perduto».

* * *

«Ho ucciso il conte» (TV-2, ore 21) — Il testo di Alec Coppel in onda stasera appartiene al genere «giallo-brillante»: una commedia nella quale ci sono numerosi assassini per un solo cadavere; c'è anche un ispettore di polizia il quale mano a mano che proseguirà nelle indagini non reggerà a tanta laboriosa fatica e finirà con lo sragionare. Nel ruolo dell'ispettore è l'attore di cabaret Felice Andreasi; con lui Guido Alberti, Cecilia Polizzi e Bruno Cattaneo. L'americano Froy sostiene di aver ucciso il conte Ribera perché questi lo ricattava. L'autorevole parlamentare Lord Sorrington afferma di averlo invece soppresso lui, perché il conte era lo spietato marito della figlia Louise che, per nasconderglisi, ha dovuto fuggire in America. Terzo, il portiere di notte Mullet, pregiudicato, dichiara di aver ucciso lui il conte allorché questi, scoperti i suoi furti, tentò di chiamare la polizia. Ma tre rei confessi per un solo omicidio sono troppi e, benché tutti e tre presentino prove sufficienti a incriminarli, tuttavia c'è qualcosa che non quadra. Anche perché spuntano fuori un altro reo confesso e un omicidio in più.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca). Ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, ult. 22: «Frankenstein junior» di Mel Brooks. Il capolavoro comico del secolo Ultimi giorni.
EDEN. 16, ult. 22.15: «L'eroe della strada» con Charles Bronson e James Coburn. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Un impressionante documento sulla dilagante criminalità odierna «Roma violenta» con Richard Conte, Silvano Tranquilli. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un grandioso technicolor «Terremoto» con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. «Sesso selvaggio». Il suo corpo nudo era una magia della natura che faceva impazzire gli uomini... e le donne. Technicolor. Sever. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16, ult. 22.15: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile, è assolutamente vero. Spettacolare technicolor Titanus. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15. Un film di Walt Disney per grandi e piccini. Ritornano gli eroi della risata: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Segue il documentario «Sulla pista del coguaro».
RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. (Aria condizionata). 15.45. Un film di Carlo Lizzani sul mondo della prostituzione minorile: «Storie di vita e malavita». V.m. 18 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 15.45. A richiesta «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista» con Renato Pozzetto. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 17, ult. 21.45. Un altro ritorno: «...continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Eccezionale successo comico.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con Bruce Lee. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Un film di V. Caprioli: «Vieni amore mio» con J. Piro e M. Delys. Technicolor. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. «L'arrivista». Alain Delon, Sydne Rome, Jeanne Moreau. L'escalation di un uomo senza scrupoli, che per soddisfare una sfrenata ambizione calpesta l'amore, l'amicizia e i suoi stessi ideali.

ABBAZIA. 16.30: «Un corpo da possedere» con Maria Schneider (l'interprete di «Ultimo tango a Parigi»). Offriva il suo corpo per un po' di calore umano. Technicolor. V.m. 18 a.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il più divertente film a soggetto di Walt Disney: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi» con Dean Jones e Nancy Olson.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Romanzo popolare».
ASTRA. 16.30: «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas, J. Crain e C. Trevor. Technicolor western.
IDEALE. 16. Il più famoso film d'anteguerra: «La carica dei 600». Errol Flynn, Olivia De Havilland. Grande successo. A grande richiesta.
LUMIERE. Domani riapertura con: «Uomo avvisato mezzo ammazzato: parola di Spirito Santo».
RADIO. 16.30: «C'era una volta Hollywood». Il più grande divertimento di ogni epoca con tutti i più celebri attori del cinema. Colori.

ESTIVI

EX SOCI. 20.45: «I tre dell'operazione Drago» con Bruce Lee, John Saxon e Jim Kelly. Technicolor.
SERVOLA. Oggi sospeso. Domani e domenica ultimi due giorni all'aperto con «L'uomo di Hong Kong».
VALMAURA. 20.30: «Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana». Infuocato western con G. Garko. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Bruce Lee nel grande successo: «Il furore della Cina colpisce ancora». Technicolor. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Non toccate le vecchiette».
CAPITOL. 15.30: «Simone Matteo».
CENTRALE. 15.30: «Ultime grida dalla savana». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Dick Carter lo sbirro».
ODEON. 15.30: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto».
PUCCINI. 15.30: «Le malizie di Venere». Viet. m. 18.
DIANA. 18: «Esperienza prematrimoniale». Viet. 14.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Il pianeta selvaggio» di René Laloux e Roland Topor. Scope a colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Airport 75» con Charlton Heston e Susan Clark. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Prima pagina» con J. Lemmon e W. Matthau. A colori.
CENTRALE. 16 - 21.30: «Giù la testa!» con R. Steiger e J. Coburn. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Profondo rosso» con David Hemmings e Daria Nicolodi. A colori.

PRINCIPE. 18 - 22: «La polizia ha le mani legate» con C. Cassinelli e Sara Sperati. Colori.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «Conviene far bene l'amore» con Luigi Proietti, Agostina Belli, Christian De Sica. Technicolor. V.m. 18 anni.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. «Ein Käfer gibt Vollgas». Mit Joachim Fuchsberger. Technicolor. In Deutscher sprache.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Rivoluzione sessuale».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «Ras - Nulla da segnalare» con J. Balmer e C. Brosset.

CERVIGNANO

NUOVO. «Prigione di donne».

RONCHI

RIO. «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista».

PALMANOVA

ITALIA. «Anche i cinesi mangiano fagioli».
GARIBALDI. «7 ore di violenza per una soluzione imprevista».

GEMONA

SOCIALE. «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista».

TARCENTO

MARGHERITA. «Favole calde... per le svedesi bollenti».

QUANDO LA REALTA' SUPERA L'IMMAGINAZIONE

LA VIOLENZA NEL MONDO IN UN DOCUMENTO SCONVOLGENTE

Lotte senza quartiere per la conquista dello spazio vitale - Belve, cannibali e cacciatori d'uomini in un film spietato di cui Alberto Moravia ha scritto il commento - Quattro anni di lavorazione



Antonio Climati e Mario Morra i due cineasti italiani i quali hanno realizzato sotto il cielo dei cinque continenti il lungometraggio «Ultime grida dalla savana»

Si calcola che ogni anno in Africa vengono abbattuti seimila elefanti, un milione quattrocentomila zebre, un milione seicentomila bufali, sei milioni cinquecentomila antilopi. Il continente nero sta diventando un ossario.

Mentre l'uomo si abbandona a questa strage e sembra provarne motivo di divertimento, i guerrieri Kurucell celebrano il «basenko», mimetico e testuale rito della fertilità e del rinnovamento. Ogni cacciatore buca il suolo con la lancia e fruga tra la peluria lanosa delle saxifraghe per praticarvi una cavità. Lo scopo è di raggiungere il fondo roccioso, vale a dire l'utero della terra, per iniettarvi il seme umano dopo aver raggiunto l'orgasmo con un'intensa concentrazione psichica. Una volta incinta, la terra partorirà animali da cacciare.

Non meno inconsueta è la cerimonia del «benguelà», con la quale i Lobi, anche conosciuti come uomini scheletro a causa delle pitture rituali, si illudono di aver trovato un rimedio all'impoverimento del patrimonio faunistico del quale vivono. Al cambio di stagione, questi cacciatori, dopo essersi eccitati nella danza, praticano la masturbazione rituale in un astuccio magico e gettano il seme ottenuto nelle acque del Volta Nero, dove gli animali berranno e si moltiplicheranno.

Sbranato dai leoni

Due giovani registi cinematografici, Antonio Climati e Mario Morra, hanno terminato di recente il giro del mondo per realizzare un documento filmato che è quanto di più sconvolgente abbia mai registrato una macchina da presa. Per realizzare «Ultime grida dalla savana», il cui commento è stato scritto da Alberto Moravia, sono stati girati oltre 200.000 metri di pellicola nel corso di un viaggio che è durato quattro anni. Mille e duecento giorni trascorsi sotto i cieli dell'Africa, dell'Asia, dell'Europa, dell'America, dell'Oceania, delle Terre Polari, per catturare immagini di vita e di morte assolutamente inedite, a cominciare da quelle dei cannibali del Burundi, dei cacciatori di indios nelle foreste dell'Amazzonia, dei succhiatori di sangue in Etiopia.



A Wallasee ai confini dell'Angola un gruppo di leoni sta sbranando il turista Pitt Doenitz sotto gli occhi della moglie Carol e della figlia Kim di nove anni

Sono testimonianze spesso agghiaccianti, come quella della morte di Pitt Doenitz, un turista che a causa di una sua imprudenza venne sbranato il 18 febbraio 1975 dai leoni di una riserva di caccia dell'Angola, sotto gli occhi della moglie Carol, della figlia Kim di nove anni e del figlio Graham di ventisei mesi. La natura del terreno impedì di portare qualsiasi aiuto a Pitt. Il tragico episodio fu interamente filmato da altri due turisti, Karl Ehoen e Resy Cohen, che hanno ceduto il materiale ai produttori di «Ultime grida dalla savana».

Animali ultrasonici

La velocità non è un privilegio esclusivo delle macchine inventate dall'uomo. Vi sono animali che si muovono con una rapidità che ha dell'incredibile.

Il ghepardo è un gran corridore: nella savana, può battere in velocità perfino le auto. Ha infatti un'accelerazione da zero a novanta chilometri all'ora in due secondi e sedici. In una delle sequenze più spettacolari di «Ultime grida dalla savana», si vede un ghepardo inseguire uno struzzo, l'animale africano più veloce dopo il felino. Per riprendere le immagini di questo inseguimento, la troupe del film si è servita di speciali auto fuoristrada che, data la natura del terreno, hanno affrontato non pochi pericoli per tener dietro ai due animali. Una delle macchine si è rovesciata quando il tachimetro segnava circa cento chilometri di velocità, procurando il ferimento di due operatori e del conducente.

L'impiego dei falchi nella caccia risale al Medio Evo. Oggi gli eredi dei signori feudali si radunano con i loro falchi ad Octrup, una località della Germania Occidentale, dove ogni anno gli aggressivi volatili si cimentano in una gara di destrezza con velocità da capogiro. Infatti, il falco può piombare dall'alto del cielo sulla preda toccando i 200 chilometri all'ora. Si racconta di falchi che si sono disintegrati al suolo per un errore di manovra. Gli artigli penetrano come arpioni e un solo colpo di becco basta per sfondare un cranio.

Abbattere un pipistrello con il boomerang rasenta l'impossibile. La «volpe volante», quasi un metro di apertura alare, ha una centrale ultrasonica nelle orecchie che le permette di evitare con l'incalcolabile velocità di otto millesimi di secondo, un oggetto che cerchi di colpirla. Eppure, contro un simile bersaglio, gli aborigeni del Queensland sanno adoperare con straordinaria abilità una arma dall'apparenza innocua e dalla traiettoria imprevedibile, come il boomerang. La «volpe volante» è molto ricercata per le sue carni bianche e per il sapore delicato che ricordano molto quelle del coniglio.

Cacciatori di uomini

Nessun animale, per quanto feroce, ammazza uno della sua stessa specie. Uccidere il proprio simile è una prerogativa dell'uomo che talvolta si abbandona anche alla tortura. E' quanto accade nelle foreste dell'Amazzonia dove ancora oggi vi sono uomini bianchi che vanno a caccia degli indios. Si tratta normalmente di cacciatori di pelli, cercatori di gemme, disoccupati cronici che, all'occasione, vengono ingaggiati come mercenari dalle ditte che appaltano lavori per la costruzione di strade e di aeroporti nella giungla.

Il geometra Ramon Ordeñez è stato l'involontario testimone dell'uccisione di un indios e l'ha filmata con la sua cinepresa 16 mm. Questi fotogrammi danno vita ad una delle sequenze più drammatiche di «Ultime grida dalla savana», in quanto rappresentano la più cruda testimonianza di ciò che l'uomo è capace di fare quando in lui ha il sopravvento una carica di crudeltà che è sconosciuta perfino al mondo animale.

Se i mercenari dell'Amazzonia vanno a caccia di uomini vivi, gli indigeni del Burundi non disdegnano quelli morti praticando il cannibalismo con l'assoluta convinzione che le virtù venatorie dei defunti si trasmettano a coloro che ne mangiano le carni. Quando i realizzatori di «Ultime grida dalla savana» sono giunti nello sperduto villaggio di Gamo, hanno trovato i fratelli Kano e Narus Kabilla che spolpavano tranquillamente i resti di un cadavere. Accanto vi erano i corpi di altri due indigeni deceduti per cause naturali e in parte mangiati durante un rito venatorio di cannibalismo. Nel Burundi il cannibalismo è ancora così diffuso che il governo è stato costretto, quest'anno, a commutare le pene detentive in quella capitale. I due fratelli sono stati perciò impiccati, ma non ne hanno capito la ragione: in fondo, essi hanno ubbidito alla legge tradizionale.

Come santuari

La protezione e il salvataggio degli animali, più o meno in via di estinzione, sono in realtà il segno più chiaro di una situazione irrimediabilmente compromessa. Allo stesso modo i cosiddetti santuari africani, cioè i distretti in cui sono riuniti gli animali e dove è proibito cacciare, sono un indizio sicuro della scomparsa della fauna del resto del territorio.

Nel tempo in cui la natura era di gran lunga la più forte, il confronto tra l'uomo e la natura era forse l'aspetto positivo della caccia. Ma oggi l'uomo è più forte della natura e ancora la caccia acquista sempre più un carattere di esercizio nostalgico e privo di necessità.

Ogni anno a Capo Cod in America, i giovani appartenenti ad associazioni ecologiche si radunano per lanciare nell'azzurro del cielo mongolfiere alle quali affidano il loro messaggio di pace tra l'uomo e il mondo animale. Altre migliaia di giovani s'incontrano nell'isola di Wight sulla Manica per la loro crociata contro la violenza. In Inghilterra, i membri della «Wild Fox Association», una specie di «primule rosse» delle brughiere, riescono abilmente ad... immobilizzare con generose dosi di purgante miste al vino gli appassionati della caccia alla volpe nel Wales. In Baviera, il naturalista Erik Ziemen ha scelto i lupi come diseredati da proteggere. Si è trasferito nel territorio dove essi vivono e ha insegnato loro il modo di esprimersi.



Un gruppo di guerrieri kuru mentre celebrano il «basenko» il rito della fertilità fecondando con il proprio seme la terra

Vi sono stati uomini che hanno esaltato la caccia come la prova suprema del coraggio virile. Tra essi, lo scrittore Ernest Hemingway. Ma come tutti i poeti, Hemingway parlava del passato.



Una pattuglia punitiva di bianchi in Amazzonia mentre sta orribilmente mutilando un indios

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ESPERTI E BANCHIERI CONVOCATI PER QUESTO POMERIGGIO DA COLOMBO

Non avrebbe significato tecnico una riduzione del tasso di sconto

Atteso un nuovo accordo interbancario sugli interessi da chiedere alla clientela
C'è margine sufficiente per una flessione anche importante - L'asta dei «BOT»

Roma, 11

Una «riunione politica»: così è definita in tutti gli ambienti economici italiani la riunione convocata per domani pomeriggio dal ministro Colombo alla quale parteciperanno tecnici e banchieri. Scopo dichiarato della riunione è di portare a una riduzione dei tassi bancari attivi (gli interessi, cioè, pagati da chi si fa prestare denaro dalle banche). In realtà, dalla riunione, secondo quanto è unanimemente affermato, non dovrebbe scaturire alcun «provvedimento» che possa indurre a una riduzione dei tassi.

I classici strumenti in mano alle autorità non avrebbero in questo momento alcuna incidenza. Un esempio può essere fornito dal tasso di sconto: una qualsiasi modifica non avrebbe effetti reali. Le banche in questo momento abbondano di liquidità inutilizzata o sottoutilizzata e il loro ricorso al risconto presso la Banca centrale è praticamente nullo.

Nei giorni scorsi si è parlato di una possibile misura sul tasso di sconto, peraltro prontamente smentita dall'autorità monetaria. Non si esclude però che un provvedimento del genere possa essere effettivamente adottato a puro scopo politico e psicologico. Sin dalla fine di luglio, gli ambienti bancari italiani davano per scontato che a settembre l'«Assobancaria» avrebbe varato un nuovo accordo sui tassi, riducendone la misura. L'abbondante liquidità del sistema bancario ha già indotto molte banche a piccoli scartellamenti verso il basso; un nuovo accordo non dovrebbe fare altro che sancire quella che è già una situazione di fatto.

Più che scartellamenti rispetto al «prime rate» (all'interesse cioè richiesto alla clientela più importante), tuttavia, le grosse banche sembrano aver operato verso un appiattimento dei tassi, concedendo anche a clienti certo non «primari» prestiti a interesse molto simile al «prime rate». E' così che quello che può essere definito come il tasso di interesse più diffuso sembra essersi attestato nelle settimane scorse intorno al 15 per cento. Più alto (con una differenza anche di due punti percentuali) il tasso diffuso nel Sud, dove le banche considerano maggiormente «rischioso» l'investimento.

Il fatto che dalla riunione di domani non dovrebbe sortire alcun provvedimento, ma al massimo servire a «raccomandare» una riduzione sostanziale degli interessi, è confermato dalla convocazione per lo stesso giorno (solo tre ore dopo) del direttivo della «Assobancaria». In questa sede, gli stessi esponenti bancari convocati poco prima da Colombo dovrebbero dar vita al nuovo accordo sui tassi, ed evidentemente non si aspettano dal Tesoro provvedimenti tali da richiedere più di qualche minuto per valutarne gli effetti.

Che il margine per una riduzione, anche importante, dei tassi di interesse ci sia è dimostrato dall'ultima asta per la collocazione di Buoni ordinari del tesoro. A fronte di un'offerta di BOT per 2.500 miliardi, l'asta si è trovata con richieste per 5 mila miliardi e il prezzo si è collocato con un interesse reale del 10,4 per cento, con un mercato disposto ad assorbire BOT per forti somme anche a interesse decisamente più basso e cioè ad un livello anche del 10 p.c. secco.

In sostanza, l'impressione di molti è che la riunione abbia il vero scopo di far attribuire ai gestori della cosa pubblica il merito di una contrazione del costo del denaro, che in realtà sarebbe egualmente avvenuta. *(Italia)*

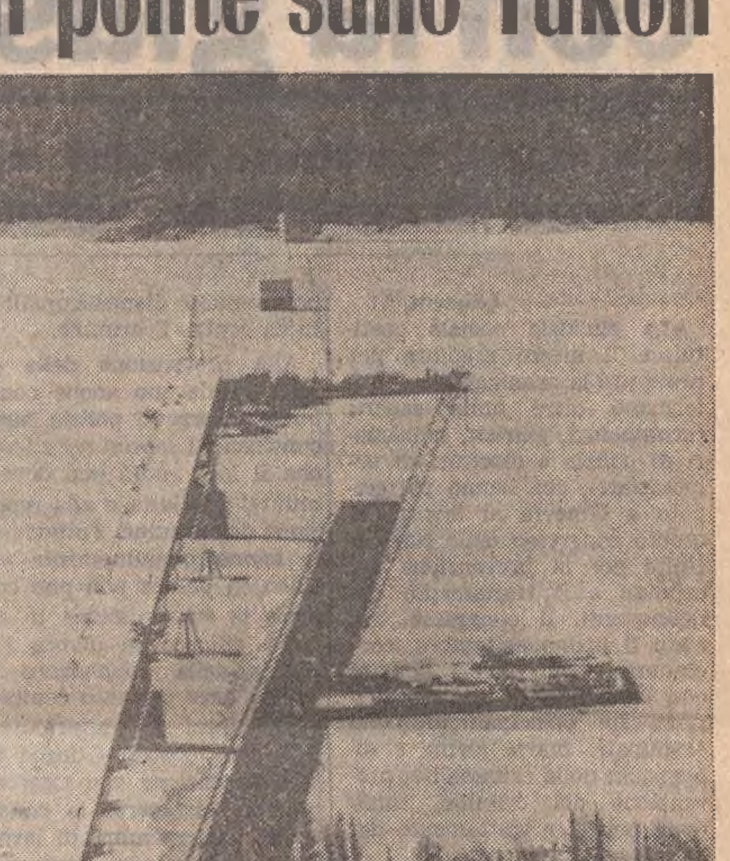
Bonn riduce il tasso di sconto

Francoforte, 11

Il consiglio centrale della «Bundesbank» ha deciso di ridurre il tasso di sconto e quello «Lombard» (tasso sulle anticipazioni), entrambi di mezzo punto percentuale. Il primo quello di sconto, passa quindi al 3,5 per cento, mentre il Lombard al 4,5 per cento.

E' la terza volta, dalla fine di maggio, che le autorità monetarie tedesche decidono una riduzione del tasso di sconto. Il 23 maggio lo portarono al 4,5 per cento; a Ferragosto decisero un'ulteriore riduzione al 4 per cento; infine oggi il tasso è stato portato al 3,5 per cento. Quando la notizia che la «Bundesbank» ha deciso di ribassare il tasso di sconto è rimbalzata nel mercato valutario di Londra, il marco ha cominciato subito a scendere: dopo l'annuncio, il dollaro è stato quotato 2,5885-95 marchi tedeschi, mentre pochi istanti prima la quotazione stazionava intorno ai 2.5875-85 marchi. *(Italia)*

Il ponte sullo Yukon



Fiume Yukon — Prosegue la costruzione del ponte sullo Yukon: esso servirà a sostenere la mastodontica «pipeline» che dalla baia di Prudhoe arriverà fino alla costa meridionale dell'Alaska

TEMPI MIGLIORI PER IL «M. POLO»

VENEZIA POTENZIA IL SUO AEROPORTO

Dopo un periodo di piena recessione si spera in una ripresa del traffico

Venezia, 11

Proseguono intensi i lavori di potenziamento dell'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Tessera. Sta infatti per essere ultimata, tra le numerose realizzazioni in corso di attuazione allo scalo aereo di Venezia, una nuova moderna torre di controllo, che raggrupperà in un'unica torre, divisa in due corpi, sia i servizi di controllo sia gli impianti tecnologici.

Sono già state montate e omologate, inoltre, le due apparecchiature degli «ILS» di 2.a categoria, fornite dall'aeronautica militare. Tali nuove strutture consentiranno di abbassare ulteriormente i limiti minimi di atterraggio, in caso di scarsa visibilità, a un «ceiling» di 100 piedi e a una curva di atterraggio compresa tra 1 600 e i 400 piedi.

Con queste nuove caratteristiche tecniche in via di completamento — cui si aggiungeranno altre realizzazioni relative ai servizi riservati ai passeggeri e a quelli tecnici e di emergenza — lo scalo veneziano conta di poter recuperare quel traffico che in questi ultimi tempi ha perduto.

Tra il 1973 e il 1974 c'è stato, infatti, un decremento del 22 p.c. nel movimento degli aerei decollati e atterrati (15.464 aeromobili del 1973 contro gli 11.391 del 1974) che si sono serviti del «Marco Polo». Il traffico passeggeri, poi, è diminuito del 18,5 p.c.: si è passati da 731.012 unità a 576.740, tra arrivi e partenze.

Dati molto più confortanti, invece, vengono dall'impiego delle strutture riservate alle merci; tra il 1973 e l'anno scorso hanno fatto registrare un incremento del 56,3 p.c. (da 3.282.060 kg si è passati a 5.132.974).

Per quanto riguarda quest'anno, i dati non sono ancora disponibili, ma nel complesso si è riscontrata una maggiore utilizzazione del servizio aereo sia per i passeggeri, sia per le merci, soprattutto in relazione alla positiva ripresa del traffico turistico e dei voli commerciali. *(Italia)*

Acquisti allo «sportello petrolifero»

Washington, 11

Italia, Pakistan, Tanzania e Costa Rica hanno ieri fatto acquisti presso lo «sportello petrolifero» del Fondo monetario internazionale (FMI) per compensare il passivo delle loro bilance dei pagamenti.

L'FMI ha riferito che l'Italia ha acquistato 780.240.000 diritti speciali di prelievo, pari cioè al credito di 900 milioni di dollari che fu contrattato ai primi di settembre.

Questo fondo speciale è stato creato per aiutare i paesi in difficoltà con la bilancia dei pagamenti a causa del forte rincaro del prezzo del petrolio. *(Italia)*

AUMENTATO SOLO DELLO 0,5 PER CENTO L'INDICE «ISTAT»

UN AGOSTO ASSAI MITE PER I PREZZI AL CONSUMO

Nel corso di un anno però il carovita è cresciuto del 15,3 per cento
I rincari più consistenti sono attesi con le cifre relative a settembre

Roma, 11

L'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'«Istat» per le famiglie di operai e impiegati in agosto (rispetto a luglio) è aumentato solo dello 0,5 p.c., segnando uno degli aumenti più contenuti del 1975, secondo solo al record raggiunto con più 0,1 a marzo. L'indice «Istat», che raggiunge quota 172,7 (base 1970 = 100), presenta però un aumento del 15,3 p.c. rispetto all'agosto 1974.

C'è da dire che il mese in esame, caratterizzato dalle ferie generali, è poco significativo, dato lo scarso volume di vendite che si realizza nelle città semideserte, mentre ben più interessante sarà il valore dell'indice per il prossimo settembre. E' infatti su questo mese che gravano gli aumenti nei prezzi al consumo che tradizionalmente si registrano al ritorno dalle vacanze. Non a caso nel settembre 1974 l'indice è aumentato del 3,3 p.c., contro il 2,0 p.c. di agosto e il 2,1 p.c. di ottobre.

Da luglio ad agosto le varie voci di spesa prese in considerazione dall'«Istat» per calcolare l'indice hanno mostrato, singolarmente, le seguenti variazioni: alimentazione più 0,7 p.c., abbigliamento nessuna variazione, elettricità e combustibili meno 0,1 p.c., abitazione più 0,6 p.c., beni e servizi vari più 0,4 per cento.

Fra l'agosto 1974 e l'agosto 1975 le variazioni sono invece risultate: alimentazione più 17,2 p.c., abbigliamento più 14,6 p.c., elettricità e combustibili più 5,0 p.c., abitazione più 12,7 p.c., beni e servizi vari più 14,3 p.c.

Gli aumenti percentuali registratisi nei precedenti 12 mesi sono stati i seguenti: nel 1974, agosto 0,2, settembre 3,3, ottobre 2,1, novembre 1,5, dicembre 0,9, e nel 1975, gennaio 1,2, febbraio 1,2, marzo 0,1, aprile 1,4, maggio 0,7, giugno 1,0, luglio 0,6. *(Italia)*

Primati negativi per la Borsa italiana

Roma, 11

Due primati negativi per la Borsa italiana: è la sola, fra le più rappresentative del mondo, che registri una flessione nel conteggio di un anno (—16,4 p.c.) ed è anche quella che ha avuto sinora il maggiore cedimento (—66,5 p.c.) quando era al culmine della depressione. In compenso, nell'ultimo mese, ha registrato una rimonta, che peraltro è solo dello 0,1 p.c. (contro +11,7 in Gran Bretagna, +0,8 p.c. in Francia e —3,7 p.c. in Germania).

Nel conto di un anno, la variazione più forte in aumento riguarda la Borsa londinese: +52,7 p.c. Seguono quella tedesca (+25,2 p.c.), quella francese (+17,4 p.c.), quella belga (+11,8 p.c.). Fuori d'Europa, la Borsa di New York ha registrato un significativo +28,4 p.c.

Quanto alle punte di massima depressione toccate dalle varie borse mondiali, è la Borsa inglese che tiene il secondo posto (dopo il —66,5 p.c. dell'Italia), ma con distacco: —41 p.c. *(Italia)*

«Jet Drive» dell'«Alitalia»

Roma, 11

«Jet Drive» è il nuovo programma «Alitalia» che consente ai turisti che dall'Italia si recano in Grecia, Inghilterra, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Austria, Belgio, Danimarca, Francia e Germania, di usufruire, oltre che del passaggio aereo, anche del noleggio di un'auto senza sovrapprezzo sul biglietto.

Con questa iniziativa si intende sviluppare ulteriormente questo nuovo modo di viaggiare, che negli anni scorsi ha avuto un lusinghiero successo. Un accordo tra l'«Alitalia» e altri enti, valido fino al 31 marzo del prossimo anno, consente l'emissione di biglietti aerei per «inclusive jetdrive» a tutti i passeggeri originanti dall'Italia con destinazioni europee a prezzi particolarmente vantaggiosi. *(Italia)*

DA 40 A 80 MILIONI DI TONNELLAGGIO INUTILIZZATO PER LE FLOTTE PETROLIFERE

Le navi cisterna in «garage»

Il rincaro del greggio e il forte calo della produzione cause di una grave crisi
Prevista una drastica riduzione della domanda di navi di oltre 170 mila tonn.

Londra, 11

La depressione del mercato cisterniero, iniziata nei primi mesi del 1974 in seguito alla diminuzione della produzione petrolifera e al rincaro del greggio, non migliorerà almeno fino alla fine degli anni '70, affermano gli esperti del settore.

I noli probabilmente saliranno nel breve termine, in quanto le società petrolifere cercano di trasportare più petrolio possibile prima che il prezzo del greggio subisca un nuovo aumento alla fine del mese in corso. Ma un inevitabile calo è previsto in ottobre. Il rincaro del petrolio danneggerà la produzione industriale e il commercio internazionale, con ripercussioni sul mercato cisterniero.

I consumi di petrolio sono notevolmente diminuiti negli ultimi 20 mesi, in seguito alle limitazioni adottate dai vari paesi dopo l'aumento dei prezzi, l'inflazione e la recessione generale.

Le compagnie marittime giapponesi stanno utilizzando a ritmo serrato tutto il loro tonnellaggio cisterniero in vista del prossimo rincaro del petrolio. Tuttavia, poiché la domanda giapponese di greggio non è aumentata, le società marittime prevedono in ottobre di rimettere in attività le navi a bassa velocità, per contenere i consumi di carburante, evitare l'accumularsi di quantità eccessive di petrolio nei depositi e ridurre al minimo il tonnellaggio inutilizzato.

La crescente eccedenza di capacità cisterniera mondiale è causa di generale preoccupazione e prevedibilmente manterrà i noli a livelli bassi per qualche anno. Non è possibile fare un calcolo esatto del tonnellaggio inutilizzato, in quanto le stime delle varie fonti sono discordi (si va da 40 milioni di tonn., secondo dati norvegesi, a 80 milioni secondo gli agenti marittimi di Londra). Tuttavia le previsioni circa la domanda e l'offerta di navi-cisterna nei prossimi cinque anni mettono in evidenza la gravità del problema tanto per gli armatori che per i costruttori.

Il settimanale inglese «Economist» ha scritto di recente che negli anni '80 la domanda di petroliere ammonterà a circa 200-250 milioni di tonnellate, contro una disponibilità di 460 milioni di tonn.

Gli osservatori americani affermano, a loro volta, che gli armatori, a partire dal «boom» del 1973 del mercato cisterniero, hanno ordinato una tale sovrabbondanza di tonnellaggio che l'eccesso non può essere smaltito nemmeno convergendo una parte delle navi cisterna ancora in cantiere in unità della stessa misura o più piccole destinate ad altri usi, oppure vendendole ai paesi produttori di petrolio desiderosi di espandere la loro flotta.

Navi di stazza più piccola sono ancora necessarie negli Stati Uniti, in quanto i terminali americani non sono in grado di accogliere le superpetroliere. Ma annullare le ordinazioni già fatte non è facile, perché la compensazione chiesta dai cantieri è spesso pari al costo iniziale della nave. Alcune industrie navali, inoltre, hanno decisamente rifiutato di annullare i contratti.

L'industria cisterniera americana potrà forse essere favorita dalle leggi in base alle quali una parte delle importazioni USA dovrà essere trasportata da unità battenti bandiera statunitense.

Nel periodo 1974-80, l'aumento medio della domanda di navi cisterna sarà soltanto del 3,4 p.c., afferma H. P. Drewry, consulente marittimo londinese. La domanda di navi di oltre 175.000 tonn. diminuirà drasticamente. Tra i fattori che influiranno positivamente nel settore cisterniero, Drewry cita i seguenti: l'apertura entro il 1978 del canale di Suez alle navi con un pescaggio fino a 14 metri, la crescente capacità di raffinazione, lo sviluppo degli oleodotti, l'aumento dei consumi e la crescente dipendenza degli Stati Uniti dalle importazioni petrolifere.

I paesi che dispongono di grandi flotte mercantili sono pessimisti sulla situazione generale del settore cisterniero. In base a dati norvegesi, il 38,2 p.c. della flotta cisterniera della Norvegia (cioè 84 unità per un totale di 9,2 milioni di tonnellate) è inutilizzato. Funzionari del ministero greco della marina mercantile prevedono a loro volta che il 20 p.c. della flotta (in massima parte petroliere) resterà inutilizzato prossimamente, rispetto al livello attuale del 10 p.c. *(Italia)*

Milano: riflessiva

Milano, 11

Chiusure riflessive attraverso scambi non molto attivi. Il mercato ha nuovamente ceduto terreno sotto la pressione di vendite di realizzo provenienti soprattutto da operazioni connesse con i contratti a premio accesi le scorse settimane.

In apertura, alcune azioni tonificatrici, prendendo lo spunto anche dalla possibilità di una riduzione dei tassi bancari, hanno tentato di rilanciare il movimento di ripresa. Ma su certi livelli di prezzi le vendite sono ricomparse insistenti facendo nuovamente arretrare la quota azionaria. Lo scarso assorbimento che incontra il materiale che affluisce sul mercato è dovuto soprattutto al riserbo degli operatori di fronte alla prospettiva di un accentuarsi delle tensioni sindacali per i rinnovi di numerosi contratti di lavoro.

Dopo un'apertura discretamente migliore, il mercato ha ceduto terreno e al listino perdite piuttosti ampie hanno accusato le C. Erba priv. (—12 p.c.), Olcese (—11 p.c.), Alivar (—10 p.c.), Rinascente ord. (—6,1 p.c.), Montefibre (—4,6 p.c.) e Riva (—4,2 p.c.); con flessioni comprese tra il 2 ed il 3,7 p.c. sono seguite le due Toro, Abeille, Pierrel, Sai, B. Lariano, Cascami, Standa, Fiat priv., Interbanca, Pirelli e C. e Finsider.

Tra i valori guida, le Imm. Roma hanno ceduto il 2,8 p.c., la Montedison l'1,8 p.c., mentre Viscosa e Generali hanno perso poco meno dell'1 p.c. e le Fiat hanno ceduto solo pochi punti.

Tra i titoli in recupero, da segnalare le De Medici (+17,3 p.c.), le Tecnomasio e le Calz. Varese.

Nell'immediato dopoborsa, calme le Generali e le Montedison e resistenti le Fiat, le Imm. Roma e la Viscosa.

Intonazione ancora dimessa sul mercato obbligazionario con flessioni diffuse ma contenute. L'indice «Mediobanca» è a 44,41 (—0,78%).

DOPOBORSA — Attività nulla.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 99.000.000; obbligazioni 1.445 milioni; azioni 5.604.725.*

TRIESTE

Ass. Italiana 166.000; Ass. Generali 64.500; Ras 68.700; Anic 720; Liquigas 186; Liquigas priv. 130; Montedison (senza stampigliatura) 501; Montedison (con stampigliatura) 468; Montedison (1-1-1974) 470; La Rinascente 76; La Rinascente priv. 50; Gerolimich 3.890; Premuda 1.520; Sip 1.325; Tripcovich 65.100; Bastogi 1.290; Finmare 143; Finsider 288; Pirelli Spa 770; Sme 1.060; Stet 1.450; Beni Stabili 4.575; Gen. Immobiliare 214; Fiat 1.012; Fiat priv. 730; Dalmine 338; Italsider 367; Terni 39; Marzotto priv. 1.150; Snia Viscosa 1.606; Snia Viscosa priv. 890.

NEW YORK

Prezzi in netto ribasso a Wall Street: l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 5 punti netti, situandosi a quota 812,66. I titoli in rialzo sono stati 495, quelli in ribasso 735. Molto basso il volume dei titoli trattati: 11.100.000 rispetto ai 14.780.000 di ieri. Il nuovo aumento dei tassi d'interesse a breve ha scoraggiato il mercato e spinto gli operatori ad arrischiare il meno possibile. Così gli analisti spiegano concordemente la cattiva giornata e il basso interesse alle contrattazioni.

LONDRA

Di nuovo una seduta negativa. I settori più colpiti sono stati quello degli auriferi e quello degli elettrici. La maggior parte dei titoli guida si è indebolita, così come le principali banche britanniche. Irregolare il settore petrolifero. Deboli le obbligazioni. Indice a 315,70 (—1,38%).

PARIGI — Mercato incerto a causa delle pessimistiche considerazioni sugli effetti ultimi delle misure governative per il rilancio dell'economia francese. Le perdite si sono diffuse largamente e hanno superato i guadagni. I meccanici, gli elettrici, i metalli e i chimici hanno chiuso in contrasto. Irregolare anche il settore estero con americani e tedeschi in rialzo. Buoni scambi per i petroliferi. Notevolmente deboli gli aureominerari. Indice a 127,30 (—0,31%).

ZURIGO — Chiusure contrastate con scambi esigui: su 64 titoli trattati, 26 hanno guadagnato, 16 si sono indeboliti e 22 sono rimasti invariati. In lieve rialzo i finanziari e i chimici. Gli statunitensi si sono stabilizzati sui livelli registrati a Wall Street. Indice a 160,80 (+0,17%).

FRANCOFORTE — Variazioni marginali. Stabili gli automobilistici. Tendenza al ribasso per i chimici. Indice a 696,70 (—0,04%).

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	149,28	(— 1,49)
Francoforte	147,95	(— 3,08)
Hongkong	147,67	(— 1,22)
Londra	147,65	(— 2,25)
Milano	151,44	(— 1,18)
New York	147,80	(— 2,10)
Parigi	151,89	(— 1,59)
Zurigo	147,75	(— 2.00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,16	—
Capitalitalia	»	8,43	—
Equitalia	»	6,41	—
Europrogr.	frsv	139.—	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,01	—
Intercontinental	»	9,48	—
Interfund	»	9,31	—
Interitalia	lire	7971	7300
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,78	8,25
Itebenion	»	8,73	9,51
[illegible] S		10,68	11,61
Management	lire	5339,46	—
Rominvest	doll	10,01	10,81

Titoli azionari

TITOLI	10-9	11-9
Alimentari e agricole		
Alimont	2060	1800
Bonifiche Ferraresi	4180	4110
Chiari & Forti	1201	1211
Eridania	1796	1770
Ind. Buitoni Perug.	5050	3100
Motta	1190	1170
Romana Zucchero	330	331
Romana Zucch. pr.	389	389
Venchi Unica	319	320
Buton	5050	5050
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25250	25300
Assicuratrice Ital.	166200	166000
Comp. Ass. Milano	11090	11010
» » » pr.	6350	6345
Comp. Latina	1000	990
Comp. Latina priv.	902	900
Generali	65000	64560
Italia Assicuraz.	18990	18700
L'Abeille Italiana	13480	13000
Fondiaria Incen.	11900	11900
La Fondiaria Vita	24000	23310
R.A.S.	69390	68720
S.A.I.	9300	9010
Toro Assicuraz.	15350	15040
Toro Assicuraz. pr	6625	6330
Ausonia	4180	4100
Bowring	641	661
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15630	15605
Banco di Roma	14800	14540
Banco Lariano	6180	6000
Credito Italiano	1815	1799
Interbanca priv.	13550	13250
Mediobanca	68600	67410
Credito Var.	8290	8140
Cartarie - Editoriali		
Binda	4070	4060
Burgo	11410	11230
Burgo priv.	5160	5200
Donzelli	925	925
Mondadori priv.	1550	1511
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1631	1631
Cer. Pozzi	1100	1070
Eternit	1030	1015
Italcementi	23380	23300
Richard Ginori	280	278
UNICEM	3915	3847
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	730	719,50
Brioschi	60000	59500
Caffaro	275	273
Carlo Erba	1750	1769
Carlo Erba priv.	1125	990
Italgas	575	574
Lepetit	12750	12749
Lepetit priv.	12400	12320
Liquigas	187	186,50
Liquigas priv.	133	130
Mira Lanza	25700	25280
Montedison	509,25	501
Napoletana Gas	641	630
Perlier	727	727
Petrolifera Italiana	1830	1815
Pierrel	782	755
Rumianca	2270	2270
Saffa	5710	5650
Siossigeno	6805	6690
Edison '74	470	470
Monted. Gemina	474	468
Commercio		
La Rinascente	81,50	76,50
La Rinascente priv.	52,50	50,75
Silos di Genova	2500	2500
Standa	5100	4965
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1038	1038
Ausiliare	4045	4045
Aut. Torino - Milano	2195	2400
Italcable	2381	2382
Nord Milano	1850	1850
S.I.P.	1305	1325
NAI	2805	2781
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	600	590
Marelli E.	499	502
Pan Electric	1915	1905
Tecnomasio	161	165

TITOLI	10-9	11-9
Finanziarie		
Agricola	1711	1715
Bastogi	1302	1290
Centrale	9620	9505
Fin. Ernesto Breda	2340	2300
Finmare	141	143
Finsider	290,50	285
Flaminia Nuova	905	895
Generalfin	905	891
Gim	2261	2240
I.F.I.	2195	2185
I.F.I.L.	6870	6800
Invest	2090	2095
Mittel	2610	2615
Pirelli & C.	1355	1325
Pirelli S.p.A.	781	770
Riva Finanziaria	2140	2050
Sarom	1600	1600
S.M.E.	1060	1061
Stet	1440	1451
Part. Fin.	1420	1450
Svil. Bon.	—	10950
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2720	2720
Beni Imm. Italia	706	696
Beni Imm. Italia pr.	400	398
Beni Stabili	4575	4575
Certosa	6960	6900
Coge	1195	1179
Condotte d'Acqua	641	640,50
De Angeli Frua	4640	4600
Gen. Immobil.	220,25	214
Gilardini	3000	2989
Iniziativa Edilizia	3885	3665
La Milano Centrale	26900	26900
Risanamento	6920	6820
Trenno	2990	2992
Vittoria	6199	6350
Finrex	5900	5900
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1014	1012
FIAT priv.	750	730
Franco Tosi	8099	8050
Nebiolo	128	127,50
Olivetti	1134	1135
Olivetti priv.	912	910
Westinghouse	2319	2295
Worthington	1580	1566
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	894	895
Dalmine	340,25	338
Falck	5675	5640
Falck priv.	4100	4095
Ilssa Viola	1340	1344
Italsider	385	367,50
Magona	1260	1225
Metalli	—	2101
Monte Amiata	—	757
Pertusola	2860	2940
Siele	843	820
Terni	39.50	39,50
Trafilerie	755	741
Tessili		
Centenari e Zinelli	195	195
Cantoni	8220	8090
Cucirini	4970	4930
Cascami Seta	5430	5280
Fisac	2730	2730
Lanerossi	2150	2120
Lanificio di Gavardo	469	469
Linif. e Canapif.	603	602
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	87	83
Montefibre priv.	91,875	93,50
Olcese Veneziano	145	129
Rotondi	100000	100000
Scotti	1430	1430
Snia Viscosa	1618	1606
Snia Viscosa priv.	900	890
Tilane	556	546
Unione Manifatture	21500	21010
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1510	1460
Acque Potabili	665	659,50
Calz. di Varese	4630	4570
C.I.G.A.	1350	1349
C.I.R.	5450	5460
Pacchetti	123	123
Rejna	1500	1500
Smeriglio	23,75	23
Terme Acqui	833	834
Acqua Marcia	3000	3000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-9
Rendita	5%	96.30
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	89.25
Redim. Trieste	5%	91.80
Rit Fondiaria	5%	92.15
Redimibile 54	5%	90.90
Edil. Scol. 67	5,50%	82.15
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 75	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.95
» 1977	5%	95.—
» 1978	5%	89.50
» 1979	5,50%	88.60
» 1980	5,50%	85.40
» 1982	5,50%	82.40
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.10
» » 68-88	6%	73.80
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.50
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	97.65
» XXII	5%	92.80
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	80.70
» XXV	6%	83.10
» XXVI	6%	74.60
» XXVII	6%	73.90
» XXVIII	7%	79.30
» XXIX	7%	78.90
» XXXI	7%	93.25
» XXXII	7%	86.20
» XXXIIII	5%	79.75
» XXXIII opt.	7%	92.75
» 64	6,25%	86.80
» Autostrade	6%	72.—
» Finan. 66	6%	73.20
» Finan. 68	6%	82.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.75
» » »	5,50%	67.20
» » »	6%	69.50
» » »	7%	75.40
C.O.P. ss I	6%	80.—
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.60
» ANAS '72	7%	73.85
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.30
» » » 3.a	6%	74.70
» » » 4.a	6%	78.40
» » » I	7%	78.45
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	77.80
» » » IV	7%	77.10
Ferrovie (59)	5,50%	93.75
» (60)	5%	86.40
» (61)	5%	83.50
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.50
» (66) II	6%	76.60
» (69) I	6%	73.50
» 71	7%	78.80
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.—
Plan. Ver. (61) I	5%	84.10
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.05
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.65
» » (67) VI	6%	74.65
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.90
» » (71) II	7%	77.80
Pubbl. Ut.	5,50%	84.40
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.55

TITOLI		11-9
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.10
» » Montec.	6%	97.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.30
» » ss C	7%	86.50
» » ss D	7%	79.50
» » ss E	7%	79.60
» » ss F	7%	78.30
Isveim (61) III	5,50%	98.95
» (62) IV	5,50%	97.10
» (62) V	5,50%	95.20
» (62) VI	5,50%	95.—
» (63) VII	5,50%	91.50
» (63) VIII	5,50%	90.80
» (64) IX	6%	90.55
» (64) X	6%	90.15
» (65) XI	6%	88.30
» (66) XII	6%	85.10
» (67) XIII	6%	82.40
» (67) XIV	6%	81.10
» (68) XV	6%	81.35
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	81.90
» (71) XVIII	7%	80.60
» (71) XIX	7%	80.05
» (72) XX	7%	79.—
Enel 65 II	6%	78.90
» 66 I	6%	77.—
» 66 II	6%	76.55
» 67	6%	75.50
» 68 I	6%	74.50
» 68 II	6%	74.15
» 69 I	6%	74.35
» 69 II	6%	74.15
» 70	7%	86.95
» 71	7%	84.—
» 72-87	7%	82.20
» 72-92	7%	77.55
» 73-93	7%	77.70
» Europa	6%	91.85
E.N.I. 58 vent.	6%	95.10
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	90.60
» 66	6%	89.05
» Gela	5,50%	94.40
» sud 59	6%	97.20
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	92.95
» IV	5,50%	91.10
» V	5,50%	88.20
» VI	5,50%	87.—
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	93.85
I.R.I. 57/75	6%	99.35
» 57-77	6%	97.50
» 58-78	6%	95.30
» 59-79	5,50%	92.20
» 60-80	5,50%	89.80
» 61-86	5,50%	76.—
» 63-83	5,50%	81.35
» 64-82	6%	83.50
» 65-83	6%	81.30
» Alfa R.	7%	78.80
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.20
» » 65	6%	80.—
» » 67	6%	75.15
» » 68 I	6%	74.25
» » 68 II	6%	78.30
» » 69	6%	73.50
» » 71	7%	82.70
» » 72	7%	80.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	88.—
» » 1986	6%	86.95
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.56
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-88 I	6,75%	92.—
» 68-88 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50
B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	93.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,40	259,05	259,47
Fiorino olandese	253,38	253,25	253,65
Franco francese	151,82	151,65	151,89
Franco belga	17,39	16,80	17,39
Corona danese	111,90	111,00	111,99
Corona norvegese	121,31	120,00	121,28
Corona svedese	153,26	151,90	158,26

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	671,60	673,00	671,55
Dollaro canadese	653,00	645,00	653,10
Peseta spagnola	11,44	11,33	11,44
Escudo portoghese	25,25	16,50	25,24
Scellino austriaco	36,73	36,70	36,73
Franco svizzero	249,85	250,50	249,87
Yen nipponico	2,25	2,24	2,25
Lira sterlina	1417,95	1417,50	1417,92
Dracma greca	—	18,70	—
Dinaro jugoslavo	—	34,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 13,49 per cento nei confronti del dollaro; al 24,53 per cento nei confronti delle monete CEE; al 19,21 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32500-36500; sterlina oro n.c. 32500-36500; marengo svizzero 32500-36500; oro fino 3190-3300; argento (più IVA - cambio ufficiale) 95500-99500; platino 3640.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 256-265; dollaro 714-730; franco francese 157 160; sterlina 1450-1525; marco 267-280.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-5/8	7-1/8	8-1/8
Sterlina	10	10-1/4	11
F.co svizz.	2	2-1/4	3-1/2
Marco	3-3/8	3-3/8	4-1/4

DIBATTITO ALL'ONU DI GINEVRA SUL FENOMENO DELLA MALAVITA

Si previene il crimine con la giustizia sociale

Mille esperti esaminano da due settimane le motivazioni della delinquenza e i metodi per combatterla - Sistemi penali superati - Frecciata alla stampa

Ginevra, 11

«La giustizia sociale costituisce il mezzo migliore per prevenire la criminalità»: lo affermano oltre mille esperti (criminologi, giuristi, funzionari di polizia e direttori di penitenziari), che hanno partecipato a Ginevra ai lavori del quinto congresso delle Nazioni Unite per la prevenzione del crimine e il trattamento dei delinquenti. Il congresso, iniziato il primo settembre, concluderà i suoi lavori domani con l'adozione di quattro rapporti sui principali problemi esaminati: nuove forme e dimensioni della criminalità, prevenzione del crimine, ruolo della polizia e trattamento dei delinquenti nelle prigioni.

Per quanto concerne il primo capitolo, ha rivelato oggi il presidente del consiglio signora Inkeri Anttila (Finlandia), gli esperti hanno esaminato tutta una serie di crimini che pongono dei problemi sempre più gravi in numerosi paesi del mondo: il «crimine organizzato», la cosiddetta «criminalità dei colletti bianchi» da addebitare ad alti funzionari, la «corruzione» e il «crimine inteso come impresa lucratica», le cui conseguenze economiche e sociali possono essere molto più gravi delle forme classiche del crimine e che, in egual modo, possono condurre a violenze contro le persone: omicidi, sequestri di persona, tentativi d'intimidazione, distruzione dei beni eccetera.

Gli scambi di punti di vista sui metodi che più converrebbero ad una lotta contro queste nuove forme della criminalità hanno portato gli esperti a raccomandare tutta una serie di misure e di sanzioni penali dissuasive, la creazione di speciali gruppi repressivi e l'adozione di metodi amministrativi suscettibili di diminuire le possibilità di corruzione.

Per quanto concerne la prevenzione del crimine è stato riconosciuto che i sistemi penali in vigore in numerosi paesi sono ormai superati, presentano delle lacune, non prevedono alcuna sanzione (o sono insufficienti) per contenere una nuova forma di criminalità, che utilizza i mezzi tecnici più sofisticati, o si estende alle attività industriali, commerciali e finanziarie. Molti paesi avrebbero quindi interesse a modificare i principi generali del sistema penale adattandolo alle conoscenze della criminologia moderna, sopprimendo talune infrazioni per alleggerire l'apparecchio giudiziario, creando nuove incriminazioni e adattando il sistema penale ai bisogni e all'aspirazione della società contemporanea.

In maniera generale il congresso si è pronunciato per una riduzione del rigore verso criminali che si macchiano di delitti minori, specialmente delle sanzioni che colpiscono atti considerati come socialmente poco pericolosi. Il gruppo che si è occupato di tale problema ha concluso che è impossibile stabilire una politica preventiva comune a tutti i paesi, ciascuno dei quali deve scegliere la propria strada in considerazione delle tradizioni, delle differenti strutture politiche e sociali, delle condizioni economiche. E' tuttavia innegabile, essi hanno affermato, che «la prevenzione della criminalità potrà dare dei risultati soddisfacenti soltanto mediante l'introduzione della giustizia sociale».

E' inoltre necessario prestare maggiore attenzione alle forze di controllo sociale non penali e ai dispositivi di prevenzione primaria, ricorrere più di frequente alla comunità per stabilire dei programmi di prevenzione e alla ricerca criminologica quando si devono elaborare nuove disposizioni di politica contro il crimine.

Alla prevenzione della criminalità devono anche contribuire le forze di polizia, hanno concluso gli esperti nel rilevare che il loro ruolo non deve limitarsi alla lotta e alla repressione del crimine. Tuttavia, essi hanno unanimemente concluso, la polizia non può compiere la sua missione in maniera efficace se manca l'appoggio della popolazione. La polizia deve pertanto compiere degli sforzi per informare il pubblico, mostrarsi degna della cooperazione che ricerca e provare, attraverso la condotta dei suoi membri, di lavorare soltanto per la sicurezza e la protezione degli interessi dei cittadini.

Essa non dovrà mai ricorrere alla tortura ma dovrà rispettare i diritti dell'uomo. I cittadini, a loro volta, dovranno prestare il loro contributo segnalando i crimini e i delitti senza indugio, cooperando nella misura del possibile con la polizia, accettando con buona volontà di servire in qualità di testi o di giurati ed interessarsi personalmente alla prevenzione della criminalità.

Una freccia è stata scoccata dagli esperti nei confronti dei mezzi d'informazione, i quali, essi sostengono, mettono troppo di sovente l'accento sul lato repressivo delle attività della polizia e sugli aspetti drammatici e violenti delle sue funzioni e poco o raramente sui compiti molteplici che essa deve svolgere per il pubblico.

«I mezzi d'informazione», afferma il rapporto, «possono costituire dei fattori di condizionamento per quanto concerne anche il comportamento violento, alcuni di questi mezzi ottengono vantaggio dal resoconto di azioni violente sotto i loro aspetti più sanguinosi e scandalosi. La reazione dell'individuo a tale esposizione di fatti è in diretta funzione di molti fattori, soprattutto riguardanti la famiglia e l'ambiente. Talune persone, soprattutto gli adolescenti sono in certe circostanze influenzati in maniera negativa dai mezzi d'informazione e, col tempo, tali mezzi possono produrre un indebolimento della loro resistenza psicologica». *(Ansa)*

AMORE CONTRASTATO NEL MILANESE

FUGA ROMANTICA IN CARRO FUNEBRE

Volevano dirigersi a Sud, ma i carabinieri li hanno fermati - L'innamorato in carcere

Milano, 11

Le «Giuliette» e i «Romei» che attraverso i secoli hanno attuato romantiche fughe, sono ricorsi ai più svariati mezzi di locomozione: cavalli, slitte, carrozze, automobili ed anche camion. Nessuna coppia dall'amore contrastato era mai fuggita, però, con un furgone funebre. A colmare questa lacuna hanno provveduto un ex dipendente di una agenzia mortuaria, Mario Mansio, di 35 anni, di Melzo (Milano) e una studentessa di 17 anni, Patrizia S., di Agrate Brianza.

La storia è quella classica. La famiglia di lei era contraria al matrimonio e allora Mario ha asportato un «carro» funebre di proprietà dell'impresa presso la quale lavorava, una «Peugeot 504», ne ha staccato i fregi, adattato il cassone a letto matrimoniale ed è andato a prendere Patrizia.

I due volevano dirigersi al Sud, ma non sono riusciti a superare Piacenza. Qui sono stati fermati da una pattuglia dei carabinieri insospettiti dall'aspetto inconsueto, quasi «funereo», che il furgone aveva conservato. Nel cassone era un materasso a una piazza e mezzo, due valigie e un cesto di fichi. La verità non ha tardato a venire a galla e i militari hanno provveduto a riportare a casa la ragazza, mentre Mario ha preso la strada del carcere: è stato arrestato perché sul romantico furgone sono stati trovati documenti di circolazione falsificati e una patente rubata. *(Ansa)*

Scuolabus piantonato



Telefoto Upi

Fairdale (Kentucky) — Un poliziotto armato di Louisville sorveglia uno scuolabus su cui stanno salendo studenti di colore, dopo i gravi disordini contro l'integrazione degli scorsi giorni

TRAGICA SCIAGURA IN UN PAESE DEL TRENTINO

Auto investe due bambini: uno muore, l'altro è grave

Camionista si schianta presso Forlì - Un azzardato sorpasso fa una vittima nel Cuneese - Due gravi incidenti in Sardegna

Trento, 11

Due bambini, uno di cinque anni, l'altro di sette, mentre su una biciclettina percorrevano un tratto di via IV Novembre a Mezzocorona, sono stati investiti e travolti da una vettura. Il più piccolo, Fabrizio Defantin, è morto prima ancora di raggiungere il vicino ospedale di Mezzolombarda. L'altro, Michele Girardi, è stato portato prima all'ospedale di Mezzolombardo poi all'ospedale infantile di via della Collina a Trento, e quindi a Verona, alla clinica neurochirurgica, ma purtroppo ci sono poche speranze di poterlo salvare: ha riportato la frattura della volta cranica con affossamento e versa in gravissimo stato di choc.

Un camionista di 30 anni, Mario Verdecchia, di Montegiorgio (Ascoli Piceno), ha perso la vita in nottata schiantandosi col suo autocarro contro un autotreno in sosta in viale Italia alla periferia della città. Lo sventurato, probabilmente a causa di un colpo di sonno, non ha visto il grosso autotreno fermo sul lato destro della strada ed è andato a tamponarlo violentemente. Lascia la moglie 21enne e tre figli.

Per un azzardato sorpasso, una vettura con un giovane e la sua fidanzata a bordo è andata a schiantarsi contro un camion: la giovane è deceduta sul colpo mentre il guidatore ha riportato gravi ferite. Il tragico incidente è avvenuto nei pressi della frazione Mussotto di Alba (Cuneo). La vittima si chiamava Bruna Graglia e sedeva accanto al fidanzato Emilio Marsaglia, di 20 anni, alla guida di una «BMW 1600». Mentre tentava di superare un'altra vettura, è avvenuto lo scontro frontale con un camion che procedeva nella direzione opposta. Anche il camionista è rimasto ferito. Per il Marsaglia sussistono poche possibilità di salvezza.

La piccola Silvia Cappai di 2 anni, nativa di Oristano, è deceduta per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale «Carlo Felice» nei pressi di Santa Giusta (Oristano). La «Fiat 124» targata CA 196717, condotta dal proprietario Raffaele Cappai di 34 anni di Oristano, tecnico di radiologia all'ospedale civile, ha per cause imprecisate violentemente tamponato un trattore con rimorchio che procedeva verso Oristano. Alla guida del trattore era l'agricoltore Antonio Contini di 28 anni, da Oristano ma residente a Palmas Arborea (Oristano). Nell'urto sono rimaste ferite le cinque persone che si trovavano nell'autovettura e componenti la famiglia Cappai. Le condizioni della piccola Silvia, che aveva riportato trauma cranico profondo, sono subito apparse gravi. La bimba dopo le medicazioni all'ospedale di Oristano è stata trasportata al nosocomio cagliaritano dove è deceduta.

Degli altri quattro occupanti l'auto, il più grave è il conducente Raffaele Cappai, che ha riportato diverse fratture ed i sanitari dell'ospedale di Oristano hanno condizionato la prognosi ad ulteriori accertamenti radiologici. La moglie del Cappai, signora Annunziata Leoni di 29 anni guarirà in 15 giorni di cure. Gli altri due figli della coppia, Simona di 8 e Sandro di 5 sono rimasti pressocché illesi.

L'impiegato dell'«Alsar» (Alluminio sarda) Eugenio Micozzi di 55 anni, originario della provincia di Terni, è deceduto in un incidente stradale mentre faceva ritorno nell'azienda dopo le ferie. Eugenio Micozzi era giunto a Cagliari con l'ultimo aereo da Roma nella tarda serata di ieri. Noleggiata un'auto all'aeroporto, stava dirigendosi a Portovesme dove risiede quando per cause imprecisate è andato a incastrarsi con l'auto sotto la motrice di un autocarro che procedeva in senso inverso. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Villamassargia - Carbonia a pochi chilometri da quest'ultimo centro *(Italia)*

Una signora di 30 anni fa

Londra, 11

La duchessa di Berford ha rivelato oggi che l'uomo che la violentò 29 anni fa le ha scritto una lettera da ammiratore dopo aver letto la sua opera autobiografica «Niclle nobody». La 55enne duchessa, terza moglie del 13.o duca di Bedford da lei sposato nel 1960, ha fatto questa rivelazione a Londra poco prima di prendere l'aereo per Francoforte, dove si è recata a propagandare l'edizione popolare del suo libro.

La nobildonna ha detto che nella lettera l'uomo le dice di essere ancora vivo e di essere diventato nonno. «Mi ha chiesto di potermi incontrare ancora, ma non gli ho mai risposto», ha detto la duchessa.

Giovane francesina di 26 anni, nel 1946, essa era scesa in un albergo di Manchester quando, rispondendo a un leggero tocco alla porta, fu assalita da un giovane alto e sorridente che rimase con lei per tre giorni. L'episodio è raccontato dalla duchessa nel suo libro e dice che si trattò di un'esperienza che «ogni donna dovrebbe fare». *(Ap)*

TRASMESSO SUGLI SCHERMI FRANCESI UN FILM GIRATO TRA I RIBELLI DEL CIAD

Piange alla televisione l'archeologa prigioniera

Madame Claustre rischia la morte se il governo francese non accetterà di pagare il riscatto in contanti e in armi - Un fisioterapista marsigliese si è offerto di prendere il suo posto

Parigi, 11

Milioni di telespettatori francesi hanno visto iersera Françoise Claustre, la trentottenne archeologa tenuta in ostaggio dai ribelli del Ciad, singhiozzare mentre accusava il governo francese di non fare abbastanza per la sua liberazione. Depressa, demoralizzata, la signora Claustre è apparsa sugli schermi in un film presentato dalla Tv di stato francese, due settimane prima della scadenza del termine fissato dagli insorti Toubou per l'esecuzione della prigioniera.

Hissene Habre, il capo dei ribelli, ha dichiarato al governo di Parigi che Françoise Claustre sarà uccisa se la Francia non verserà dieci milioni di franchi (circa un miliardo e mezzo di lire), parte in contanti parte in armi e attrezzature. Il film è stato girato nel nascondiglio degli insorti dal giornalista Raymond Depardon, che due settimane fa si è recato nel deserto di Tibesti, nel Ciad settentrionale, con il marito di Françoise, Pierre Claustre. Adesso anche Claustre è detenuto dai ribelli di Habre. Depardon è stato invece autorizzato a lasciare il covo degli insorti con il suo film.

Mentre il pubblico francese osservava le immagini e ascoltava le parole dell'archeologa, erano in corso a N'Djamena, la capitale del Ciad, gli sforzi intensi a trovare una soluzione al drammatico episodio. Da Parigi è andato martedì a N'Djamena un inviato del governo francese, il consigliere presidenziale per gli affari africani René Journiac. La settimana scorsa il Presidente Felix Malloum si era rifiutato di vederlo. In questa seconda visita lo ha ricevuto. Il colloquio fra il generale Malloum e l'inviato di Valery Giscard d'Estaing si è tenuto martedì sera.

Depardon è dell'agenzia di informazioni «Gamma». Ieri è stata diffusa un'intervista che gli ha concesso Françoise Claustre. Ieri sera è stato visto il filmato del colloquio con l'antropologa e archeologa francese. Sorvegliata in una capanna rossa da un ribelle armato, Françoise ha accusato il governo francese di «viltà, inerzia e menzogne» e, lottando per trattenere le lacrime, ha proclamato: «Non avrei mai creduto che il governo francese potesse essere tanto vile. Se fosse stato in gioco qualcuno del governo, per esempio un ambasciatore, si sarebbe fatto qualcosa. Ma la gente come me non conta».

Il ministro della cooperazione Pierre Abelin, responsabile dei contatti fra il governo e le ex colonie africane, ha assicurato ieri sera i francesi che il governo condivide la loro profonda apprensione per la sorte della signora Claustre, prigioniera degli insorti da quasi diciassette mesi. Intervistato dalla TV, il ministro ha spiegato per la prima volta che il punto delicato della questione è costituito dalla richiesta di armi avanzata da Hissene Habre.

«Il nocciolo del problema — ha detto Abelin — è che ci siamo sempre rifiutati di consegnare materiale bellico a elementi ribelli. Si deve comprendere che non è possibile soddisfare richieste del genere». Ma il governo, ha sottolineato il ministro, prosegue i suoi tentativi di salvataggio di madame Claustre, scienziata addetta al consiglio nazionale di ricerche scientifiche.

Intanto Lucien André, fisioterapista marsigliese di trentasei anni residente a Ginevra, si è offerto come prigioniero in luogo della signora Claustre. Egli ha detto all'ufficio ginevrino dell'«Agence France Presse» che «la vita è piena di rischi e questo vale la pena di essere corso, tanto più per un uomo che ha passato il mezzo della vita».

David Lawday

PRESSO GRENOBLE

Drammatici soccorsi a sei speleologi

Parigi, 11

E' in corso da questa mattina la più difficile operazione di salvataggio sotterraneo mai intrapresa al «Gouffre Berger», un baratro di circa duemila metri nella regione di Vercos (Grenoble). Tre squadre di soccorso di quattro uomini ciascuna tentano di ritrovare sei speleologi inglesi dispersi a 500 metri di profondità e riportare in superficie i corpi di due giovani speleologi francesi morti per la fatica e per il freddo a «meno 800» metri. Le ricerche sono complicate dal cattivo tempo e dalla pioggia torrenziale che cade da questa mattina su tutta la regione.

Eric Meunier e Alain Marechal erano arrivati nel «Gouffre Berger», il più profondo del mondo dopo quello di Pierre Saint-Martin, per una discesa di studio nella caverna. Facevano parte di un gruppo di dieci studiosi, sei inglesi e quattro francesi, che avevano per obiettivo di scendere a quota 1.122.

Due speleologi, francesi, hanno però preferito rinunciare subito l'impresa. Gli altri otto — tra cui le due vittime — hanno invece iniziato la loro avventura. Sulla via del ritorno, arrivati a quota 800, la risalita è stata però bloccata dall'improvviso ingrossamento di un corso d'acqua che gli otto uomini hanno potuto superare solo dopo 35 ore d'attesa. Durante questo tempo, i due francesi non hanno resistito alla fatica ed al freddo (gli inglesi erano meglio equipaggiati) e sono morti, disperatamente aggrappati ad una corda al di sopra di un pozzo. *(Ansa)*

AUMENTANO A PARIGI le bollette non pagate

Parigi, 11

La crisi economica e l'aumento della disoccupazione hanno provocato un forte aumento del numero delle fatture e degli affitti impagati. A Parigi, nei primi cinque mesi di quest'anno, 24 mila persone si sono viste «tagliare» luce, gas o telefono per non aver pagato le relative bollette. Nell'intero 1974, ciò era accaduto a 30 mila persone. Il numero di coloro che non hanno pagato l'affitto sarebbe d'altra parte aumentato del 5 - 10 per cento. *(Ansa)*

NOZZE IN CASA AGNELLI



Telefoto Ansa

Villar Perosa (Torino) — Margherita Agnelli, figlia del presidente della Fiat, ha sposato ieri Alain Elkann. Alla cerimonia, celebrata dal prosindaco Cornelio Siccardi e svoltasi nella più stretta intimità e con la massima semplicità, sono intervenuti unicamente i familiari. Nella fotografia, i due novelli sposi, ripresi subito dopo la cerimonia, assieme a Gianni Agnelli

DOPO UN'IMMERSIONE NEL MARE DEL NORD

Morte misteriosa di due «sub» inglesi

Prestavano lavoro in una piattaforma petrolifera - Già ventiquattro vittime in meno di quattro anni

Londra, 11

Il più fitto mistero circonda la morte di due sommozzatori inglesi avvenuta ieri nel Mare del Nord, in una piattaforma petrolifera. La morte dei due sommozzatori, Roger Baldwin di 24 anni e Peter Holmes di 29, entrambi molto esperti per aver ricevuto uno speciale addestramento nelle forze armate, ha provocato un'ondata di reazioni nell'opinione pubblica, con interventi a livello politico. Con la loro morte, infatti, è salito a 24 il numero delle vittime nel Mare del Nord, e in meno di quattro anni.

L'opinione pubblica, e i parlamentari che ne fanno portavoce, chiedono oggi se non sia un prezzo troppo alto da pagare, pur ammettendo gli alti fattori di rischio in quel lavoro. Un rischio, fanno notare gli esperti, che è valutato in trenta volte superiore a quello di un minatore, cinquanta volte a quello di un edile.

In particolare, nel Mare del Nord, attorno alle piattaforme petrolifere, i sommozzatori lavorano in condizioni particolarmente difficili, con ondate notevoli in superficie, e freddo intenso e immersioni prolungate a grandi profondità.

Ma, questa volta, ad aumentare l'inquietudine generale per la nuova disgrazia, c'è il fatto che i due sommozzatori erano appena rientrati da un'immersione definita facile e di breve durata. Le loro condizioni erano apparentemente ottime, a detta dei testimoni oculari. Secondo quello che viene riferito, le circostanze della loro morte sono state «piuttosto insolite» e non si sono avuti finora altri particolari. *(Ansa)*

NOBEL PER LA FISICA

MUORE A CAMBRIDGE Sir George Thomson

Londra, 11

Sir George Thomson, premio Nobel per la fisica 1937 e figlio del prof. J. J. Thomson, premio Nobel per la fisica 1906, è morto ieri sera a Cambridge all'età di 83 anni. Sir George aveva diretto il «British Wartime Committee» che nel 1944 si pronunciò favorevolmente in merito alla possibilità di costruire una bomba atomica e fu inviato negli Stati Uniti per scambi di punti di vista in proposito con gli scienziati americani. *(Ansa-Afp)*

SCACCHI A MILANO

TORNA A VINCERE Karpov con Portisch

Milano, 11

Dopo ben dieci giornate di digiuno, il campione del mondo Anatolj Karpov è ritornato alla vittoria nella seconda partita dell'incontro per il primo e secondo posto del torneo di Milano, in corso al centro congressi «Leonardo da Vinci», che lo vede opposto all'ungherese Lajos Portisch. Karpov conduce ora sull'avversario per uno e mezzo a mezzo, e torna ad essere il più probabile aspirante alla vittoria finale della manifestazione.

Il torneo ad eliminazione alquanto deludente del giovane sovietico — che era riuscito a piazzarsi al secondo posto solo grazie allo spareggio tecnico — e la semifinale pressoché inesistente contro il connazionale Petrosian — terminato dopo una serie di quattro partite di scarso interesse, tutte in parità — avevano suggerito a più di uno spettatore l'idea di trovarsi di fronte ad un campione del mondo occasionale, giunto al massimo titolo più per la rinuncia di Bobby Fischer che per proprio merito.

Con le partite odierne, Karpov è ritornato ad imporsi pure sul piano del gioco, anche se la sua vittoria è stata propriziata da una grave imprecisione dell'avversario alla 36.ma mossa, quando Portisch, muovendo infelicemente la propria donna, è stato costretto da Karpov ad una semplificazione dei pezzi, che permetteva al sovietico di guadagnare un pedone. La partita è terminata stamane dopo sette ore di gioco, e a nulla è servita la difesa accanita dell'ungherese di fronte alla tecnica e alla calma del campione. *(Ansa)*

UNA «TINTA DI ROSSO» ANCHE ALLE VIE NEL VIETNAM DEL SUD

SAIGON MUTA TOPONOMASTICA IN NOME DELLA RIVOLUZIONE

Almeno quindici strade ribattezzate in memoria di eroi spesso ignoti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 11

Eroi, battaglie, date storiche sono sempre stati sui cartelli delle vie di Saigon. Adesso le autorità comuniste sono attivamente impegnate in una rivoluzione toponomastica, stanno adattando i nomi dei boulevard e delle vie della capitale del Sudvietnam alla nuova prospettiva storica.

I primi cartelli a cadere sono stati, la settimana scorsa, quelli di via Tu Do, forse l'arteria più conosciuta dell'Asia, seicento metri di strada a due corsie fra la cattedrale e il fiume Saigon. Tu Do vuol dire libertà. Adesso si chiama, informano le nuovissime scritte, via Dong Khoi, vale a dire sollevazione. Il punto di vista del governo è che la vittoria del 30 aprile sia stata il risultato di una insurrezione del popolo vietnamita. A proposito di 30 aprile, è questo il nome dato al boulevard che corre fra il palazzo un tempo del presidente e il giardino zoologico. Si chiamava Thong Nhut, ossia riunificazione.

I vecchi nomi delle vie non erano poi tanto vecchi, in linea generale. Per lo più risalivano al 1954, all'anno cioè nel quale i francesi lasciarono il Vietnam, e i vietnamiti dettero una loro denominazione alle arterie della capitale. Poi c'era stato qualche altro cambiamento. Così il 1.o novembre 1963 la via che recava il nome di un fratello di Ngo Dinh Diem, il presidente rovesciato, venne ribattezzata Cach Mang, viale della rivoluzione. Adesso il mutamento è compiuto su una scala senza precedenti dall'epoca della partenza dei francesi. Almeno quindici vie di Saigon perdono il vecchio nome per prendere quello di personaggi che l'attuale governo pone al livello degli eroi. Per lo più sono nomi che i cittadini di Saigon ignoravano.

Era noto, però, il nome di Nguyen van Troi. Troi tentò nel 1965 di assassinare Robert Mcnamara, allora ministro della difesa degli Stati Uniti, durante una sua visita nel Vietnam del Sud. Mancò l'obiettivo, fu preso e giustiziato in pubblico. Adesso il suo nome viene dato a una importante via della capitale, che va dal palazzo dell'indipendenza all'aeroporto. Il palazzo ha fin qui conservato il suo nome. La via aveva già portato due diversi nomi.

Un'altra importante via per l'aeroporto, intitolata al leggendario Le Van Duyet, cambia nome. La grande arteria, che passa davanti all'imponente edificio dell'ente americano per lo sviluppo internazionale, si chiamerà d'ora in poi via della rivoluzione di agosto, in omaggio alla sollevazione — guidata dai comunisti — del 1945 contro i giapponesi, subito dopo la seconda guerra mondiale.

Alan Dawson

DUE NEGRI INGIUSTAMENTE CONDANNATI IN FLORIDA

RITORNANO IN LIBERTÀ DOPO 12 ANNI DI CARCERE

Tre confessioni del vero assassino hanno convinto il governatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tallahassee, 11

Il governatore dello stato della Florida, Reubin Askew, ha raccomandato per la libertà due detenuti negri che hanno trascorso in carcere 12 anni della loro vita — otto dei quali nel braccio della morte — perché accusati ingiustamente dell'assassinio di due addetti a un distributore di benzina. Askew ha cercato in questo modo di raddrizzare una stortura giuridica ingarbugliata vieppiù da lungaggini burocratiche. «Sono sufficientemente convinto dell'innocenza di questi due uomini», ha detto il governatore annunciando la sua decisione.

I due sono Freddie Pitts di 31 anni e Wilbert Lee di 39. Un bianco, in carcere per omicidio confesso, ha ammesso tre volte di essere autore del duplice omicidio che nel 1963 diede il via a violente dimostrazioni razziste nella cittadina portuale di St. Joe. I componenti del gabinetto statale, riunitisi in consiglio di vigilanza, hanno fatto capire che Askew riuscirà a trovare le firme dei tre garanti per rendere esecutivo il decreto di scarcerazione di Pitts e Lee, 12 anni e 34 giorni dopo essere stati incarcerati.

Nel 1963 Pitts e Lee furono condannati a morte dopo essere stati riconosciuti colpevoli dalla giuria del processo di assise. Tre anni dopo, Curtis Adams jr. confessò di essere stato l'autore dei due omicidi. Pitts e Lee rimasero nel braccio della morte, ma la sentenza fu riformata poiché dalla giuria che li aveva giudicati erano stati esclusi elementi negri.

Nonostante la confessione dell'Adams, essi furono nuovamente processati nel 1972 e anche questa volta il verdetto fu di colpevolezza e condannati all'ergastolo. Il giudice si rifiutò in questa occasione di ammettere come prova liberatoria la confessione dell'Adams. Nel 1974 Adams, che si trovava in carcere, ripete la sua confessione e questa volta a raccogliere la sua deposizione fu un collaboratore stretto del governatore Askew. Adams è rinchiuso nel penitenziario statale di Raiford per una condanna all'ergastolo inflittagli per l'uccisione di un uomo a Fort Lauderdale.

Nel presentare ai membri del gabinetto la richiesta di libertà per i due reclusi, il governatore ha detto: «Non posso categoricamente affermare chi abbia ucciso Grover Floyd e Jessee Burkett, ma secondo me esistono prove sufficienti per mettere in serio dubbio la colpevolezza di Pitts e Lee. Tutte le prove indicano la loro innocenza e ora la cosa più importante è tirarli fuori di prigione.

Jere Moore

Ritrova l'auto rubata: ci sono anche i soldi

Roma, 11

Due giorni fa gli rubano l'auto a bordo della quale vi erano anche soldi e libretti al portatore per una trentina di milioni: nel denunciare il furto non menziona i valori, tanto è sicuro di non rivederli più. E invece si sbagliava. La polizia ha ritrovato questa notte l'utilitaria e sotto ai tappetini un milione in contanti e due libretti al portatore, uno con trenta milioni.

Protagonista del singolare episodio è l'industriale Beltrando Bartolini, 65 anni, titolare a Treja (Macerata) di una fabbrica di maioliche. In piazza Zanardelli, dove è alloggiato in un albergo, il 9 sera gli rubarono la «500» targata MC 135542. Lo stesso giorno presentò denuncia al primo distretto di polizia. Questa notte, nel corso di una operazione di «setacciamento» della zona del centro, una pattuglia di agenti ha trovato l'auto rubata in via della Rondinella a Tor di Nona. Nel controllare se nella macchina i ladri avessero lasciato qualche traccia valida per la loro identificazione, gli agenti trovavano invece il piccolo tesoro dell'industriale marchigiano. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

IL TECNICO AZZURRO RISPONDE AI MOLTI INTERROGATIVI DEL «GIORNO DOPO»

La nazionale di Bearzot «chiede» tempo e fiducia

Vogliamo creare il «gioco corto» - Bene la retroguardia - Riva rimane sempre sotto controllo

Firenze, 11

Mentre gli azzurri lasciano alla spicciolata, velocissimi, il centro tecnico di Coverciano per rientrare alle rispettive sedi in attesa della successiva convocazione del 23, per l'incontro con la Finlandia, Enzo Bearzot, responsabile della maggiore squadra azzurra, deve sottostare alle domande del «giorno dopo» dei giornalisti.

In apertura ce n'è subito una trabocchetto: lei pensa, dopo il 4-1 della Polonia all'Olanda, che ci sia ancora qualche speranza per la qualificazione degli azzurri, magari vincendo le ultime tre partite (tre punti più sei farebbero nove) oppure facendo in quelle tre partite almeno cinque punti (3 più 5 uguale a 8)? Bearzot sorride, prende un po' di tempo, poi dice: «La speranza, amici, è sempre l'ultima a svanire. E' chiaro che faremo in modo di alimentarla. Nei prossimi giorni ci rivedremo con Bernardini e Vicini, tireremo le somme di queste due partite di ieri, e prepareremo il programma di fine mese».

I problemi quali sono rispetto alla partita di ieri col Basilea? «Ho detto, l'avete scritto, della prova delle coppie Benetti-Pecci sul centro campo e delle "punte" Savoldi-Graziani. Bene, io credo che il problema essenziale della nostra formazione sia dai 3/4 di campo in su, nella prospettiva cioè di creare una tattica dal "gioco corto" in fase offensiva e conclusiva, il che avviene con più lentezza rispetto al gioco difensivo che è già abbastanza bene articolato. Questo problema — prosegue Bearzot — nasce essenzialmente dai centrocampisti laterali che dovrebbero "assistere" le punte. Nasce cioè dal lavoro dei cosiddetti "rifinitori", che debbono servire le "punte" anche se per quest'ultime, ovviamente, i problemi sono maggiori per il confronto con difese che, ormai, hanno quasi tutte (come d'altra parte anche noi), l' "uomo libero", ovvero l'uomo in più. Questo del centro campo — prosegue il tecnico — è il problema più complesso, ovviamente occorrerebbe avere più tempo a disposizione per risolverlo».

Conferma che secondo lei Pecci e Capello non possono coesistere? «Lo confermo. Per ora utilizziamo Pecci, che ieri è stato ottimo e ha svolto scrupolosamente il suo lavoro. Terremo bene in vista Capello. Speriamo di poterlo avere per l'incontro con la Polonia». Poi Bearzot spezza una lancia in favore della «troika», precisando che fra lui, Bernardini e Vicini c'è perfetto affiatamento e a dimostrazione di questo impegno precisa che, a esempio, mercoledì prossimo Bernardini osserverà la Fiorentina a Istanbul col Besiktas; Vicini vedrà Everton-Milan e lui seguirà la Juventus a Sofia (CSKA). Per vedere Capello, naturalmente, è la domanda di rimbalzo. «Naturalmente — replica Bearzot — "anche" per vedere Capello».

Un'ultima chiacchierata su Riva. «Gigi Riva — dice Bearzot senza perifrasi — quando l'ho visto a Lucca in amichevole mi ha favorevolmente impressionato. Poi sono venuti altri contrattempi, ma Riva è un atleta serio e coscienzioso, sono sicuro di lui o meglio siamo sicuri di lui. Speriamo proprio di recuperarlo al momento giusto; sono fiducioso che egli si stia preparando, oltre che per la sua squadra, anche per questo».

Infine Bearzot accenna all' «Under 23» «legata a doppio filo — soggiunge — alla squadra maggiore. Sentiremo da Vicini valutazioni e orientamenti e il tutto servirà per coordinare il lavoro di "équipe" perché, credetemi, il nostro è un lavoro di équipe. Non dimentichiamoci che anche a Valcareggi per la sua squadra, occorsero diverse partite, e soltanto dopo un certo tempo egli trovò il passo giusto per la formazione. Concedetecelo — conclude — anche a noi».

Bernardini: «La Polonia è troppo forte per noi»

Varsavia, 11

Prima di lasciare Varsavia questa mattina, Fulvio Bernardini, uno dei tre responsabili della squadra azzurra di calcio, parlando con i giornalisti all'aeroporto, ha espresso un giudizio su Polonia-Olanda, incontro al quale egli ha assistito ieri a Chorzow.

Ha detto Bernardini: «A Chorzow i polacchi hanno praticato un calcio ad alto livello. Era da molto tempo che non vedevo i polacchi giocare così bene. Essi non hanno più nulla di quella mediocre squadra che pareggiò con l'Italia a Roma. I polacchi hanno adottato una tattica che ha innervosito gli olandesi. Ho ammirato la loro concentrazione durante tutto l'incontro ed anche la loro resistenza. Se gli azzurri dovessero incontrare i polacchi nei prossimi giorni, non potrei concedere ai miei giocatori più del cinque per cento di possibilità di vittoria. Se la Polonia giocherà così bene anche in ottobre, possiamo avere soltanto una piccola speranza di vincere».

— Cosa pensa della squadra olandese?

Bernardini ha così risposto: «Debbo ammettere che essi mi hanno deluso. Ma la ragione di tutto questo va ricercata nel fatto che gli olandesi hanno giocato secondo il loro "vecchio sistema" che non è più adeguato al calcio attuale. Il primo gol subito non è sembrato influire molto negativamente sulla squadra ma il secondo gol preso nel finale del primo tempo ha letteralmente frastornato gli olandesi. E' stato in quel momento che gli "arancioni" hanno capito di poter perdere la partita. Forse uno dei più grandi errori commessi dagli olandesi è stato quello di far giocare le loro "stelle" e di dare troppa fiducia a Cruyff che non era all'apice della forma».

— Chi le è piaciuto di più tra i polacchi?

«La squadra polacca — ha detto Bernardini — è una delle più giovani ma al tempo stesso più mature compagini del momento. Soprattutto ho ammirato Lato, Szarmach, Gadocha e Wawroski. Deyna invece ha giocato bene soltanto nel secondo tempo. Non ho menzionato Tomaszewski che notoriamente è uno dei più bravi portieri del mondo».

— Come vede le possibilità dell'Italia nel gruppo cinque?

«Nel calcio — ha risposto il responsabile azzurro — tutto può accadere. La partita di Chorzow mi ha suggerito parecchie cose. Gli azzurri debbono giocare ancora tre partite. Sono certo che ne vinceranno due: contro la Finlandia e contro l'Olanda. Sarà invece molto più difficile battere la Polonia.

La «Tris» a Torino

Bella Tris questa sera all'ippodromo torinese di Stupinigi. L'handicapper è riuscito a sitemare sedici trottatori in tre nastri di partenza nel Premio Murray Mir nel quale la qualità non fa difetto. Saranno diversi i concorrenti in grado di puntare all'entrata nella fatidica terna. Al momento, il soggetto che offre le maggiori garanzie, sul piano della forma, è indubbiamente Quindeno che avrà in sulky il suo proprietario, il gentleman Bruno Musselli.

Premio Murray Mir, lire 4 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1 Udrost (C. Bosco). 2 Aquitania (I. Bertini). 3 Masco (E. Dellepiane). 4 Baruzzola (C. D'Agostino). 5 Imbriani (G. Guzzinati). 6 Grip (A. Pedrazzini). 7 Smash (A. Pasolini). A metri 2080: 8 Tarchezio (G. Bechis). 9 Seregno (A. D'Agostino). 10 Empoli (A. Reina). 11 Ustiana (G. Matarazzo). 12 Quindeno (B. Musselli). 13 Zugno (G. Fabbroni). A metri 2100: 14 Fasciods (F. Pandolfo). 15 Lady B Sharp (V. Ballardini). 16 Rallo.

I nostri favoriti. Pronostico base: 12 Quindeno. 16 Rallo. 2 Aquitania. Aggiunte sistemistiche: 14 Fascioda. 7 Smash. 8 Tarchezio.

L'Innocenti basket diventa «Cinzano»

Torino, 11

La società «Francesco Cinzano e C.» e la società pallacanestro «Innocenti» hanno comunicato oggi che è stato raggiunto un accordo in base al quale, a partire dall'attuale stagione sportiva, la società di pallacanestro cambierà la propria ragione sociale in «Società Pallacanestro Cinzano»; i suoi colori sociali saranno rosso-blu, quelli cioè tradizionali della Cinzano.

E' stato precisato, da parte della «Cinzano», che l'attuale «team» tecnico continuerà a svolgere autonomamente i propri programmi ed i propri incarichi, e che la sede della squadra resterà a Milano. Il nuovo abbinamento costituisce il coronamento di un discorso iniziato già alcuni anni or sono, quando ancora i cestisti milanesi giocavano sotto la sigla «Simmenthal», e che non erano andati allora a conclusione perché la società si era accordata con la «Innocenti».

● HOCKEY PISTA. La Spagna ha battuto per 2-1 l'Italia nell'incontro dei campionati europei in corso di svolgimento a Viareggio: Spagna e Portogallo sono al comando della classifica con due punti di vantaggio su Italia e Germania occidentale.

GROSSA AFFLUENZA DI YACHTS AGLI ORMEGGI DELL'ADRIACO

QUESTA SERA AVRÀ INIZIO LA SETTIMANA VELICA IOR

Grande affluenza di yachts d'altura agli ormeggi dell'Adriaco. Questa sera alle 22.30 avrà inizio la «Settimana velica IOR 1975» che il Circolo triestino organizza nell'ambito del campionato adriatico per barche d'altura. E' una manifestazione di grande richiamo che fa convogliare a Trieste il fior fiore degli yachts competitivi di tutta la costa adriatica italiana, dal Conero a Nord fino a Muggia. Splendide imbarcazioni con gli ultimi ritrovati tecnologici e con vele firmate da illustri tagliatori nazionali e stranieri sentono in modo particolare questa manifestazione che si articola in una serie di regate d'altura, frutto di antiche esperienze su classiche rotte competitive.

Gli IOR di tutte le classi, alle 22.30 dalla I alla IV e alle 22.40 dalla V alla VI, inizieranno la battaglia sportiva lungo la rotta Trieste - Venezia - San Giovanni in Pelago - Trieste che per linee rette da valori per 150 miglia marine, ma che nella realtà, tenuto conto dei bordeggi, diventano molte di più. Dopo i rientri e il riposo degli equipaggi, lunedì 15 e martedì 16 settembre, con partenza alle ore 10, i concorrenti si cimenteranno lungo due triangoli da 20 miglia ciascuno al centro del golfo di Trieste. Infine, giovedì prossimo 17 corrente, gran finale per tutte le classi sulla rotta Trieste - San Giovanni in Pelago e ritorno.

L'esperienza insegna che questa è una stagione in cui i venti non mancano, specie al largo della costa istriana. Si corre soltanto il rischio di piovaschi e di eventuali temporali, ma barche ed equipaggi non hanno certo soggezione di cumuli o nembi sopra le loro teste.

* * *

Vittoria dei triestini Ottaviano e Guglielmo Danelon nella regata internazionale di Grado per la classe olimpica Tornado, denominata Trofeo Isola d'Oro, organizzata dal circolo Ausonia. Sono state disputate solamente due prove delle tre previste, a causa delle condizioni meteorologiche. Entrambe le regate di giornata sono state vinte da triestini: i citati Danelon e i recenti vincitori del campionato italiano di classe Moletta e Malossi, pure dell'Adriaco. Grazie al piazzamento nella seconda prova dei Danelon, il Trofeo è stato vinto dal loro Otto Otto. Flappy di Moletta e Malossi si è classificato al terzo posto dietro all'ex campione europeo Ingo VII di Neuscheller e Stosser, i carinziani ripetutamente ammirati nelle gare di Tornado sul golfo di Trieste.

A Grado erano in regata venti imbarcazioni. Fino al decimo, a parte i due italiani, figurano nella classifica generale tutti carinziani, e precisamente: quarto posto a pari merito Kropfitch-Strobl e Reiss-Riesslhuber.

Italo Soncini

NEL TORNEO BOR

MARINI: «ottimo collaudo»

La Pallacanestro Trieste sosterrà domani e domenica i primi esami di una certa importanza. La squadra di Marini nei giorni scorsi ha incontrato in un'amichevole a porte chiuse il Romolo Marchi, compagine allenata da «Dado» Lombardi e che non nasconde le sue ambizioni. Si è trattato comunque di una partita nella quale non è stato tenuto conto del punteggio e che è servita al tecnico per alcune verifiche. Ben più probante sarà invece il «test» cui sarà sottoposta la società di Goruppi nel torneo che si svolgerà a San Dorligo della Valle. «Per noi — dice Marini — la manifestazione organizzata dalla Bor rappresenta un serio collaudo ma il nostro obiettivo deve rimanere il campionato. Certo però che sarà una buona occasione per rendersi conto dei difetti e per incominciare a mettere insieme il gioco. Già a Pordenone si è potuto notare qualche nota positiva, la squadra si sta delineando pian piano, si attua la manovra in contropiede. Certo ci sono problemi da risolvere, primo fra tutti quello della difesa ma con un po' di pazienza la squadra sarà pronta al via».

Per il torneo della Bor Marini ha convocato i seguenti dodici giocatori: Bassi, Bubnich, Forza, Oeser, Ceccotti, Meneghel, Zovatto, Bacchelli, Jacuzzo, Pozzecco, Millo e Wright. Tra i «patiti» del basket è atteso con particolare interesse il torneo della Bor anche perché la competizione dovrebbe risultare particolarmente valida. Olimpia Lubiana, Patriarca e Pallacanestro Trieste sono squadre che non dovrebbero avere bisogno di presentazioni e lo spettacolo quindi non dovrebbe mancare.

Stabile guida il Rally della Stampa

Trento, 11

Si è iniziato oggi, su un percorso in prevalenza montagnoso, il Rally internazionale della Stampa, al quale si sono presentati alla partenza 70 equipaggi, fra i quali tre jugoslavi, due tedeschi, due austriaci e un finlandese. La prima giornata è stata caratterizzata da tre prove speciali, la prima a Levico, la seconda a Cavalese e la terza ad Alberè di Tenna. La classifica generale vede in testa il triestino Tullio Stabile de «Il Piccolo», in coppia con il cronometrista concittadino Tullio Gianni, seguito da Guerra e Cestari de «L'Adige» di Trento.

Il vantaggio di Stabile è relativamente esiguo perché la prova speciale di Cavalese è stata annullata per irregolarità del cronometraggio elettronico.

DOPO SETTE ANNI (DEL CAMPO) UN TITOLO ITALIANO DI NUOTO A TRIESTE

Vince il titolo tricolore la staffetta mista alabardata

Favolosa ultima frazione della Sterni - Pettener, Lenardon, Calvani le altre magnifiche ondine

Padova, 11

I campionati italiani di nuoto si sono conclusi oggi a Padova, nella piscina comunale della «Paltana». L'ultima giornata di gare, è stata dello stesso livello tecnico ed agonistico di quelle precedenti facendo registrare tra l'altro tre risultati di rilievo.

Stefano Bellon della Rari Nantes Patavium ha stabilito il nuovo primato italiano juniores nei 1500 metri stile libero maschile in 16'41"81. Antonella Roncelli della «Libertas Bergamo» nei 200 misti femminili, ha ugualmente stabilito il nuovo primato italiano juniores in 2'29"54, davanti alla padovana Cinzia Rampazzo, la quale, a sua volta, ha stabilito il nuovo primato italiano ragazze in 2'30"26.

Ce l'abbiamo fatta: la staffetta mista della Triestina Nuoto ha vinto infatti in quest'ultima giornata dei campionati assoluti di nuoto il titolo italiano. E' l'unico conquistato dai nostri nuotatori in questi campionati, ma è senz'altro un significativo suggello per delle prestazioni che hanno decisamente rilanciato il nostro nuoto su livelli dai quali troppo precipitosamente eravamo scesi negli ultimi anni. Padova ci ha confermato che, nonostante la spaventosa carenza d'acqua che affligge il nuoto triestino, questo fa di tutto per rimanere al passo con le più fortunate società avversarie. Lasciamo dunque il capoluogo veneto con la consapevolezza di aver finalmente imboccato la strada giusta per una definitiva rinascita: merito esclusivo, vorremmo sottolinearlo ancora, di questi generosi ragazzi e dei valenti tecnici che li stanno preparando, superando difficoltà veramente notevoli.

Ma torniamo alla vittoria d'oggi. Già in batteria il quartetto triestino, composto da Giulia Pettener, Maurizia Lenardon, Roberta Calvani, Laura Sterni, ottiene il miglior tempo, vincendo in 4'48" la seconda eliminatoria. Notevole anche l'impresa della staffetta dell'Edera, che con il tempo di 5'00"22 guadagna l'accesso alla finale: poco importa l'ottavo posto ottenuto poi nel pomeriggio; anche per l'allenatore Zantedeschi, infatti, maggiori soddisfazioni non potranno tardare.

In virtù del miglior tempo ottenuto in batteria la Triestina parte in quarta corsia: la dorsista Pettener è la prima frazionista. Al primo viraggio Giulia è seconda con davanti la Cesari (Andrea Doria); ai 100 metri parte la Lenardon in terza posizione, dopo che la Pettener aveva concluso in 1'11"97. La ranista alabardata rimonta magnificamente e già ai 150 metri ha ricuperato lo svantaggio e vira in prima posizione: buono il vantaggio accumulato dalla Lenardon, che termina la seconda frazione con il parziale di 1'20"22.

Parte quindi Roberta Calvani che si difende strenuamente dall'attacco della Bertinotti, del Fiat: Roberta fa partire per l'ultima frazione Laura Sterni in seconda posizione, segnando un buon parziale con 1'10"68.

E il capolavoro di questa finale lo compie proprio Laura Sterni che, lanciata all'inseguimento della fuggitiva Stuttgard, la raggiunge a dieci metri dall'arrivo per «bruciarla» all'ultima bracciata: 1'01"7 il parziale di Laura, veramente fenomenale.

E' un'impresa che riempie d'orgoglio: dopo sette anni ritorna un titolo italiano nella nostra città. L'ultimo era stato di Franco Del Campo, il tecnico che tanto bene ha preparato queste ragazze (non dimentichiamo il secondo posto ottenuto nella classifica per società dalla Triestina, in campo femminile) e che forse meritava di premiare personalmente le «magnifiche quattro» sul podio.

Lasciamo da parte un attimo l'impresa della formazione alabardata (ci ritorneremo in sede di commento su questi «assoluti» padovani) per ritornare alle finali che hanno chiuso oggi pomeriggio questa riuscitissima manifestazione. Se per i nostri colori è ritornato a splendere il sole non altrettanto è però accaduto, nel vero senso della parola, sulla piscina "Paltana": fin dal mattino, infatti, un'insistente e fastidiosa pioggia ha disturbato le gare.

Al mattino in batteria Carretti e Sterni ottengono la qualificazione per la finale nei 200 misti, ma sarà soltanto la prima a parteciparvi, in quanto la Sterni si risparmia per la staffetta. In finale Paola Carretti va a un soffio dal «bronzo», terminando quarta in 2'34"56: è il nuovo record regionale junior e assoluto, parziale soddisfazione per la quindicenne triestina, confermatasi comunque qui a Padova come ondina di valore nazionale.

Il titolo nella specialità lo vince Antonella Roncelli, che anche in questa edizione degli assoluti ricalca il «poker» di vittorie ottenuto lo scorso anno: dopo i 400 misti e le due gare del dorso la Roncelli ha dominato i 200 di oggi, vincendo in 2'29"54, nuovo record italiano juniores. Seconda la padovana Rampazzo, anch'essa primatista italiana, però per la categoria ragazze, con 2'30"26.

Nei misti maschili sorpresa con la sconfitta del detentore del titolo Marugo, battuto dal romano Barelli, primo in 2'14"34. Facile vittoria di Giuditta Pandini negli 800 s.l.: la nuotatrice del San Donato si sostituisce alla compagna di squadro Bortolotti, come sappiamo assente qui a Padova, e vince facilmente in 9'17"06. Nei 1500 s.l. maschili vittoria, pure questa un po' a sorpresa, del padovano di turno: tocca infatti oggi a Stefano Bellon entusiasmare il folto pubblico presente con un'eccezionale prestazione.

E' poi la volta del trionfo triestino, cui fa seguito l'ultima gara, la staffetta maschile. Vince la De Gregorio in 4'10"38.

M. G.

GIANNINI E IL PONZIANA

«Ponziana pirandelliano». Il riferimento riguarda la situazione della responsabilità tecnica della prima squadra. Riepiloghiamo sinteticamente i fatti. Martedì mattina, alle ore nove e venti, Euro Giannini dichiara: «In merito ai programmi di allenamento della settimana, sono spiacente ma dovete rivolgervi ad altri in quanto io non sono più il tecnico del Ponziana. Chi potrebbe sostituirmi? Francamente non lo so; forse Manente oppure David...».

Nel pomeriggio, dopo le di... classette, Giannini è in via Flavia in divisa sportiva: «Non ho visto nessuno — dichiara ad una nostra precisa domanda tendente a chiarire la situazione — per cui dirigo io questa seduta d'allenamento». Nella tarda serata, in un locale che è abituale sede della tifoseria biancoceleste, Giannini smentisce il tutto affermando che si trattava solo di uno scherzo, una battuta come tante altre... «Non pensavo che le mie parole fossero prese sul serio...».

A questo punto è doveroso fare una precisazione e cioè che Giannini, da quando ha assunto la guida della prima squadra, non si era mai permesso una battuta che andasse oltre le normali dichiarazioni e d'altra parte il tono della «battuta seria» non ammetteva dubbi sulla sua autenticità. Aggiungiamo ancora che nel pomeriggio Giannini aveva ribadito, come si può rilevare dalla dichiarazione riportata sopra, quanto affermato nella mattinata.

L'altro ieri pomeriggio nuovo colpo di scena: Giannini afferma che non ha mai scherzato sul problema e che in effetti non è più l'allenatore del Ponziana anche se si è prestato per il secondo giorno consecutivo a dirigere la preparazione. A questo punto lasciamo al lettore trarre qualsiasi conclusione. Noi, da parte nostra, non intendiamo ritornare sull'argomento relativo al tecnico sino a quando la società non diramerà un comunicato ufficiale con il quale chiarisca la situazione.

Il prossimo impegno del Ponziana è per domenica a Monfalcone. Da segnalare infine che Gramola, espulso piuttosto discutibilmente nel corso del derby con la Triestina, è stato squalificato per una giornata e quindi dovrà saltare la prima partita di campionato.

ALABARDATI IMBATTUTI IN COPPA: NOVE GOL FATTI E ZERO SUBITI

Triestina: tutti sono felici Solo Tagliavini brontola

La Triestina ha centrato il primo obiettivo della stagione assicurandosi l'ammissione ai sedicesimi di finale della Coppa Italia semiprò. Per la terza volta da quando è stata istituita questa manifestazione, gli alabardati hanno superato il primo turno eliminatorio ma nelle due edizioni passate non sono arrivati oltre i quarti di finale. L'undici di Tagliavini si è imposto nel nono girone con l'autorità che è solita delle «grandi». Nelle quattro partite disputate la Triestina ha fatto in tutte le occasioni bottino pieno mettendo a segno nove reti senza subirne alcuna. La difesa ha quindi già un record d'imbattibilità in partite ufficiali di 360 minuti.

Tagliavini, all'indomani del meritatissimo successo nel derby con l'Udinese, è soddisfatto solo a metà. Il tecnico insomma, pur non nascondendo la gioia per aver raggiunto la qualificazione, sembra voler dire che è il campionato ciò che interessa esclusivamente alla Triestina che quindi non ha vinto ancora nulla d'importante anche se le vittorie sul Ponziana e soprattutto sull'Udinese costituiscono delle grosse affermazioni di prestigio.

«Vincere — dice — fa sempre piacere a tutti, è logico, tuttavia andiamo cauti perché le battaglie più grosse devono ancora arrivare. L'Udinese si è confermata squadra degna del massimo rispetto anche se stenta ancora a trovare con una certa facilità la via del gol. E' vero, il merito è stato anche nostro in quanto possiamo contare su una retroguardia che di partita in partita fornisce sempre maggiori dimostrazioni di robustezza e solidità. Dietro insomma siamo già a buon punto anche se dobbiamo perfezionare maggiormente una certa meccanicità negli scambi».

Il tecnico non è affatto soddisfatto della prova fornita mercoledì sera dal centrocampo. «In questa zona — sostiene — abbiamo dovuto rinunciare a due pedine essenziali quali possono essere considerate Foresti e Fontana e abbiamo dovuto schierare alcuni giocatori che non avevano più di tanta dimestichezza in questa fetta del campo. Possiamo tirare in ballo delle attenuanti insomma senza con ciò voler togliere nulla ai ragazzi che contro i bianconeri si sono battuti da leoni lottando su ogni pallone. Anche in prima linea qualche cosa non funziona ancora al meglio. Dobbiamo lavorare e parecchio prima di raggiungere il massimo rendimento».

Gli alabardati hanno osservato ieri una giornata di meritato riposo. Nel pomeriggio riprenderanno la preparazione al Villaggio del Pescatore che verrà proseguita domani mattina. Domenica pomeriggio Tagliavini opporrà sul campo di Pieris i titolari ai rincalzi.

RITROVATO WAYNE EDEN

Si farà la sfida con Timoty T?

La buona notizia del ritrovamento del campione americano Wayne Eden, rapito dopo il suo successo in quel di Montecatini a Ferragosto, consentirà all'ippodromo triestino di allestire quella sfida memorabile con Timoty T che, prima del criminoso atto di abigeato, era stata programmata a Montebello per il giorno 14 settembre.

Appena avuto sentore del ritrovamento di Wayne Eden (che fra l'altro, a parte una leggera zoppia dovuta alla perdita di un ferro, sembra in buone condizioni di salute) gli organizzatori locali hanno preso contatti con Piero Giudici, Anselmo Fontanesi e Vincenzo Gasparetto, rispettivamente proprietario, guidatore e «general manager» di Wayne Eden, onde fissare i termini per la nuova data della sfida. Essendo disponibile Gian Carlo Baldi, vincitore domenica della Coppa Italia a Montebello, con Timoty T, e nulla avendo in contrario i responsabili di Wayne Eden, la «sfida dell'anno» con ogni probabilità avrà luogo sulla pista triestina domenica 5 ottobre in concomitanza con la giornata gentlemen.

Sempre a Montebello è prevista prossimamente una eccezionale corsa, alla quale, in veste di guidatori, parteciperanno soltanto i Baldi, che rappresentano una dinastia che non ha eguali nel mondo del trotto. Attualmente, sono quattordici i Baldi muniti di licenza, ebbene se ne vorrà avere il maggior numero possibile a Montebello in un handicap a invito dotato di quattro milioni e denominato Premio «Cincerina» in omaggio a Omero Baldi che di questa grande famiglia di guidatori è stato il capostipite.

A titolo di curiosità elencheremo i nomi dei Baldi invitati a questa singolare corsa: Adriano, Alessandro, Caruso, Claudio, Gabriele, Gabrio, Gian Carlo, Gino, Marcello, Marco, Odoardo, Spartaco, Ubaldo e Vivaldo. I più famosi esponenti di questo autentico ceppo toscano di driver, sono Vivaldo, Gian Carlo, Odoardo e Ubaldo.

M. G.

AL CENTRO DI UNA RIUNIONE DI PUGILATO DI ALTO LIVELLO

GRANDE RITORNO DI PARLOV DOPODOMANI ALL'ARENA DI POLA

Mate Parlov, il forte mediomassimo jugoslavo allenato da Nello Barbadoro, ritorna sul ring dopo le belle affermazioni ottenute nei quattro incontri disputati da professionista. L'avversario di turno è l'argentino Josè Gomez che incrocerà i guantoni con l'ex campione olimpico e mondiale dei dilettanti, domani sul ring allestito nell'arena di Pola. L'incontro, previsto sulla distanza delle otto riprese, si preannuncia molto interessante, essendo Gomez pugile di classe e fisicamente molto dotato.

A garanzia di ciò basta dire che il venticinquenne argentino è stato portato in Italia dal genovese Agostino, procuratore di Bruno Arcari, uomo che non ha mai fatto salire sul quadrati europei degli sprovveduti. L'argentino ha disputato 25 incontri da professionista perdendone due e pareggiandone altrettanti. La riunione, che avrà inizio alle 20, prevede anche degli altri «match» di ottimo livello.

L'ex campione d'Italia dei superleggeri Pizzoni sarà opposto al forte brasiliano Everardo Costa Azevedo e il cagliaritano Pireddu, che è stato privato a tavolino del titolo dei mosca, affronterà l'anconitano Marini.

Scontro di fuoco infine nell'ultimo incontro a torso nudo tra i due superpiuma prima serie Redi e Agate che promettono un incontro altamente spettacolare. Nello Barbadoro ha confermato che se tutto procederà di questo passo, il suo pupillo lancerà la sfida al campione europeo, di chiunque si tratti, entro la prossima primavera. Il suo curriculum da dilettante è strepitoso e da professionista ha steso al tappeto tre avversari su quattro.

Le sue vittime erano tutte pugili di valore, ed erano stati scelti tali proprio perché Mate Parlov ha fretta di arrivare. Si allena intensamente nelle palestre di Pola e di Lipizza e cura sempre più la tenuta alla lunga distanza in vista di incontri da titolo e vi si trova addirittura meglio, poiché può mettere in luce la sua notevole intelligenza oltre alla forza fisica.

Se il palazzo dello sport sarà ultimato entro il mese di ottobre, gli appassionati triestini avranno modo di ammirarlo più da vicino in un incontro al centro di una riunione di alto interesse.

Fulvio Gon

PATTINAGGIO ARTISTICO

Al Jolly Trieste il trofeo «Esse tre»

Superando nettamente (101-61) il Partizan nell'incontro di ritorno svoltosi a Lubiana il Pattinaggio Artistico Jolly si è assicurato definitivamente il trofeo «Esse tre». Il sodalizio triestino ha avuto la meglio in sei categorie su otto, dimostrando una netta supremazia negli esercizi liberi, mentre la compagine jugoslava si è ben difesa negli obbligatori.

Nelle varie categorie hanno conquistato il primo posto Silvia Spazzapan, Boris Mazziero, Manuela Furlani, Mauro Bubnic, Luciana Vercon - Tiziano Cucinella e la giovanissima e sorprendente coppia allievi Annalisa Santini - Mauro Crevatin.

● CICLISMO. Fausto Bertoglio ha vinto la cinquantacinquesima edizione del Giro di Catalogna, strappando nell'ultima tappa a cronometro il successo finale al francese Laurent.

MOTOCICLISMO - «TROFEO FMI» DI REGOLARITA'

Ottimo esordio di Giulio Papucia

Ottone, in provincia di Piacenza, ha ospitato in questi giorni la prima finale nazionale del «Trofeo FMI» di regolarità motociclistica. Una nota lieta per i colori del «Motoclub Trieste G. Parlotti», è venuta da Giulio Papucia, appartenente alla scuderia Walmotor, che si è classificato terzo per la classe 50 cc. Il risultato acquista maggiore rilievo se si pensa che ai primi due posti della categoria si sono classificati i bergamaschi Caccia e Zenoni, piloti ufficiali dell'Ancillotti e del Puch, e che nella classifica assoluta il campioncino triestino si è classificato decimo, alle spalle di nove bergamaschi. Come tutti ormai sanno, la regolarità è nata proprio a Bergamo, e qui viene seguita con mezzi tecnici e finanziari con i quali Trieste non può competere.

Nonostante tutto, il pilota privato Giulio Papucia continua onorevolmente a competere da tempo con i più quotati avversari. Dal primo classificato il distacco è stato minimo (solo 22"), determinato in massima parte da una sfortunata prova cronometrica, mentre nelle prove speciali di cross ha reso solamente sei secondi ai suoi antagonisti, lasciandosi alle spalle piloti del calibro di un Mascheretti, un De Ruschi e un Dentesano che ha subito una sconfitta più pesante del previsto. Le possibilità di Papucia rimangono quindi ottime, tenendo conto che nelle tre finali si scarta il risultato peggiore.

Sfortunata è stata la prova dell'altro triestino in gara, Paolo Sirza (Motosport Udine), che dopo aver realizzato il miglior tempo nella prima prova speciale, è finito fuori strada rimanendo fortunatamente illeso. Rimane comunque favorito, per quello che ha fatto vedere, per la vittoria finale. Prossimamente, i piloti triestini saranno impegnati nella classica internazionale delle «Valli Bergamasche», mentre gli altri saranno tutti a Udine per il «Trofeo ORMU». Da ricordare che la seconda finale del «Trofeo FMI» si disputerà il 5 ottobre a Bra (Cuneo).

● NASCITA. Secondo fiocco azzurro in casa di Giorgio Ravalico, giocatore del Ponziana. La gentile signora Cigliana ha dato alla luce un vispo maschietto cui sarà imposto il nome di Aron Pietro. A Ravalico, alla consorte, al nuovo arrivato e al piccolo Davide vivissimi auguri.

NOTIZIE IN SINTESI

Da oggi a Gorizia tennis per regionali

Sui campi del CT Gorizia prenderà il via atamane la terza edizione del torneo di tennis fra i dipendenti dell'Ente regione Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione, che nelle due precedenti annate ha ottenuto un lusinghiero successo di partecipazione, si concluderà domenica. Tre le specialità inserite nel tabellone: singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile.

DOMENICA A STARANZANO

Stabilbora - Udine amichevole di rugby

Il Ronchi, l'ultima società di rugby sorta nella nostra regione che di recente si è abbinata all'industria di condizionamento Stabilbora, effettuerà domenica la sua prima uscita. La compagine ronchese, che dal 19 ottobre sarà impegnata nel campionato di serie D, in questi primi mesi di attività è stata allenata dal triestino Luciano Miani, manager del Cuminicucine di baseball e ruggers della Fiamma Trieste. Lo Stabilbora incontrerà sul rettangolo di Staranzano il quindici dell'Udine. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

CALCIO

Trofeo De Macori

Seconda serata della quinta edizione del trofeo «De Macori»: sul campo di via Flavia sono in programma due incontri del primo turno eliminatorio. Alle 19.30 scenderanno in campo Costalunga e Grandi Motori: i gialli del presidente Vecchiet sono decisi a passare il turno ma troveranno pane per i loro denti contro l'Edile Adriatica che, dopo il vittorioso campionato di terza categoria, è intenzionata a recitare una parte da protagonista anche in seconda. Alle 21.15 sarà la volta di Libertas e Grandi Motori a giocarsi la qualificazione ai quarti di finale: i biancoscudati partono favoriti.

Torneo di calcio dell'Ascacegat

Organizzato dall'Ascacegat, che ha in Giovanni Derin l'infaticabile «factotum», è iniziato il secondo torneo «Del Negro», manifestazione calcistica aziendale che si svolge sul campo di Villa Ara lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 16.30 in poi. Questi i risultati delle prime partite: Off. Contatori-Off. Centrale 0-9; Mag. Generale-Altipiano 6-2; Gas-Edilbinario 1-3; Dep. Broletto-Elettrici 0-1; Impiegati v. Genova-Sala Gas 3-2; Trasporti-Dep. San Giovanni 6-0; Dep. San Giovanni-Elettrici 0-1; Sala Gas-Trasporti 2-2; Impiegati v. Genova-Dep. Broletto 2-1.

CALCIO

Vinto dal San Giovanni il torneo di Sagrado

Pur presentando la squadra juniores il San Giovanni (impegnato nella stessa giornata in Coppa) è riuscito a vincere il torneo di Sagrado battendo nella finalissima la Stock. La gara si è decisa sui rigori, in tutti i sensi. Era andata in vantaggio la squadra di Bandini con un tiro dagli undici metri messo a segno da Maranzana quindi, sempre su «penalty», Lebani aveva ristabilito l'equilibrio. La partita si decideva così sui rigori e la maggior precisione dei rossoneri (3-2 dal dischetto) aveva la meglio. Da sottolineare nelle file dei sangiovannini allenati da Camassa la grande prova fornita da Fabrianesi, un portiere che si meriterebbe maggior fortuna. Fabrianesi, che ha giocato nella nazionale B australiana nella passata stagione ha giocato con la Baxter.

Ha inizio domenica la «Coppa Regione»

Quarantaquattro squadre dilettantistiche di seconda e terza categoria di calcio animeranno da domenica la quarta edizione della «Coppa Regione». La manifestazione, che si svolge con la formula dell'eliminazione diretta, ha in programma prima dell'inizio dei campionati la disputa di tre turni. Nelle ultime due edizioni, dopo che nel 1973 il torneo era stato vinto dalla Marenese, il successo è arriso a due formazioni triestine, la Stock e l'Edera.

Delle quarantaquattro squadre in gara otto sono quelle della provincia di Trieste che sono state così accoppiate: Zaule - San Sergio (campo Zaule, ore 16), San Marco - Sant'Anna (Villaggio del Pescatore, 16), Aurisina - Acconciatori (Aurisina, 16), Edile Adriatica - San Vito (campo via degli Alpini, 16).

Definiti i gironi del «Trofeo Barassi»

Il consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti della Federcalcio ha varato il programma per quanto riguarda l'edizione 1975-76 del «Trofeo Barassi» riservato a rappresentative regionali. I responsabili hanno stabilito che per ridurre da diciotto a sedici il numero delle compagini partecipanti vengano disputati due spareggi. La sorte non è stata favorevole al Friuli-Venezia Giulia nel senso che dovrà guadagnarsi sul campo l'ammissione al quadrangolare eliminatorio. I regionali dovranno incontrare la selezione del Trentino e in caso di vittoria verranno inseriti nel secondo raggruppamento che comprende Campania, Toscana e Sicilia. Il «Trofeo Barassi» avrà luogo nella prossima primavera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

INDIPENDENTE referenziata offresi per lavori casa a distinta persona sola Cassetta 13 F SPI Trieste. (48660 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. COLLABORATRICE media età referenziata 3 ore mattino cercano coniugi soli. Telefonare 64323. 48817 B
CERCASI domestica dalle 8 alle 12, referenziata, telefonare 793203. 1234 B
CERCASI stabile referenziata ottimo trattamento, telefonare 31172 ore pasti. 48648 B
CERCASI prestaservizi giornalmente 8-11, centro città, telefonare 38244. 48610 B
CERCASI donna tuttofare per piccola famiglia, tel. 732897 ore negozio. 48654 B
CERCASI domestica stabile o dalle 8 alle 17 zona Fabio Severo, tel. 37692. 48666 B
CERCO donna dalle 8 alle 11. Telef. 730628 dalle 10 alle 12. 74134 B
DONNA governo casa stabile o ad ore cercasi, tel. 795076 Radici ore negozio. 48767 B
FAMIGLIA Opicina cerca prestaservizi con o senza dormire referenziata, tel. 211991. 74122 B
PICCOLA famiglia cerca donna casa capace ottima paga, tel. 60844. 27796 B
PRESTASERVIZI capace cercasi centro ore da combinarsi telefonare 795701. 48692 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERE 28.enne referenziato tedesco francese lunga esperienza cassa saldaconti albergo bar ristorante offresi possibilmente Trieste, tel. (041) 404440. 7394 C
IMPIEGATA pratica macchina contabile dattilografa offresi mezza giornata, telefonare al 773628. 48717 C
OFFRESI infermiere professionale per assistenza notturna. Telef. a. m. 9-15 814602. 27443 C
PENSIONATO statale offresi quale riscuotitore presso ditta o azienda, telef. 755648 ore 9-12 16-19. 27752 C
PENSIONATO giovanile dinamico pratico IVA patente C, lavori vari, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 744133. 48755 C
PERITA aziendale conoscenza perfetta tedesco - steno - dattilo, offresi anche mezza giornata. Gorizia e prov. Scrivere: Cassetta 7 SPI 34170 Gorizia. (7374 C)
RAGAZZA 15.enne primo impiego offresi, telefonare 834983. 48662 C
RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità generale, registrazioni IVA, libri paga offresi anche mezza giornata, Gorizia e provincia. Scrivere: Cassetta 8 SPI 34170 Gorizia. (7375 C)
RAGIONIERA perfetto inglese, esperienza biennale acquisita presso banca in Inghilterra offresi. Preferenza ditta inglese o americana, telefonare 0481 82027 fino alle 18. 7411 C
RAGIONIERE 24.enne esperienza triennale paghe contributi IVA contabilità generale offresi a ditta, telef. 753607. 27377 C
45ENNE libero subito cerca occupazione impiegatizia incarichi fiducia responsabilità possibilmente orario unico 8-14 oppure 14-21 dispone referenze. Serietà onestà. Telefonare 790507. 47977 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio, tel. 35537. 48795 CC
A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi. Telefonare 762248. 48586 CC
A. CALDAIE riscaldamento pulizia refrattarie esegue specializzato, tel. 751631. 48714 CC
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 27259 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 48428 CC
AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, referenze, armatura propria. Telef. 795275. 27517 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti W.C. scaldabagni lavatrici frigoriferi, tel. 273230. 27654 CC
IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio preventivi gratuiti, tel. 757554. 48700 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 48823 CC
PITTORI eseguono lavori lavabili semilavabili a prezzi modici, tel. 742632. 48718 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 27494 CC
TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa Vittoria. Tel. 61664. 27530 CC
TRASLOCHIAMO sgomberiamo appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici usati. Telefonare 725597. 48604 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. A. GAMBRINUS via Crispi cerca cameriera bella presenza esperienza da adibire servizio tavoli. 48611 D
A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D
ACCONCIATURE Lucio assume apprendista o mezza lavorante predisposta acconciature a Phon, via S. Nicolò 8, telefono 38786. 74126 D
AIUTO banconiera cercasi bar pasticceria La Lucciola via Carducci 5, tel. 61650 presentarsi al mattino o telefonare, turno di chiusura mercoledì. 100 D
AIUTO commessa abbigliamento conoscenza serbo croato cercasi presentarsi via Galatti 18/B. 48730 D
APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca acconciature Luciano Giulia 82, tel. 422916. 48638 D
ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio scrivere Picturex 20099 Sesto Mi-
APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Giusto Enrico via Roma 3 I.o piano. 27459 D
APPRENDISTA banconiere cercasi domeniche e festività libere. Telefonare n. 61291. 27449 D
AUTISTA patente D-E con referenze cerca impresa di costruzioni. Tel. 60251. 48705 D
BUONA PAGA E TRATTAMENTO, ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego, cerca negozio Sergio, via Roma 8. 48715 D
CAMERIERE pratico lingue cerca Salvatore, piazza Venezia. Presentarsi dalle 9.30. 27802 D
CERCANSI indossatori taglia 48 lungo. Telefono 64514 60292. 48841 D
CERCASI cuoca per trattoria, telefonare 824159, ore 16-18. 48636 D
CERCASI urgentemente tecnici riparazioni Tv presentarsi solo se veramente capaci via Piccardi 28. 48656 D
CERCASI commessa abbigliamento Vestibene via Filzi 2. 48684 D
CERCASI apprendista abbigliamento Caprioli via Machiavelli 16. 48684 D
CERCASI insegnante teoria scuola guida, telef. 414657. 48626 D
CERCASI cuoca per trattoria, telefonare 824159 ore 16-18.
CERCASI apprendista confezioni abbigliamento conoscenza sloveno serbo - croato presentarsi Tik-Tak via Geppa 22 ore lavoro. 48722 D
CERCASI signora referenziata per assistenza anziano preferibilmente stabile buone condizioni, telefonare 741619 ore 19-21. 27750 D
CERCO internista per trattoria. Telefono 38159 - 68124. 48815 D
CERCO apprendista o commessa parli sloveno per negozio Belfiore via Carducci 28. 27519 D
COMMESSA con conoscenza sloveno o croato cercasi. Presentarsi a Dalmatex in via Trento 7. 48358 D
GORIZIA impiegata 17-30 anni ordinata volonterosa cercasi. Manoscrivere eventuali precedenti occupazioni o altre referenze. Cassetta 12 SPI - 34170 Gorizia. (100 D)
PULITRICE per negozio elettrodomestici massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi Corso Saba 18. 4221 D
RADIOTECNICO capace patente auto cerca ditta Frassini XX Settembre 13. 27794 D
SALUMIFICIO locale cerca volonteroso militesente con patente per lavori generici, telefonare 741093. 48787 D
SIGNORA per pulizia ambulatorio ogni giorno, sabato e feste esclusi, dalle 7.45 alle 9.15 cercasi preferibile se abitante in zone vicine al centro, presentarsi sabato 13 settembre ore 10 via Gallina 1, II piano. 48708 D
SIGNORINA presenza signorile adatta pubbliche relazioni alto livello ottima educazione diploma qualunque scuola secondaria superiore libera impegni familiari o simili disposta viaggiare cercasi stipendio trattamento naturalmente adeguato. Cassetta 16 E SPI Trieste. (48665 D)
STENODATTILOGRAFA pratica anche lavori ufficio cercasi Cassetta SPI 10-F. 48743 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO abitazione per due studentesse o studenti, telefoni 724968 - 734698. 48731 F
ALLOGGIO vitto offresi universitaria cambio custodia bambina 5 anni (asilo), telefonare 768131 (ore 14-15). 48583 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni chimica e tedesco. Tel. 765943 ore pasti. 74128 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

LUPA nome Diana mantello nero collare rosso fuggita durante temporale zona Servola mancia. Tel. 816341. 27449 H
SMARRITA martedì cagnetta pechinese zona via Ginnastica mancia, telefonando al 744319.
SMARRITO a Ronchi cane nero con macchia bianca sul petto. Lauta ricompensa. Telefonare 777723 - 77690. 48819 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI zona Valmaura appartamento-mansarda 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 terrazze ripostiglio riscaldamento ascensore 150.000 mensili, telefonare 727365. 48734 I
AFFITTASI mansarda mobiliata zona Borsa. Pronta entrata Acit. Tel. 68810, via S. Lazzaro 3. 48710 I
AFFITTO zona Viale appartamento da restaurare 4 stanze cameretta cucina bagno W.C. 80.000 mensili centro immobiliare Slataper 6. 48734 I
AMMINISTRAZIONE Grimaldi affitta magazzino interno via Coroneo; box-auto primingresso via Carpineto, tel. 68482 orario ufficio. 48632 I
APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio quattro stanze accessori da restaurare autoriscaldamento affittasi, telefonare 795957 pomeriggio. 48616 I
BAIAMONTI soleggiato stanza cucina bagno cantina 60.000 affittasi, telefonare 767993. 27531 I
COMMERCIALE 4 stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 48831 I
DUINO pronto ingresso 3 stanze salone doppi servizi mansarda box auto centralnafta affittasi 150.000. ESPERIA, via Battisti 4, tel. 750777. 48514 I
MONFALCONE centralissimo affittasi appartamento ammobiliato 3 stanze servizi. Telefonare 41569 Monfalcone. 500 I
PERUGINO bellissimo saloncino stanza cucina bagno terrazza acqua-riscaldamento centralizzati affittasi. Telef. 767993. 48843 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere cucina servizi indifferente zona persone solvibilissime affitto. Agenzia Aurora, tel. 750323. 48562 L
CERCASI affitto bicamera soggiorno servizi zona Fabio Severo. Telefonare 0432/93069.
CERCO affitto appartamento Viale S. Giacomo, tel. 754170. 48777 L
CONIUGI senza figli cercano appartamento in affitto Gorizia. Telefono 30345. 101 L
MODESTO stanza cucina ripostiglio gabinetto cercasi affitto S. Giacomo Servola, tel. 38501. 48732 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi; zampe persiani lire 200 mila. 48805 M
OCCASIONE radio giradischi stereo Philips in mobile 150x40x70. Telefonare 751410. 48711 M
OCCASIONE vendo pelliccia e cappello volpe patagonia 44-46. Tel. 231418. 48628 M
OCCASIONE vendo box seggiolone fasciatoio e passeggino smontabile passeggino Chicco ad ombrello. Tel. 231418. 48628 M
OCCASIONISSIMA vendo tutto per sviluppo stampa colori, prezzo minimo, tel. 755703. 48634 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, pianoforti, stanze letto, mobili intagliati. Telefonare 31428. 27513 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 27477 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni. sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 27467 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

CONSEGNA legna da brucio prima qualità lire 3500 quintale. Tel. ore pasti 0481 99650. 102 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

LA DI.BE.MA. INFORMA: dal 7 al 21 la bottiglieria, gli uffici e i magazzini rimangono chiusi per ferie. Alla riapertura del giorno 22 iniziano le seguenti offerte speciali valevoli fino al giorno 12 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI RECOARO: Acqua gassata e naturale L. 100 litro: Gingerino e Brillante L. 105 pezzo. Aranciata dolce-amara, Chinotto 1/5 L. 95 pezzo, Aranciata 3/4 L. 180 pezzo. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225, vetro a perdere 270 1/3 vetro a perdere 150. VINO TOMBACCO: Merlot - Tocai - Cabernet 10,5 gradi L. 220 litro, 12 gradi L. 250 litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito via Pagliericci 2, tel. 740485, 795043. 27409 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

DITTA fitocosmesi e eosmesi cerca rappresentanti anche primo lavoro. Fisso più percentuale. Zone Trieste e Gorizia. Cassetta 12 F SPI Trieste. (4211 P)
SOCIETA' cerca collaboratore fisso per vendita settore radio-Tv. Inviare curriculum Bolman S.n.c., via Bernardinis 17, Udine. 7416 P

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

PALERMO - MILANO - TORINO TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
6.59 D Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (Mosca - Roma (1) - 1.a e cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex Venezia S. L.
9.30 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex Venezia S. L. - Roma Ti. Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex Direct Orient - Venezia S. L. - Milano - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.
13.30 Ex Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
16.33 Ex Lombardie Express Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festivi)
17.31 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e Trieste - Bari)
19.22 L Portogruaro
20.02 Ex Simplon Express - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia Parigi; cuccette di 2.a Belgrado - Parigi e Venezia Parigi; cuccette di 2.a Zagabria - Parigi dal 26-8 20-9-1975)
22.25 Ex Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di e 2.a cl. Trieste - Genova V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S. L.
6.32 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.55 Ex Marsiglia - Genova - Torino Milano - V. Mestre (WL cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.56 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. (cuccette di 1.a e 2.a Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado Parigi - Zagabria dal 29-8 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e Bari - Trieste)
11.05 R Rialto - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Ti. Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. Catania - Reggio C. Trieste; cuccette di 1.a e cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.25 Ex Lombardie Express Parigi Milano-Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S. L. (WL P. - Modane dal 23-8 settembre 1975)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex Direct Orient - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado cuccette di 2.a cl. Parigi Sofia) (3)
21.07 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, vedì, venerdì e sabato dal 2-8 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, vedì, sabato e domenica dal al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

11.14 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (carrozze di 2.a Ginevra-Belgrado (3); cuccette di 2.a cl. Parigi-Belgrado e Parigi-Zagabria (dal al 22-9-1975)
.48 L Villa Opicina - Lubiana
19.35 D Villa Opicina - Lubiana
19.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di 2.a cl. per Belgrado) - effettu. nei giorni di giovedì e sabato)
0.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL ma - Mosca) (1)
7.28 L Villa Opicina (2)
20.25 L Villa Opicina
21.09 D Direct Orient - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene Istanbul; WL-cuccette 2.a Trieste-Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi-Sofia solo giorni di lunedì, giovedì sabato e domenica dal al 27-9-1975; cuccette di cl. Milano-Atene e Parigi Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Soppresso nei giorni di sabato festivi.
(3) Circola nei giorni di sabato
(5) Non circola nei giorni di venerdì
(4) Soppresso nei giorni di domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ARDUO L'INCARICO DEL PRIMO MINISTRO DESIGNATO

GLI SFORZI DI AZEVEDO FRUSTRATI DAI COMUNISTI

Si rifiutano di collaborare con i demopopolari di centro Soares fa da mediatore - Grave la situazione economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 11

Gli sforzi del contrammiraglio Jose Pinheiro de Azevedo, primo ministro designato, di costituire un governo di coalizione con i tre principali partiti del Portogallo, sono tuttora bloccati dal rifiuto dei comunisti e dai democratici popolari di centro, di collaborare fra loro in qualsiasi maniera.

Riferiscono fonti politiche informate che nei cinque giorni di intense trattative intorno al primo ministro designato e al Presidente della Repubblica Francisco da Costa Gomes, il leader comunista Alvaro Cunhal e il leader democratico popolare Emidio Guerreiro si sono perfino rifiutati di incontrarsi faccia a faccia, lasciando a far opera di mediazione il leader socialista Mario Soares. Nelle elezioni di aprile per l'assemblea costituente, i socialisti risultarono primi col 37 per cento dei suffragi, seguiti dai democratici popolari col 26, e dai comunisti e loro alleati col 18.

Azevedo aveva promesso, all'inizio della settimana, che avrebbe costituito un governo con civili e militari entro oggi. Intanto il paese viene governato, limitatamente al disbrigo degli affari correnti, dal gabinetto del generale filocomunista Vasco Goncalves, il quale è stato esautorato per volontà della maggioranza dei militari che hanno in pugno la situazione.

Azevedo come primo ministro designato, e Costa Gomes come Presidente della Repubblica, sono ansiosi di far entrare in una coalizione di governo tutti i tre principali partiti, in modo che possano condividere la responsabilità di affrontare, se necessario con provvedimenti impopolari, i problemi economici e sociali più urgenti che si sono aggravati per incuria nelle sei lunghe settimane della crisi iniziata nelle forzate dimissioni di Goncalves.

La malcelata animosità fra comunisti e democratici popolari si è accentuata questa settimana col monito del leader centrista Guerreiro, di essere pronto ad armare 50 mila seguaci, se necessario, per contrastare ogni tentativo di costituire una milizia comunista.

I comunisti, dal canto loro, hanno accusato Guerreiro di aver stabilito contatti con l'ex presidente Antonio De Spinola, ora in esilio in Spagna. Come si ricorderà, Spinola fuggì dal Portogallo in marzo, dopo aver capeggiato un fallito tentativo di eliminare l'influenza socialista e comunista dal regime militare.

Il leader socialista Soares, nel ruolo di mediatore fra gli altri due grossi partiti che potrebbero entrare nel governo col suo, ha avuto incontri separati con Azevedo, con Costa Gomes, con Cunhal e con Guerreiro per tutta la giornata di ieri, fino a tarda notte, ma non ha potuto ancora dar notizia di progressi nella riconciliazione di comunisti e democratici popolari.

Il giornale filo-comunista «O Seculo» sostiene oggi che poiché nessuno dei due partiti avversari è disposto a collaborare con l'altro, l'obiettivo di Azevedo può risultare irrealizzabile. Una possibile alternativa — secondo il giornale — è la costituzione di un governo di eminenti personalità indipendenti, purché queste si impegnino su un minimo programma d'azione comune. «O Seculo» accusa il leader democratico popolare di porre «condizioni arroganti» per la partecipazione del suo partito al governo Azevedo.

A. P.

Spinola a Parigi: «Nessuna invasione»

San Paolo, 11

In un'intervista concessa a Parigi ad un inviato speciale del giornale «O Stado de Sao Paulo», l'ex presidente portoghese Antonio de Spinola ha detto di non avere alcuna intenzione di «invadere» il Portogallo e riprendere il potere con la forza. Egli ha detto di essere certo che solo l'azione responsabile del popolo portoghese permetterà di risolvere la crisi politica che il suo paese sta attraversando e ha aggiunto di ritenere che questa azione responsabile del popolo portoghese sia imminente. «E' per questo — ha detto — che non perdo le speranze, non per me, ma per il Portogallo».

Quanto ai piani attribuitigli di voler «invadere» il Portogallo per cercare di rovesciare l'attuale regime, de Spinola ha detto: «Nella situazione attuale sarebbe facile, con un gruppo di uomini decisi, conquistare il potere, ma si tratterebbe di un'azione puramente avventurosa e il Portogallo non ha bisogno di avventure». A questo riguardo de Spinola ha definito «assurde» le intenzioni attribuitegli in Europa di voler rientrare in Portogallo dal Nord a capo di un cosiddetto «Esercito di liberazione portoghese» (Elp), la cui esistenza Spinola ha messo in dubbio.

Egli ha detto: «Non ho nulla a che vedere con queste cose. Il "Movimento democratico di liberazione" che io presiedo ha le sue basi fisiche, le sue forze all'interno del territorio portoghese e il suo programma è fondamentalmente lo stesso del programma originale del movimento delle forze armate».

De Spinola si è detto favorevole «al ritorno dei militari nelle caserme», e ha aggiunto di essere contrario a qualsiasi tipo di dittatura, dicendo al riguardo che non potrebbe essere mai d'accordo, per esempio, con una politica come quella del generale Pinochet del Cile.

Interrogato sui suoi progetti e sulla sua attività, de Spinola ha detto di essersi recato a Parigi per avere importanti contatti politici. (Ansa - Afp)

CORTEO PRO-MILITARI per le vie di Oporto

Oporto, 11

Alcune decine di migliaia di persone, fra le quali parecchie centinaia di soldati, hanno partecipato, nel tardo pomeriggio di ieri, ad una manifestazione promossa dalla «S.U.V.» (Soldati uniti vinceremo) — organizzazione recentemente creata da militari della regione Nord del paese — a favore del processo rivoluzionario e della permanenza al comando della regione militare del Nord del generale Enrico Corvacho, uno dei militari più progressisti del movimento delle forze armate, escluso però dal Consiglio della rivoluzione.

Convenuti in piazza Humberto Delgado, nel centro di Oporto, i dimostranti hanno scandito «slogan», quali «Morte all'Elp (Esercito di liberazione portoghese) e a chi lo appoggia», «Il Portogallo non sarà il Cile d'Europa». Molte bandiere nazionali e le bandiere rosse, ma senza emblemi di partiti, e numerosi gli striscioni e i cartelli di commissioni di lavoratori e di quartiere. Si è poi formato un corteo che ha percorso le principali strade della città, passando davanti al quartier generale della regione militare di Oporto e al consolato di Spagna, davanti al quale ha sostato pochi minuti in segno di protesta contro la condanna a morte dei due baschi dell'Eta processati a Burgos.

ANCORA UN'INCURSIONE DEI «PHANTOM» SUI PRESUNTI CAMPI DI GUERRIGLIERI

CACCIA ISRAELIANI SUL LIBANO AMPI ELOGI DI TEL AVIV A SADAT

Due morti nell'attacco dall'aria - Radio Cairo ha sospeso tutte le trasmissioni antiebraiche Timori per le clausole segrete dell'accordo con l'Egitto - Il boicottaggio alle ditte americane

Beirut, 11

Il ministero della difesa di Beirut ha annunciato oggi che aviogetti militari israeliani hanno mitragliato e bombardato il campo palestinese di Borgolieh nel Libano meridionale, causando la morte di due persone e il ferimento di altre cinque. L'incursione degli aviogetti, sei «Phantom», si è protratta per una ventina di minuti. Il campo è situato alcuni chilometri a Nord del porto di Tirone nel Mediterraneo, ed era già stato attaccato altre due volte nei giorni scorsi.

Il comando militare di Tel Aviv ha riferito che aviogetti israeliani hanno bombardato e mitragliato presunte basi di guerriglieri nel Libano meridionale. L'incursione è durata pochi minuti e gli aerei sono rientrati indenni alla base. Un portavoce del comando ha detto che gli obiettivi erano situati a Nord di Tirone. La precedente incursione israeliana in territorio libanese risale al 3 settembre.

Intanto, mentre i più autorevoli dirigenti israeliani stanno elogiando il Presidente Sadat, una fonte ufficiale di Gerusalemme ha fatto notare che radio Cairo ha sospeso tutte le trasmissioni propagandistiche contro Israele. Le tre emittenti finora impegnate a diffondere tali programmi (fra cui la «Voce degli arabi», seguitissima anche al di fuori dell'Egitto) hanno parlato di altre cose da quasi tre settimane: mai prima d'ora s'era registrata una pausa così lunga.

La via verso l'accordo sembra comunque ancora lunga. Il corrispondente da Washington del «Jerusalem Post» scrive oggi che i funzionari israeliani sono delusi per le clausole segrete fra Egitto e Stati Uniti. Benché l'Egitto sia andato più in là delle concessioni cui era disposto in marzo, è ancora lontano dalle aspettative israeliane. In marzo, quando la missione Kissinger (anche per questi motivi) fallì, l'Egitto era disposto ad attenuare il suo boicottaggio solo con tre ditte americane che commerciano con Israele: la Ford Motors, la Coca Cola e la Xerox. (Ap - Ansa - Upi)

L'EGITTO SOSPENDE RADIO OLP

Il Cairo, 11

L'Egitto ha oggi chiuso l'emittente palestinese «Voce della Palestina», che trasmetteva dal Cairo utilizzando gli impianti radio egiziani. Lo ha annunciato un portavoce dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), senza tuttavia indicare i motivi della decisione egiziana. Si ricorda però che ieri il governo egiziano ha smentito una notizia diffusa da «Voce della Palestina», secondo la quale il Presidente Sadat sarebbe sfuggito la settimana scorsa a un tentativo di attentato. Gli osservatori sottolineano inoltre che insieme alla Siria e all'Iraq l'Olp è uno dei più accaniti oppositori dell'accordo «ad interim» firmato da Egitto e Israele.

E' questa la seconda volta che l'Egitto sospende le trasmissioni dell'emittente «Voce della Palestina». Una misura analoga era stata infatti presa nel luglio 1970, in seguito alle critiche mosse dai palestinesi al presidente Nasser per aver accettato il cosiddetto «piano Rogers». Nel marzo 1971 il Presidente Sadat autorizzò la ripresa delle trasmissioni.

Da parte sua, il direttore dell'emittente ha dichiarato: «La voce della rivoluzione palestinese continuerà a farsi udire nelle diverse capitali arabe». La «Voce della Palestina» aveva cominciato a trasmettere dal Cairo nel maggio 1968 con tre emissioni al giorno, dedicate soprattutto a commenti politici, notiziari e istruzioni in codice.

Il ministero dell'informazione e della cultura egiziano ha pubblicato un comunicato sulle misure adottate nei confronti dell'emittente «Voce della Palestina», affermando che «queste misure sono state dettate dalla preoccupazione di far ascoltare una voce palestinese forte, unita ed efficace». Il comunicato, che non precisa di quali misure si tratti, sottolinea tuttavia che «i mezzi d'informazione egiziani continueranno a preoccuparsi della causa palestinese nel quadro degli impegni storici dell'Egitto verso la nazione araba». (Ansa - Afp - Reuter)

ORE LAVORATIVE PERDUTE

BELGRADO: COSTA CARA l'autogestione

Belgrado, 11

Oltre due miliardi di ore lavorative sono state perdute lo scorso anno nell'industria jugoslava come conseguenza delle interminabili riunioni dedicate alla gestione delle aziende. A questa conclusione è arrivato il quotidiano belgradese «Politika» sulla base dei dati forniti dagli organi competenti. Il sistema politico-sociale, cioè l'autogestione, non può funzionare senza riunioni durante le quali gli autogestori decidono in comune come gestire la impresa, ma — afferma il giornale — «è stato constatato che le riunioni stanno trasformandosi in una vera e propria «malattia sociale».

Varie sono le cause di questa «malattia sociale»: l'impreparazione della gente che deve assumere gravi responsabilità, il tentativo delle strutture burocratiche di monopolizzare il potere, l'«esagerata eloquenza» dei singoli che ogni volta cominciano esponendo «gli alti principi» politici e la «mancanza della cultura».

In alcune aziende questa perdita di tempo assume proporzioni così vaste da creare seri dubbi sulla possibilità di far andare avanti le aziende industriali. Così, per esempio, nel cantiere navale «3 Maggio» di Fiume le ore perdute alle riunioni sono state lo scorso anno ben 16 mila. Secondo un calcolo che deriva da questi dati, ogni giorno nel cantiere si convocano 18 riunioni e ogni lavoratore partecipa per ben 214 ore all'anno alle riunioni di autogestione.

In polemica sono entrati i politici, i sindacalisti ma anche esperti in altri settori. Così gli psicologi hanno trovato che una riunione, per essere produttiva, può durare al massimo un'ora, e soltanto in casi straordinari un'ora e mezzo. La media della durata delle riunioni degli autogestori jugoslavi però, è di quattro ore. (Ansa)

CROATI ALL'ONU lanciano volantini

New York, 11

Tre uomini hanno per breve tempo interrotto oggi l'assemblea generale delle Nazioni Unite, lanciando volantini dalla galleria riservata al pubblico e urlando: «Libertà per i croati!».

Le guardie delle Nazioni Unite hanno allontanato i manifestanti, e li hanno interrogati. Un portavoce ha fatto sapere che i tre verranno schedati e poi rilasciati. I volantini da loro lanciati denunciano il governo jugoslavo, chiedendo l'indipendenza della Croazia. (Ap)

PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO IN UNA CASERMA PRESSO MADRID

La pena di morte minaccia altri cinque ultrà in Spagna

I terroristi appartengono a un sedicente Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico - Sono accusati di aver ucciso un gendarme il 4 luglio scorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 11

Mentre si moltiplicano, in Spagna e all'estero, le iniziative e le proteste tendenti a far pressione sul governo Franco perché venga concessa la grazia a due nazionalisti baschi condannati a morte il mese scorso, in una caserma alla periferia di Madrid sono cominciate, stamane, le udienze del processo a carico di cinque giovani responsabili della morte di una guardia civile. Presumibilmente anche questo processo, come quello di Burgos contro i due baschi, si concluderà con una condanna alla pena capitale per tutti e cinque gli imputati. La pena massima è stata, peraltro, già chiesta dal procuratore militare nella fase preprocessuale.

I cinque imputati, Baena Alonso, Vladimiro Fernandez Tovar, Fernando Sierra Marco, Manuel Blanco Chivite e Pablo Maryoral Rueda, sono comparsi stamane davanti a un tribunale militare, in un salone della caserma del 12.o reggimento corazzato a Goloso, 16 chilometri a Nord della capitale.

Nel corso dell'udienza mattutina la pubblica accusa, rievocando le drammatiche circostanze del delitto, ha detto alla corte che gli imputati hanno ammesso di aver ucciso lo scorso 4 luglio, la guardia civile Lucio Rodriguez Martin. I rei confessi avrebbero, inoltre, in fase d'istruttoria, dichiarato di aver scelto la vittima a caso: nelle loro intenzioni la sua morte avrebbe dovuto rappresentare il segnale che avrebbe potuto scatenare una campagna di violenza su scala nazionale. Il procuratore ha detto che gli imputati hanno ammesso altresì di appartenere al fronte rivoluzionario antifascista e patriottico Frap, definito il braccio armato maoista-trotzkista del partito comunista spagnolo, attualmente fuori legge.

Sebbene uno solo degli imputati, tutti sulla ventina, sia stato l'esecutore materiale del delitto, premendo il grilletto della pistola che uccise il gendarme, la pubblica accusa li ha accomunati nelle stesse responsabilità. Il giorno del delitto Baena Alonso, Fernandez Tovar e Sierra Marco per ordine di Blanco Chivite e Mayoral Rueda, rubarono una macchina e con essa si spostarono nella zona settentrionale di Madrid, dove individuarono il gendarme, in servizio davanti alla sede di una aviolinea. I tre — secondo quanto ha riferito il procuratore — si diressero verso la guardia che volgeva loro le spalle, e, arrivati a poca distanza, Sierra Marco premette il grilletto ma la pistola si inceppò.

Allora Baena Alonso gli strappò l'arma dalle mani e prima che la vittima potesse abbozzare una difesa, sparò otto colpi in rapida successione. Colpito a bruciapelo, la guardia rimase uccisa sul colpo. I giovani fuggirono poi con l'auto rubata. Mentre si celebra questo processo altre 31 persone, fra cui nove donne, sospettate di appartenere al Frap, sono in attesa di comparire davanti ai giudici per rispondere di accuse di terrorismo. L'imputazione è particolarmente grave per tre di esse, che dovranno rispondere dell'uccisione di un tenente dell'esercito, avvenuta il mese scorso a Madrid.

R. Nevin

ARRESTATO A MOSCA pittore non conformista

Mosca, 11

La polizia moscovita ha tratto in arresto Eduard Zelenin, un pittore appartenente alla corrente dei «non conformisti», che aveva deciso di esporre le sue opere a una mostra non autorizzata prevista per domenica.

La notizia è stata riferita da alcune fonti, le quali, però, non hanno saputo indicare il motivo del provvedimento. Zelenin, che aveva presentato domanda di espatrio in Francia, è stato arrestato ieri nella sua abitazione a Valdimir, 176 chilometri a Est di Mosca. (Ap)

PRESIDENTE SOSTENUTO



Telefoto Upi

Keene (New Hampshire) — Prima comparsa in pubblico per il Presidente Ford dopo il fallito attentato della scorsa settimana. Qui lo vediamo in piedi sulla sua macchina, sostenuto da un agente del servizio segreto, mentre pronuncia un discorso

PRESA LA ZONA-CUSCINETTO TRA CRISTIANI E MUSULMANI

In pugno ai militari la situazione in Libano

Non hanno trovato la minima resistenza - Opposte le valutazioni delle due comunità sul loro intervento - Cento morti in 8 giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 11

Le truppe libanesi si sono attestate nella zona-cuscinetto istituita ad Est di Tripoli per porre fine ai sanguinosi combattimenti che da una settimana nel Libano settentrionale contrappongono musulmani a cristiani. Lo ha annunciato il primo ministro Rashid Karami. Autocarri e mezzi semicingolati dell'esercito si sono messi in moto in serata prendendo posizione nei tre settori della zona-cuscinetto tra la città portuale di Tripoli e il villaggio cristiano di Zagharta, otto chilometri più a Est. Pattuglie dell'esercito hanno fatto la loro comparsa anche nelle strade di Tripoli, e altri reparti sono stati inviati ad Akkar per far cessare i combattimenti che vi divampano da ore. I soldati, circa duemila, non hanno incontrato resistenza. L'intervento dell'esercito sembra essere stato volutamente affrettato per impedire che gli scontri si estendessero a tutta la provincia di Akkar, già percorsa da bande armate di arabi che nel corso della giornata hanno attaccato vari villaggi cristiani. Nei combattimenti scoppiati nei dintorni di Beit Mallat, trenta chilometri a Nord-Est di Tripoli, sono rimaste uccise tre persone e sei sono rimaste ferite. Il numero dei morti, sempre secondo le valutazioni ufficiali è — dopo otto giorni di scontri — di un centinaio circa. I feriti sono 250.

Ieri sera, a conclusione di una lunga seduta del consiglio dei ministri, è stata presa la decisione di istituire una sorta di zona-cuscinetto tra le due comunità nell'area ad Est di Tripoli. La misura ha suscitato la protesta dei rappresentanti della comunità musulmana e degli esponenti delle organizzazioni di sinistra, in cui sono prevalentemente confluiti i musulmani. Le proteste sono state acuite dal fatto che Karami è egli stesso musulmano ed originario di Tripoli.

L'esponente socialista Kamal Junblatt, che gode dell'appoggio dei quadri del partito comunista, ha già proclamato uno sciopero generale per lunedì in segno di protesta per il minacciato impiego dell'esercito per sedare la disputa che travaglia il paese. A favore di Karami si sono però espressi i capi delle due maggiori sette islamiche, Mufti Hassan Halaed capo dei sunniti, ovvero dei musulmani ortodossi, ed Iman Moussa Sadr, massimo esponente della setta scita.

Decisamente favorevoli all'eventuale intervento delle forze armate sono invece i cristiani maroniti di Zagharta. La diversità di atteggiamento deriva dai timori nutriti dai musulmani che gli ufficiali, in prevalenza cristiani, possano agire in modo unilaterale favorevole al correligionari. Prima di dare il nulla-osta al decreto che autorizza un eventuale intervento militare, Karami ha chiesto e ottenuto la destituzione del capo di stato maggiore generale Iskandar Ganem, cui è subentrato il brigadier generale Hanna. Ambedue sono cristiani maroniti, ma il primo era considerato stretto alleato del presidente Sulaim Franjeh, maronita nativo di Zagharta.

E. C.

SCONCERTANTE MONOLOGO «ECOLOGICO» DI LYNN FROMME NELL'AULA GIUDIZIARIA DI SACRAMENTO

«DIFENDE» LE SEQUOIE L'ATTENTATRICE DI FORD

A nulla sono valsi i tentativi del giudice di convincerla a parlare della propria causa - Alla fine è stata espulsa dalla sala - «Spero di non essere stata scortese», ha detto mentre veniva condotta fuori con la forza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacramento, 11

Dopo avere indicato la possibilità di sostenere che non era sua intenzione uccidere il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, ma solo fare rumore per attirare l'attenzione del pubblico sul suo «messia» Charles Manson (secondo lei ingiustamente condannato all'ergastolo per la strage di Bel Air), la giovane Lynette Alice «Squeaky» Fromme si è fatta espellere oggi dall'aula giudiziaria dove si svolgeva l'udienza del suo rinvio a giudizio per l'attentato di venerdì scorso, rifiutandosi di interrompere una inarrestabile e appassionata arringa a difesa delle sequoie.

Avvolta nel rosso abito monacale da lei indossato in segno di devozione a Manson, la Fromme — una ragazza di 26 anni, lentigginosa, con i capelli rossi e la voce chioccia — è stata portata via dall'aula senza nemmeno essersi pronunciata sulla propria innocenza o colpevolezza in relazione al capo d'accusa di tentato assassinio del Presidente.

Il giudice di corte distrettuale statunitense Thomas MacBride ha cercato di indurre la giovane a non prendere la parola all'udienza odierna, dicendole che la cosa avrebbe potuto pregiudicare la sua possibilità di avere un processo equo. Invitandola a rispondere alla domanda sulla propria colpevolezza o innocenza, il giudice la ha sconsigliata dal pronunciare qualsiasi dichiarazione di natura politica.

Ma la Fromme ha insistito nel volere parlare: «C'è un esercito di giovani e di bambini che vogliono ripulire questa terra e le sequoie». Così ha cominciato. Il giudice l'ha interrotta, ma lei ha proseguito imperterrita: «Voglio che lei ordini ai corpi governativi del genio civile di rilevare i parchi», ha detto.

Il giudice le ha obiettato che tutto questo non aveva nulla a che vedere con il suo processo, ma la giovane se ne è uscita con questa domanda: «Ma lei ha giurisdizione sulle sequoie. Ci penserà?».

La Fromme è andata avanti, continuando a parlare degli alberi, per venirsene fuori a un certo punto con l'affermazione: «L'arma è puntata, vostro onore, l'arma è puntata. Che spari o no dipende da lei». E' stato a questo punto che il giudice Macbridge ha ordinato l'espulsione della giovane dall'aula. Mentre la portavano via, la Fromme si è ancora una volta rivolta al giudice, dicendogli: «Spero di non essere stata scortese».

Il magistrato ha poi fissato per il 19 settembre prossimo la data della nuova udienza per la dichiarazione dell'imputata sul suo rinvio a giudizio. Martedì prossimo ascolterà le argomentazioni del difensore d'ufficio della ragazza, Richard Walker, che ha chiesto la riduzione della cauzione imposta sulla sua assistita, attualmente fissata a un milione di dollari.

Mentre la Fromme pronunciava la sua dichiarazione parlando con un tono tranquillo in un microfono dell'aula giudiziaria, altre due seguaci della «famiglia Manson» sedevano in prima fila nel settore riservato al pubblico. Le due, Sandra Good e Susan Heather Murphy, erano anch'esse vestite con abiti monacali simili a quello indossato dalla Fromme — la Murphy aveva anche un fazzolettone avvolto sul capo.

La Fromme è la prima persona che viene incriminata, nella storia giudiziaria statunitense, in base alla legge federale sul tentato omicidio di un Presidente, approvata nel 1965 sotto l'impressione dell'assassinio del presidente Kennedy.

Ma la Fromme, come si è detto, avrebbe intenzione di sostenere la tesi che non era suo intento quello di sparare davvero a Ford, quando venne agguantata dagli agenti del servizio segreto mentre puntava una pistola semi-automatica calibro 45 contro la persona del Presidente, a poco più di mezzo metro da lui. La giovane lo ha detto all'avvocato Daye Shinn, che l'ha visitata lunedì scorso in carcere e che aveva partecipato al processo a carico di Manson. Nel caricatore dell'arma sono state trovate quattro cartucce inesplose, ma non c'era il colpo in canna.

Linda Deutsch

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 9 settembre 1975 è spirata

Gisella ved. Fonda nata Dessardo

Con grande dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i figli LUCIO e PAOLO con la nuora LISI DEL RE.

Trieste, 12 settembre 1975.

La S.A.S.A. SICURTA' FRA ARMATORI S.p.A. partecipa con profonda commozione e vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. PAOLO FONDA, Vice Direttore della Società, con la perdita della sua cara mamma, signora

Gisella Dessardo ved. Fonda

Trieste, 11 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— FRANCO SAMAESTRI e famiglia

Trieste, 11 settembre 1975

Partecipano al lutto
— GIULIO ed EMMA SPAGNUL
— DINO e CESARINA ANGIOLINI
— MARIO e ANNA MULLON
— BRUNO e FRANCA PIPAN

Trieste, 11 settembre 1975

†

Il 10 corr., dopo lunghe sofferenze, è mancata all'età di anni 83

Teresa Grl ved. Lionelli

Ne danno il triste annuncio la figlia ROMILDA con il marito GINO e la nipote CLARA, la sorella MARIA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1975.

Partecipano al dolore la nipote DALIA con il marito PIERO e la pronipote MICHELA.

Trieste, 12 settembre 1975.

†

Il giorno 11 corr. è mancato al nostro affetto

Massimiliano Jellenz

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello GIUSEPPE, le sorelle PINA e MARIA e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai Medici e al personale della 3.a Geriatria per le premurose cure.
I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 12 settembre 1975.

†

Il 9 settembre si è spenta serenamente la nostra cara e adorata mamma e nonna

Giuseppina Lacotta
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia FIORETTA, la nuora PINA, la nipote FIORELLA col marito ARRIGO RUZZIER, il nipote OTTAVIO, le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 12 settembre 1975.

†

Il giorno 11 settembre è mancato al nostro affetto

Mario Moscolin

Ne danno il doloroso annuncio la mamma MADDALENA, la sorella MARIA col marito ATTILIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Iginio Blasizza (Gino)

la moglie e i figli ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1975

ANNIVERSARIO

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Francesco Lamendola

e secondo anniversario della scomparsa di

Memè Lamendola nata Marraffa

con immutato dolore ed accorato rimpianto da loro lasciato, i figli, i congiunti ed i parenti li ricordano a quanti li conobbero, stimarono ed amarono.

Trieste, 12 settembre 1975.

Nel primo anniversario della morte di

Antonio Tominez

la moglie, i figli e parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 12 settembre 1975

†

Il 10 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Dirce Danieletto

Ne danno il triste annuncio il marito LEO, i figli RENATO, GIAMPAOLO, DIEGO ed ELISABETTA, la mamma, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie ai Medici e al personale della Divisione Dermatologica per le amorose cure.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Padova, 12-9-1975.

†

Pierino Chiozza

è spirato la sera del 10 settembre.

Ne danno notizia, con infinita tristezza, la moglie ANITA, la figlia ANNAMARIA con il marito JEAN PRAT, il nipote ANDREA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno a Scodovacca, partendo dalla chiesa parrocchiale alle ore 15.30 di oggi, 12 settembre.

Gorizia - Scodovacca, 12 settembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio

ringraziamo il Corpo dei Vigili Urbani, il personale del «LAVORATORE» e tutti quelli che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1975

Oggi 12 settembre 1975 ricorre il secondo triste anniversario della morte di

Pietro Grisonich

Sempre con grande rimpianto Lo ricorda la Sua

VITTORIA

Trieste, 12 settembre 1975

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. ALFASUD. FIAT 126, 127, 850 berlina, 850 Special, 128, 124 berlina, 125 Special. FORD Cortina. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1300, 1301 Special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L, 500 R '73, 850 '66 '68, 850 special, 1100 R, Primula '68 '70, NSU 4 L '68, 1000 '69, Renault R 5 L, Buggy 1500 '75, Simca 1000 GLS '71, 1100 GLS '70, 1301 '70 '73, Chrysler 160 '75. Festivi 10-11. 27572 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con 3 mesi di garanzia: Fiat 500 R 73, 127 3 porte 72, Dyane 6 73, Peugeot 104 74, Fiat 1100 R 68, Fiat 1500 64, Simca Rally 2 73, Giulia 1300 67, GTV 1750 71, R 12 1600 cc 72, Renault R 16 TL 67 71, R 16 TS 72, Austin Mk. 2 1800 cc cambio automatico 70, Alpine A 310 73, Golf 1500 LS 75. Alla Concessionaria Renault di Silvano Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 - 762778. 40 Q

A.A. 124 spider '71, 850 spider '66, 500 '66 '71, Mini '70 '71, 850 coupé '68 '71, 128 Rally '71 '70, Opel 1000 '73. Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 48425 Q

A. CITROEN D super '71, 1750 '70, Simca 1000 '72, 128 fam. '72, 500 '69, Mini '70, 750 '68, 1100 R '68, 500 fam. '68. Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitateci. 48425 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 48624 Q

BARCA vela metri 5,60 cuccette 2 più 2 motore Mercury vendesi occasione. Adriaboats, Grumula 2 48723 Q

BMW berlina 2500 recentissima con condizionatore, impianto gas, radio, vera occasione vendesi. Via Flavia 55, telefono 820214. 48837 Q

F.F. FORD Taunus campagna speciale: fino al 20 settembre una Taunus nuova con l'autoradio in omaggio e inoltre il pagamento senza interessi fino al gennaio '76. Nuova Concessionaria via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. 113 Q

FAMILIARE 124 km 15.000 1974, Familiare Opel Kadett vendonsi. Autosalone Papo, Artisti 7. 48670 Q

FIAT 124 spider seminuova, vendo contanti. Tel. 750215 pasti. 46827 Q

FIAT 850 1966 completa d'autoradio e assicurazione vendo 250.000. Via Foscolo 29, osteria. 32 Q

FORD Taunus 1300 Familiare 4 mesi vendo permuto anche rate 30 mesi. Telefonare orario ufficio 813242. 74106 Q

FORD Capri 1700 G.T. perfetta vendesi. Telefonare 38283 ore negozio. 48813 Q

OM 50 C novembre 74 lungo Guzzi V 7 Special 70 revisionato vendesi privato. Telef. 823274. 48664 Q

PILOTINA legno plastificato 5 metri motore 75 HP vendesi 1.400.000, telefonare 767854 ore pasti. 27776 Q

TENDA nuova da esposizione, vendo Nauticaravan concessionario Laika, tel. 271256 27780 Q

VENDESI Ford Escort '72, 500 Bianchina. Tel. 62179. 48835 Q

VENDESI 128 coupé 1300, telef. 774372. 27774 Q

VENDESI furgone Alfa F 12 1973 19.000 km 1.500.000. Telef. ore ufficio 37841 - 37842.

VENDO 127 anno 1974. Telefonare 817222. 48646 Q

VENDO GT 1750 1971 presso Renault Rotonda Boschetto. 27515 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. CEDESI avviata latteria con possibilità bar bianco centro arredata a nuovo. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 48562 R

A.A. CEDESI drogheria profumeria moltissime voci, prelevando merci, avviatissima centro. Informazioni Agenzia Aurora Ginnastica 1. 48562 R

A.A. PRESTITI procuriamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 48652 R

ABBIGLIAMENTO casa nuova bene avviato causa malattia cedesi; altro zona Rossetti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

BAR centralissimo forte lavoro garantito vendesi anche condizionando; altro paraggi piazza Garibaldi vendesi; altro tutte licenze posteggio vendesi; altri diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

BAR bianco, fortissimo lavoro controllabile vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

BUFFET spaccio vini centralissimo forte lavoro causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27660 R

CARTOLERIA centrale, vicinanza scuole, avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

COSTITUENDA cooperativa fra esercenti per acquisto e torrefazione caffè crudi cerca soci. Cassetta 17 F SPI Trieste.

FINANZIATORE per sviluppo avviata sicura attività commerciale cerca. Cassetta 1 F SPI Trieste. (48592 R)

FRUTTA verdura bene avviato, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

INVESTIMENTO alto reddito. Impegnando 2.400.000 liquidiamo 250.000 trimestralmente con rivalutazione garanzie referenze controllabili. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova, telef. 654755. 7359 R

LATTERIA caffè con laboratorio gelateria vendesi; altra zona Viale vendesi; altra zona Barriera vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27660 R

PRIMA di investire il vostro denaro consultateci. Vi costerà poco e potrà rendervi molto. Scrivete casella postale Petronio n. 607. 27331 R

TRATTORIA con-senza giardino vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27660 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TAGLIAPIETRA 4 piano 2.o tutti comfort libero lussuoso mq. 200 vendesi. Visite 15-17 Immobiliare Italia. Fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi, telef. 38827. 27523 S

A.A.A. VENDESI appartamento rimesso nuovo pronta entrata, centro 4 camere salone cucina doppi servizi 140 mq ascensore riscaldamento metano eventualmente adatto uffici. Rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica 1 tel. 750323. 48562 S

A.A. ABITAZIONI nuove salone 3-4 stanze in palazzina lusso con garage vendonsi zona Benghi massima dilazione pagamento. Telefonare 60809 ore ufficio. 48259 S

A. ACIT. PRONTA entrata vendonsi appartamenti palazzina SERVOLA 3 stanze cucina disponibili mansarde giardino proprio, contanti 7.000.000 rimanente mutuo. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 27588 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO palazzina soleggiatissima vista mare vendonsi appartamenti 2 stanze servizi, 2-3 stanze soggiorno doppi servizi finiture accurate. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 27588-1 S

A. ACIT. SIGNORILE posizione residenziale vendesi appartamento salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta garage ascensore ampio giardino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27588-2 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti PIAZZA C. ALBERTO 2-3 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento; BARRIERA 5 stanze cucina. S. Lazzaro 3 telef. 68810. 27588-3 S

A. ACIT. PRONTA entrata vendonsi appartamenti VIA CONTI 2 stanze cucina servizi. ROIANO soggiorno stanza servizi. S. GIACOMO 3 stanze tutti comfort. VIA GHIRLANDAIO soggiorno 2 stanze cucinino terrazza. VALMAURA 2 camere cucina servizi. BORGO S. SERGIO 2 stanze soggiorno cucinino. F. SEVERO salone 3 stanze doppi servizi. VIA DELLA GUARDIA cucina 2 stanze. VIA CRISPI 5 stanze cucina bagno. CAMPANELLE 3 stanze cucina servizi. VIA INDUSTRIA stanza cucina gabinetto: REVOLTELLA 3 stanze cucinino tinello bagno poggioli. Informazioni S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27590 S

A. ACIT. MONFALCONE vendonsi appartamenti 3 stanze servizi, mansarde tutti comfort. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27590-1 S

A. ACIT. CASETTA occupata zona università 2 appartamenti vendesi. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 27590-2 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) prontentrata vendesi appartamento primoingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage poggiolo soleggiatissimo riscaldamento Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. GRADO ingresso principale spiaggia vendesi monovano con doccia wc prontingresso facilitazioni pagamento Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. SAN GIACOMO vendesi appartamento occupato stanza cucina wc possibilità bagno Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636 27435 S

A.C. LOCALE GRADO fronte Minigolf adatto qualsiasi attività mq 220 vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. SAN GIOVANNI occasione vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina wc possibilità bagno soleggiati. Altri ROIANO 2-3 stanze stanzetta cucina wc bagno riscaldamento autonomo ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 26236. 27435 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati sette stanze servizi mq 250 piani 2.o 3.o Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. STRADA COSTIERA S. Croce zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27437 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 condominio BELVEDERE appartamentini 1-2-3-4 stanze accessori cantina garages. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1. 48686 S

A. I. PICCARDI. AFFITTATO OCCASIONE 2 stanze cucina bagno riscaldamento. Contanti 6.000.000, rimanenza MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 48512 S

A.I. ZONA MARINA, LIBERO 15.000.000, 2 stanze servizi ascensore centralnafta. ALTRI affittati 2-3 stanze, ogni comforts da 12.000.000 in poi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4 telefono 750777. 48512 S

A.I. VALMAURA, OCCASIONE VIII piano con MANSARDA ULTIMATA. 3 stanze saloncino, doppi servizi, ogni comforts. Rifiniture EXTRA, vendesi LIBERO. ESPERIA, via Battisti 4, tel. 750777. 48512 S

A.I. VIALE XX SETTEMBRE, PALAZZO SIGNORILE ogni comforts, 3 stanze stanzino doppi servizi grande salone mq 150. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 48512 S

A.I. ZONA MARINA, appartamento 160 mq 5 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. Vendesi LIBERO 30 milioni. ESPERIA, via Battisti 4, tel. 750777. 48512 S

A Duino, privato vende casa 2 piani. Rivolgersi sabato-domenica La Fortezza, via Trieste 24, Duino. Scrivere La Fortezza, via Vicenza 14, Bolzano.

A 15 minuti da Sappada vendo casa con piccolo scoperto riadattata e arredata L. 6.500.000, telefonare ore 13 al n. (0432) 62112. 7417 S

APPARTAMENTI diverse zone già affittati vendonsi; magazzino casa seminuova con porta vetrine e grande vetrina vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27660 S

APPARTAMENTO STADIO prossima consegna salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta posto macchina vende 8.500.000 contanti saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 48831 S

ATTICO più superattico in zona centrale vista mare vendonsi anche separati. Telefonare 227181. 27808 S

CASETTA diroccata con terreno vendo 10.000.000. Prosecco, telefonare 37915. 27527 S

CERCASI villetta appartamento con scantinato uso piccolo magazzino possibilmente zona Opicina pagamento contanti, telefonare 744202 orario negozio. 27533 S

COMPREREI privatamente (20 milioni in contanti) appartamento due stanze letto cucina servizi, posizione quieta soleggiata V. S. albergo Olimpia Muggia. 48791 S

COLOGNA 66 pianterreno vuoti 1-2 camere vendonsi facilitazioni pagamento. 48809 S

DISPONENDO terreno cercansi soci per cooperativa edilizia costruzione casette a schiera, tel. 62235. 48757 S

GRADISCA terreno fronte strada alberato vendo occasione. Altro Monfalcone. Telefonare 74533. 501 S

MONTEORO vendonsi appartamenti ogni comforts, prezzi convenientissimi, mutuo concesso sino 75% interesse 9%. ALABARDA, Battisti 2, telef. 730051. 27121 S

MUGGIA campo sportivo, ultimi appartamenti, tutti comforts prossima consegna vende ALABARDA, telef. 730051. 27121 S

O.O.O. OPICINA GRANDE VILLA ELEGANTISSIMA sup. utile 360-460 mq taverna, pianoterra con autorimessa, primo piano con salone cucina zona notte, veranda panoramica e mansarda, costruita dall'EGENA in un meraviglioso parco. Condizioni eccezionali di pagamento da stabilirsi a volontà con mutui quindicennali. Telefonare al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato dalle 11 alle 12. 48618 S

OCCASIONE privato vendesi libero tre stanze cucina servizi riscaldamento, Tigor, telefonare 39353. 48704 S

OSPEDALE Militare 3 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento ascensore cantina vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 48831 S

PRIVATO vendo in via Cumano appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort. Tel. 53512 8-13 casa tel. 767246. 48807 S

RESTAURATO pressi Ospedale, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, vendesi libero. Telefonare n. 795982. 48726 S

RESTAURATO zona GIULIA (quarto), 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 ripostigli riscaldamento, vendesi, telefonare 795982. 48726 S

ROIANO 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore posto macchina vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 48831 S

SALONCINO matrimoniale cucina in palazzina zona verde vende impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 48732 S

STUDIO SBRIZZI inizio costruzione palazzina signorile zona Revoltella, 2-3 stanze e soggiorno, doppi servizi riscaldamento ad acqua calda centralizzata, giardino, posto macchina vista panoramica. Informazioni studio Sbrizzi, San Lazzaro 3, tel. 62837. 27608 S

STUDIO SBRIZZI zona S. M. Maggiore vendesi casetta bistanze cucina atta a pièd-à-terre. Informazioni studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 27608 S

TERRENO agricolo, acqua, recintato completamente vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27660 S

TERRENO costruibile zona Altipiano adatto per villa vende. Cassetta 11 F SPI. 48614 S

TERRENO industriale con licenza di fabbricazione vendesi provincia di Trieste. Cassetta 4 E SPI Trieste. (48541 S)

VIA Coroneo, appartamento signorile 2 stanze cameretta cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento, cedesi prontamente, telefonare 727365. 48734 S

VIA Pola inizio costruzione panoramici 2-3-4 stanze informazioni via S. Lazzaro 16, telef. 38501. 48732 S

VIA Bellosguardo in palazzina salone 2-3 stanze aria condizionata rifiniture lusso impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 48732 S

VIALE XX Settembre vendesi appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ottime condizioni, telefonare 772922. 48734 S

VIGNETI 61, pressi STADIO. NUOVI PRONTINGRESSO. RIFINITURE EXTRA, 2 camere, soggiorno e 2 stanze saloncino servizi centralnafta ascensore posto auto e cantina. MUTUI già accordati ventennali. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni ESPERIA, via Battisti 4, tel. 750777. 48512 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti in zona piazza Vico, tel. 413333. 292 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA - HOTEL PANORAMA, tel. 0541/963397, sul mare camere moquette, servizi privati, ascensore, solarium. Bassa 4000-4700. Alta 5700-6500 IVA compresa. 5347 T

CATTOLICA - HOTEL VENDOME, II cat., tel. 0541-963410. Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso Iva: Giugno-sett. 6000. Luglio e 25-31/8 7000 — 1-24/8 7500. Camere servizi privati, balcone, ascensore. Menù a scelta. 6318 T

CATTOLICA - HOTEL ARAGOSTA, via Turismo, telefono 0541 - 963748 costr. 74, sul mare, comfort, moquette, filodiffusione. Bassa stag. 4000 - 5000. Alta 6700 - 8000 complessive. 5964 T

CATTOLICA - HOTEL HAMILTON - Tel. 961735, vicinissimo mare, ogni comforts, parcheggio. 1/6-4/7 e settembre 4700, 5/7-31/8 5800, 1-22/8 supplemento L. 1000. 6239 T

CHIANCIANO TERME - Hotel Carlton, tel. (0578) 4395. Centrale piscina giardino. 7046 T

IGEA MARINA. Hotel Gallia, tel. 0541-630415. Nuovissimo tranquillo camere servizi balconi vista mare ascensore soggiorno TV parcheggio. Bassa 4100-4900, alta 5400-6000 Iva inclusa. 6262 T

RIMINI - PENSIONE SANTUCCI, via Parisano (zona piazza Tripoli), tel. 0541-52285. Vicino mare, tranquilla. Giugno-sett. 3800 compl. anche Iva. Interpellateci. 6447 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

45ENNE serio sposerebbe signorina massimo 48enne gradito n. tel. Cassetta 20 F SPI. 48829 U

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze
Alghero		07.20
		18.10
Bari		07.10
		14.25
Brindisi-Taranto		14.25
Cagliari		07.10
		14.25
	(*)	23.00
Catania		07.10
		14.25
	(*)	23.00
Genova		07.20
		18.10
Lampedusa		07.10
Milano		07.20
		18.10
Napoli		07.10
		14.25
Palermo		07.10
		14.25
	(*)	23.00
Reggio Calabria		07.10
		14.25
Roma		07.10
		14.25
	(**)	15.35
	(*)	23.00
Trapani		07.10

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze
Alghero		07.30
		17.55
Bari		11.00
		18.10
Brindisi-Taranto		18.30
Cagliari		10.35
		18.30
	(*)	21.05
Catania		11.20
		16.50
	(*)	19.20
Genova		08.35
		18.40
Lampedusa		16.00
Milano		13.00
		20.20
Napoli		11.05
		19.20
Palermo		12.10
		18.30
	(*)	21.50
Reggio Calabria		11.30
		17.40
Roma	(*)	01.05
	(**)	11.50
		15.25
		21.05
Trapani		17.40

(*) 1/7 - 27/9
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze
Amburgo		18.10
Atene		07.10
		14.25
Barcellona		07.20
Bruxelles		07.20
		18.10
Colonia-Bonn		18.10
Copenaghen		07.20
Düsseldorf		07.20
		18.10
Francoforte		07.20
		16.10
Ginevra		07.20
Londra		07.20
		18.10
Madrid		07.20
Malta		07.10
Monaco		18.10
New York		07.20
Parigi		07.20
		18.10
Stoccarda		18.10
Stoccolma		07.20
Vienna	(*)	13.40
Zurigo		07.20

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze
Amburgo		08.00
Atene		16.20
Barcellona		17.25
Bruxelles		09.05
Colonia-Bonn		09.05
Copenaghen		16.30
Düsseldorf		09.10
Francoforte		17.00
Londra		08.35
Madrid		16.30
Malta		16.15
Monaco		17.30
New York		19.30
Parigi		09.05
Stoccarda		09.55
Stoccolma		14.40
Vienna	(**)	13.00
Zurigo		17.20

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ITAVIA
AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze
Roma	8.00
	14.00
	17.20
Bologna	17.20
Palermo	17.20
Cagliari	17.20
Crotone	8.00
Catanzaro	14.00
	17.20
Catania	17.20